PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi. Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 14 Maggio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 11807

Alle Delegazioni a.-u.

Le relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia

I crediti per la marina, le forniture e le ferrovie bosniache

AUSTRIA ED ITALIA

La relazione del marchese Bacquehem

BUDAPEST 13 (N). Nell'odierna seduta della Commissione agli esteri della Delegazione austriaca il marchese Baquehem presentò la sua relazione.

La relazione esprime anzitutto la soddisfazione della Commissione per esser riuscito al ministero degli esteri di mantenere la pace. L'alleanza con l'Italia - continua l'oratore - ha guadagnato in cordialità. Dopo la guerra di Tripoli anche in Italia è stata riconosciuta l'importanza della Triplice per l'Italia ed anche la maggioranza del popolo italiano apprezza la politica triplicista. Il ministro italiano degli esteri dichiarò nella seduta della Camera del 6 dicembre che lo sviluppo delle buone relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria torna a grande vantaggio di ambedue gli Stati. Non badando alle piccole ombre, che tra breve scompariranno del tutto, è impressione generale che l'accordo tra l'Austria e l'Italia è penetrato nella coscienza popolare. Questo discorso del ministro italiano degli esteri ha avuto una viva eco in Austria. Noi ci uniamo da qui al suo desiderio che l'alleanza divenga sempre più proprietà spirituale delle popolazioni.

Nel suo discorso, tenuto al Senato, del 18 aprile, il ministro italiano degli esteri dichiarò che le linee fondamentali della politica estera dell'Italia non possono essere influenzate da incidenti ed episodi, ma sono precisate da grandi e duraturi interessi del paese. In considerazione di questi grandi interessi del paese la Triplice alleanza rimane la solida base della politica estera dell'Italia. L'intima e salda intesa tra l'Italia e l'Austria-Ungheria ha garentito l'equilibrio nell'Adriatico. In realtà i rapporti tra l'Austria e l'Italia non si sono mai sviluppati così favorevolmente come in questi ultimi anni. Mercè il nostro atteggiamento durante la spedizione libica - dice l'oratore - la comunanza con l'Austria-Ungheria ha ottenuto popolarità ed è uscita rinvigorita dalle bufere degli ultimi anni. L'Italia potè ottenere la delimitazione dell'Albania meridionale, che la Grecia fosse tenuta lontana dal canale, lo sgombero dell'Epiro, il mantenimento del suo punto di vista nella questione del Dodecaneso, perchè dietro di essa vi era la Triplice alleanza. Gli interessi dell'Italia richiedono la sua intima adesione alla Triplice alleanza. L'Italia ha riconosciuto che essa può perseguire i suoi progetti economici in Albania e nel Mediterraneo orientale più al sicuro sotto la protezione dell'alleanza. Dalla sua cooperazione in Albania l'Italia trae in seguito alla sua posizione geografica ed alla sua laboriosità già oggi grandi vantaggi. Pericoli e crisi sono i migliori mezzi per avvicinare i popoli. Di fronte a tali considerazioni avvenimenti come le dimostrazioni studentesche alle Università italiane sono senza importanza. Del resto le autorità hanno proceduto con energia contro questi eccessi e giornali autorevoli hanno sconsigliato espressamente una ripetizione. Abbazia fu prescelta per la seconda volta per un incontro tra i ministri degli esteri d'Italia ed Austria-Ungheria. Il 9 aprile 1904 sono stati rinnovati importanti accordi circa l'Albania tra i ministri degli esteri conte Goluchowski e Tittoni. Questa convenzione divenne la base fondamentale della politica albanese delle due Potenze alleate. Il convegno di Abbazia è stato salutato simpaticamente dall'opinione pubblica nei due Stati.

Mediante i dispacci dei due ministri da Abbazia al cancelliere dell'impero germanico la Germania fu chiamata a testimoniare che Roma e Vienna sono d'accordo e con ciò fu riaffermato il principio di mantenersi fedeli alle direttive finora seguite, come annunciato dal comunicato. La completa armonia con la quale la Triplice ha proseguito e procede nella sua pacifica missione legittima la speranza che possano venir regolate anche le questioni orientali ancora pendenti. Con la fine dei conflitti nell'Epiro sarà chiusa la crisi balcanica. L'accordo della Triplice ha contribuito potentemente al mantenimento della pace.

I crediti per la marina a.-u. approvati dalla commissione ungherese

BUDAPEST 13 (N). Il comandante della marina amm. Haus nell'odierna seduta della commissione alla marina della delegazione ungherese esprime la fiducia che la commissione vorrà votare anche gli alti crediti chiesti quest'anno dall'amministrazione della marina e raccomandarne l'approvazione alla Delegazione.

Il ministro del commercio Harkany dichiara a proposito della ripartizione del credito di 426 milioni di corone che tra l'amministrazione della marina, il ministero a. del commercio ed il ministero u. del commercio è stato combinato un accordo che garantisce completamente la sua partecipazione all'industria ungherese.

Chorin dice che si deve tener conto anche dei bisogni dell'esercito. L'oratore si occupa dell'attività dell'amministrazione e dice che se si avesse denaro superfluo non avrebbe nulla da obiettare che si sviluppi la flotta. Dal punto di vista strategico l'Austria-Ungheria può mantenere la sua posizione nell'Adriatico anche con la flotta attuale, tanto più che i rapporti con l'Italia sono ottimi.

L'oratore fa un raffronto fra le flotte italiana ed austriaca, e dice che l'Italia avrà nel 1919 complessivamente navi da guerra per 320.000 tonn. mentre l'Austria ne avrà per 300.000, quantunque l'Italia abbia da difendere una costa molto maggiore di quella dell'Austria-Ungheria. L'Italia realizza il suo programma navale in uno spazio di nove anni, perciò non è necessario che l'Austria-Ungheria effettui il suo in cinque anni.

Windischgrätz dice che nella politica navale si devono tener presenti i due seguenti principi: che nell'interesse della triplice deve essere mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo e che gli interessi a.-u. nei Balcani possono trovare un potente appoggio nella flotta. Raccomanda perciò lo sviluppo della flotta.

Haus dice: Il delegato Chovin ha chiesto che l'accordo sulla ripartizione della forniture, derivanti dai nuovi crediti venga stipultato sulla base di quello conchiuso nel 1911 tra il ministero ungherese del commercio e l'amministrazione della marina. Ma allora le condizioni erano ben differenti, perchè questa volta non esiste un'offerta: Noi conosciamo solo i preliminari approssimativi che l'amministrazione della marina ha elaborato in base alle passate esperienze. Speriamo che la costruzione delle navi possa esser sostenuta dagli importi preventivati, ma non sappiamo ancora quale prezzo domanderanno le fabbriche. L'accordo tra i due governi è avvenuto questa volta su un'altra base. L'amministrazione della marina ha preso in considerazione i suoi preventivi in base ai quali essa ha ripartite le forniture in modo corrispondente alla quota, sottoponendo poi il progetto ai ministeri del commercio dell'Austria e dell'Ungheria. E da sperare che ai due ministeri riuscirà d'influire sulle ditte fornitrici in modo che le spese effettive non superino il preventivo.

Rispondendo ad un'interrogazione di Szüllö se la «Szent Istvan» sia venuta a costare più delle altre «dreadnought» dice che per la marina i prezzi sono rimasti invariati; il cantiere «Danubius» però ha dovuto essendo appena aperto lavorare a condizioni più sfavorevoli dello «Stabilimento tecnico triestino.»

Dopo aver trattate alcune questioni di carattere tecnico militare Haus dice che sarebbe desiderabile che il bilancio venisse fatto in modo che le costruzioni nuove venissero inserite nello straordinario e le suppletorie nell'ordinario. Raccomanda quindi l'approvazione del preventivo.

Il ministro delle finanze e quello del commercio assicurano che l'industria ungherese riceverà la parte di forniture corrispondente alla quota.

Sulla questione delle forniture si impegna una discussione alla quale prendono parte Tisza, Dawai, Harkany e altri oratori.

Il comandante della marina risponde quindi a due interrogazioni.

La Commissione approvò quindi i crediti per la marina.

Le forniture industriali

BUDAPEST 13 (N). La Commissione all'esercito della Delegazione austriaca discusse oggi le forniture industriali.

Il relatore Exner, dopo aver rilevato che l'amministrazione militare accolse le risoluzioni votate nell'ultima sessione delegatizia, disse che vi sono alcune difficoltà che l'amministrazione deve superare. E specialmente è difficile risolvere la questione della ripartizione dei vari pezzi delle navi. Si pensa perciò di affidare all'industria austriaca quei materiali che vengono o esclusivamente o almeno per la maggior parte prodotti in Austria, e di ripartire gli altri tra l'Austria e l'Ungheria.

Parlarono quindi altri oratori. Poscia la relazione venne approvata.

Le ferrovie bosniache

BUDAPEST 13 (N). La Commissione per la Bosnia della Delegazione austriaca discusse oggi, con l'intervento del presidente dei ministri e del ministro delle finanze, la questione delle ferrovie bosniache.

Mastalka domanda perchè la costruzione delle ferrovie in Bosnia venga a costar tanto.

Stürgkh dice che in questa questione bisogna innanzitutto tener presente la posizione economica della Bosnia. L'oratore non può lasciar passare incontrastata l'affermazione di Mastalka che mentre i miglioramenti nel servizio ferroviario austriaco vengono ritardati si impieghino grandi somme in una provincia con la quale l'Austria non ha nè relazioni nè comunicazioni dirette. Noi dobbiamo - dice il presidente dei ministri - fare ogni sforzo affinchè le relazioni con le provincie incorporate diventino sempre più cordiali e affinchè quelle popolazioni acquistino la certezza che noi curiamo i loro interessi con la medesima solerzia che impieghiamo per i nostri. Non è quindi un sentimentalismo ma un grande compito politico-economico della monarchia, e proprio quei signori che hanno parlato tanto in favore degli interessi jugoslavi dovrebbero riconoscere che le ferrovie bosniache sono una potente leva per gli scopi che in Bosnia ed Erzegovina noi ci proponiamo. Del resto, entro i limiti della possibilità verranno presi in considerazione anche gli interessi austriaci e specialmente quelli della Dalmazia. La grande linea trasversale dal confine serbo a Spalato è l'attuazione pratica di un desiderio espresso da molto tempo.

Il presidente dei ministri si dilunga quindi a parlare del junctim tra le ferrovie bosniache e le ferrovie locali e della copertura necessaria per quelle bosniache.

Nuovi progetti per la mediazione nel conflitto messicano

I combattimenti attorno a Tampico

Governo provvisorio con Huerta e Carranza

NUOVA YORK 13 (N). Vi ho già informato a suo tempo di un terzo progetto che i mediatori nella vertenza fra gli Stati Uniti ed il Messico si propongono di far accettare alle parti contendenti. Si trattava di eliminare almeno momentaneamente dalla vita politica del Messico tanto Huerta che Villa e Carranza. Il progetto, ora, sembra si sia concretato in forma più decisa, cioè la seguente. Fra Carranza e Huerta si dovrebbe concludere un immediato armistizio e, alla cessazione delle ostilità, dovrebbe seguire la nomina di un Governo provvisorio, nel quale le due parti sarebbero equamente rappresentate. Questo governo, o gabinetto, o ministero di affari come lo si voglia chiamare, si comporrebbe di cinque persone: due nominate da Huerta, due da Carranza, la quinta dai ministri plenipotenziari delle repubbliche sud-americane. La funzione del quinto membro sarebbe precisamente di esercitare sulle parti arbitrali una funzione conciliatrice in modo da non permettere che Carranza potesse avere il sopravvento su Huerta e viceversa. I mediatori sperano di ristabilire il governo provvisorio da loro nominato nella capitale entro la prima decade del mese di giugno, onde poter indire le elezioni presidenziali per la fine di settembre o al principio di ottobre. Le elezioni si farebbero sotto la vigilanza delle rappresentanze diplomatiche e consolari delle repubbliche sud-americane. La massima libertà di voto sarebbe garantita a tutti i partiti. Interrogati in proposito, i mediatori assicurano che questo è l'unico modo per riuscire a por fine alla guerra civile al Messico. E se questo dovesse fallire, la guerra si prolungherà inevitabilmente fino al completo esaurimento delle forze vitali della nazione. Non si conosce finora il parere di Huerta intorno alla proposta. Il dittatore è troppo esperto diplomatico per opporre un reciso rifiuto alla discussione del progetto. Ma probabilmente in cuor suo ha già deciso di non accettare. Invece si conosce l'opinione di Carranza e del suo socio Villa. Entrambi, interrogati dai mediatori, fecero rispondere dal loro agente principale Pesquiera, che è stabilito ad El Paso, in territorio americano. Il Pesquiera, parlando col corrispondente di un giornale di Nuova York, dichiarò di aver ricevuto l'ordine da Carranza di rispondere ai mediatori sud-americani che i costituzionalisti non possono accettare la proposta di stabilire nella capitale del Messico un governo provvisorio, nel quale dovrebbero figurare anche i rappresentanti di Huerta. I costituzionalisti non solhanno combattuto e combattono non soltanto per cacciare Huerta dal potere, ma anche per eliminare dalla vita politica del Messico lui e tutti i suoi seguaci. Se a questo risultato i costituzionali non riuscissero, la loro rivoluzione, le loro vittorie sarebbero state vane. I costituzionali - aggiunse Pesquiera - vogliono attuare il loro completo programma di riforme senza interferenze per parte dei loro nemici. Sarebbe ridicolo che proprio oggi, proprio quando il successo finale è a portata di mano dei rivoluzionari, questi si lasciassero sfuggire l'occasione per accettare le proposte dei mediatori sud-americani. Perciò Carranza e Villa hanno concordemente deciso di non tener conto delle trattative della mediazione che assumerà forma ufficiale lunedì prossimo, quando i mediatori, i rappresentanti di Huerta e di Wilson si raduneranno la prima volta in territorio canadese, a Niagara Falls.

Riferendosi, poi al timore nutrito a Nuova York che Carranza possa dare l'assalto alla capitale di Messico e cacciare Huerta dalla città, Pesquiera disse essere a sua conoscenza che fra Zapata e Carranza si è stretto un accordo secondo il quale Zapata si asterrà dall'entrare nella capitale fintantochè questa non sarà caduta in potere di Villa e Carranza non sarà nominato presidente provvisorio.

Se queste dichiarazioni dell'agente confidenziale dei costituzionali saranno confermate ai mediatori, diventerà un po' difficile, se non impossibile, proseguire nel tentativo di realizzare il loro piano. Ma sarà più difficile trovarne un altro. Il ministro americano O' Saughnessy, che fino dal giorno della presa di Vera Cruz è stato accreditato presso Huerta come incaricato d'affari degli Stati Uniti, è giunto oggi a Washington e fu immediatamente ricevuto da Wilson. Il ministro è uomo assai franco ed energico, e non nasconde punto la sua impressione poco favorevole alla politica che viene ora seguita dal Governo di Wilson verso Huerta.

Interrogato sulla personalità del dittatore messicano, il ministro ha dichiarato che egli è indubbiamente un uomo d'intelligenza superiore e di grandissima energia. Egli non crede che Huerta si lascerà persuadere ad abbandonare il potere, e, se realmente gli Stati Uniti pretendono la sua scomparsa dalla vita politica, bisognerà che si assumano anche il rischio e la responsabilità della sua caduta. Se Huerta avesse ottenuto l'appoggio degli Stati Uniti al principio della sua candidatura, il Messico sarebbe a quest'ora pacificato.

I combattimenti attorno Tampico continuano

LONDRA 13 (N). Il «Central News» riceve da Vera Cruz: La battaglia intorno a Tampico durò anche la notte scorsa. Il cannoneggiamento fu incessante e le più grosse artiglierie furono impiegate dai federali. La navigazione sul Panuco, sul quale sorge Tampico, è cessata del tutto; gli incrociatori olandese e tedesco che si trovavano in prossimità della città hanno dovuto ritirarsi, dirigendosi alla foce del fiume per non essere danneggiati dall'una o dall'altra parte. Stamane, dopo una sospensione di circa tre ore, il combattimento è stato ripreso improvvisamente con maggiore intensità di prima ed è durato tutta la giornata.

WASHINGTON 13 (N). Secondo un dispaccio dell'ammiraglio Majo, alla mezzanotte è stato ripreso il nutrito combattimento a fucileria presso Tampico. I costituzionalisti sperano che Tampico cadrà oggi.

E' giunto da Vera Cruz mons. Del Rio, arcivescovo cattolico di Mexico, che, accompagnato da altri prelati, si reca a Roma per conferire col papa sulle condizioni attuali della Repubblica. Egli ha dichiarato di non simpatizzare affatto con Huerta, cui egli stesso, in più riprese, ha consigliato le dimissioni. Ma nelle circostanze attuali spera che Huerta possa rimanere al potere fintantochè il pericolo d'un'entrata di Zapata nella capitale sia eliminata. Zapata e i suoi seguaci sono attratti a marciare su Messico dalla speranza di poter saccheggiare le chiese della città, che contengono enormi valori. L'arcivescovo comunicò al gen. Fulton, che s'era recato a fargli visita, di avere appreso dal ministro degli esteri messicano Ruiz che il vice-console americano a Saltillo è stato finalmente liberato e che ora è in viaggio verso Messico, donde procederà verso Vera Cruz sotto la protezione della commissione brasiliana, che è stata incaricata di tutelare gl'interessi americani al Messico finchè dura l'attuale stato di cose.

Il processo contro Sviha

Come venne scoperto il tradimento

PRAGA 13 (N). Processo Sviha. Il primo teste interrogato è il segretario generale del partito giovane-czeco Sis, il quale disse d'avere avuto le prime informazioni sul caso Sviha da Anyz. Le accolse però con dubbi. La direzione del partito seppe appena l'anno scorso che le informazioni provenivano dallo studente di legge Pastyrka, il quale a sua volta le aveva avute dalla signora Woldan, impiegata alla polizia di Stato. La direzione del partito si occupò più da vicino della cosa, e la signora Woldan, dopo lunghe riluttanze, dichiarò d'avere svelato l'attività dello Sviha nell'interesse del popolo czeco. Il teste narra: Dinanzi a una commissione di fiduciari la signora Woldan dettò a verbale queste dichiarazioni: Essa entrò al servizio della polizia di Stato il 1.o luglio e fu impiegata per scrivere sotto dettatura lettere confidenziali. Nel settembre udì spesso fare il nome Wiener. Ne parlavano spesso i commissari Klima e Slavicek. Una volta, nel novembre o dicembre del 1910 essa ebbe dal Klima l'incarico di scrivere delle quietanze pel Wiener per la somma di 400 cor. Essa capì subito che si doveva trattare di qualche persona importante, e perciò s'interessò alla stessa. Più tardi le capitò in mano la lista dei confidenti e vide in capo alla stessa il «Wiener» con un onorario di 400 cor., mentre gli altri confidenti ricevevano appena 10 o 20 cor. Poco prima di Natale il Klima le dettò questo rapporto: «Feci la conoscenza di W. nell'estate del 1910. Lo conobbi più da vicino in un'adunanza in cui egli tenne un discorso. Dopo l'adunanza egli venne da me ed appiccò discorso. W. mi disse che doveva parere strano che egli, come funzionario dello Stato, facesse parte d'un partito così avanzato, ma che egli intendeva rimanere nel partito finchè ne avesse fatto un partito ministeriale. Poi venne a parlare della polizia di Stato, e disse di sapere che questa ha grande influenza e che essa potrebbe sbarazzarsi con facilità di un uomo che le fosse incomodo. La circostanza che il Wiener (qui il dott. Klima, dimenticandosi, pronunciò tutto lo pseudonimo) in tutta la notte non aveva preso alcuna consumazione e continuò a fumare le mie sigarette, mi fece supporre che egli si trovasse in ristrettezze economiche, e che forse sarebbe stato possibile adibirlo ai nostri scopi. Nella conversazione venni a parlare di lui stesso, e W. mi disse d'aver contratto debiti causa la sua elezione. Gli offersi del mio un prestito. Egli non rispose, ma disse soltanto che se avesse avuto a disposizione pel partito cinquantamila o centomila corone egli avrebbe potuto far molto. Gli osservai che la polizia di Stato non dispone di così grandi mezzi, ma che però avrei potuto procurargli un assegno mensile se avesse potuto farci pervenire notizie di quanto avveniva nel partito. Ci separammo, e W. disse che avrebbe continuato in altra occasione l'interessante conversazione». La Woldan narrò poi che il Klima s'incontrò una volta in un caffè col Wiener, e che fu stipulato un assegno mensile di 400 cor. Quando gli fu consegnato il primo assegno il Wiener disse: Ora l'amico Choc dovrà stare zitto. Un giorno la Woldan disse al Klima che lo Sviha e il Wiener erano tutt'una persona. Il Klima fu sgradevolmente colpito da questa osservazione. La Woldan disse ai fiduciari che veramente con questi suoi racconti essa violava la fiducia riposta in lei dai suoi superiori; ma Kramarz la tranquillò dicendole: «Ella fa un'opera buona». Un giorno il Klima disse alla Woldan: «Oggi il Wiener verrà qui; mi chiami quando sarà venuto». Venne lo Sviha. La signora aperse l'uscio della stanza del Klima, ma questi era assente. Per sapere chi essa dovesse annunziare al Klima, essa scrisse lo pseudonimo su un biglietto e lo mostrò al visitatore. Lo Sviha accennò di sì. La signora portò il biglietto al Klima, che era nella stanza del capitano distrettuale Chum. Uno dei fiduciari domandò alla Woldan come si spediva il denaro allo Sviha. La signora rispose: «Il commissario Klima glielo consegnava personalmente». Prima delle elezioni, quando si aveva bisogno di molte informazioni, il Klima disse un giorno: Il guaio è che noi abbiamo troppo poco denaro. Abbisognerei d'urgenza di denaro per Wiener, ma il cons. aulico non me ne dà. Un giorno la Woldan domandò al Klima: Il Wiener firma di proprio pugno? Il Klima rispose: E quanto volentieri! Quando Klima e Sviha conversavano telefonicamente fra loro si presentavano reciprocamente col pseudonimo di Wiener. Un giorno la Woldan parlò di Klofac, che è un altro deputato del partito czeco sociale-nazionale, e il Klima osservò: «Ah, il Klofac; quello è un idealista: in fatto di denaro egli è un gentiluomo; lo Sviha invece è un mascalzone. Credo che renda lo stesso servizio che a noi anche in altro loco!».

Il teste Sis narra poi che nel consesso dei fiduciari si discusse il valore delle prove per la colpa dello Sviha. Coll'aiuto di riproduzioni fotografiche di telegrammi e lettere si è constatato che lo Sviha aveva combinato abboccamenti col Klima. Quando si diffuse la notizia che la Woldan aveva rivelato tutto al Consiglio nazionale czeco, il capitano distrettuale Chum e il commissario Klima si recarono da lei e le dissero che la si sospettava d'avere rivelato segreti d'ufficio. I due funzionari cominciarono a minacciarla; allora essa disse: «Io sto sotto la protezione del dott. Kramarz e tutelo gl'interessi del Consiglio nazionale». A queste parole i due funzionari impallidirono. Essi ordinarono alla signora di aprire la sua scrivania e la perquisirono.

I due rappresentanti dello Sviha rivolgono molte interrogazioni al teste Sis, il quale risponde che la commissione dei fiduciari si è formata il convincimento della colpa dello Sviha.

La Corte respinge la proposta della difesa d'escutere come teste la Woldan, colla motivazione che questa è in dovere d'osservare il segreto d'ufficio su quanto avvenne nel periodo critico.

S'interroga poi come teste il dott. Kramarz, il quale dice che il deputato Anyz, nel frattempo defunto, gli aveva narrato d'aver saputo da un giovanotto che lo Sviha bazzicava di frequente presso la polizia politica. Da principio non vi prestò troppa attenzione, ma più tardi lo si rese attento di nuovo sul contegno dello Sviha. Seppe che le voci sul conto dello Sviha provenivano dalla signora Woldan, la quale un giorno si recò da lui, Kramarz, ed eccitatissima gli disse di non poter più oltre stare a vedere come il dott. Sviha tradiva la nazione alla polizia.

A un certo punto il presidente, cons. aulico Kursch, getta al rappresentante dello Sviha, avv. Bucek, in atto di disprezzo, alcune carte.

Bucek, irritato, gliele getta indietro dicendo: Lei non deve gettarmi delle carte: non voglio leggerle.

Presidente: Se vuole gliele presenterò un'altra volta. Non sono poi tanto cattivo!

Bucek: Non le voglio più. La prego di contenersi come va verso di me, altrimenti potrebbe parere che il processo sia diretto tendenziosamente.

Kramarz, continuando la sua deposizione, dice che la Woldan ha fatto su tutti i membri del Consiglio nazionale l'impressione d'essere sincera. Protesta contro l'affermazione che al partito siano pervenute notizie sullo Sviha dalla Luogotenenza, dai ministeri o in genere da circoli governativi.

S'interroga poi il senatore, dott. Mattus, che presiedette la commissione del Consiglio nazionale. Dice che causa i suoi 87 anni la sua memoria è alquanto debole, quindi non può ricordare tutti i particolari. Dice che lo colpirono le informazioni della Woldan. Egli ebbe il convincimento che la signora avesse detto tutta la verità. Come lui anche tutti gli altri membri della commissione ebbero l'impressione che la signora meritasse tutta la fiducia.

S'interroga poi anche lo studente Pastyrka, amico del figlio della Woldan. Fu Pastyrka che riferì al deputato Anyz le prime voci sul conto dello Sviha.

Il processo continuerà domani.

LA MALATTIA dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 13 (N). La guarigione dell'Imperatore continua lentamente. Il catarro dura già da sei settimane, la bronchite quindi può durare ancora a lungo, finchè i fenomeni d'infiammazione nei grandi bronchi del lembo superiore del polmone, già notevolmente migliorati, saranno scomparsi completamente. La bronchite è ora accompagnata da maggiore formazione di muco e quindi la tosse è più leggera e minore. L'espettorazione è abbondante.

I progetti che si riferiscono ai provvedimenti per la riconvalescenza o ad una cura successiva sono da considerarsi come prematuri; anche circa il viaggio ad Ischl non si ebbe finora occasione di discutere.

Il convegno tra Conrad e Moltke

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca a proposito del convegno avvenuto ieri tra i capi di stato maggior generale austriaco e germanico: Il convegno di ieri tra il capo di stato maggiore generale barone Conrad de Hötzendorf ed il capo dello stato maggiore generale germanico de Moltke sarebbe andato più in là di un semplice atto di cortesia. Nella loro conversazione durata più ore i due capi dello stato maggiore dovrebbero aver conferito anche su importanti questioni del loro dicastero, giacchè certamente gli armamenti ed i provvedimenti militari che da circa mezzo anno sono fatti negli Stati vicini, offrono certamente materia abbondante per una discussione tra le personalità dirigenti degli stati maggiori generale a.-u. e germanico.

Il capo dell'ufficio d'evidenza dello stato maggiore, colonnello di stato maggiore de Burbanski ha chiesto il pensionamento ed a suo successore è stato nominato il colonnello de Hranilovic, già addetto militare a.-u. a Sofia. Il colonnello Burbanzki coprì il posto di capo dell'ufficio d'evidenza durante la guerra balcanica ed appartenne anche alla commissione militare, che dopo la scoperta del tradimento del colonnello Redl, si recò da questo all'albergo e lo smascherò. Dopo ritiratasi la commissione, il colonnello Redl si suicidò.

Una dreadnought italiana „Cristoforo Colombo"

GENOVA 13 (N). Il ministro della marina comunicò al nostro sindaco di aver sottoposto alla firma del re un decreto col quale alla nuova grande nave da battaglia in costruzione presso il cantiere Ansaldo è imposto il nome di «Cristoforo Colombo». Il sindaco comm. Grasso ha immediatamente ringraziato il ministro con un caloroso telegramma.

Ernesto Nathan in America

ROMA 13 (N). Ernesto Nathan, commissario per l'Italia alle Esposizioni di San Francisco, è partito alla volta di Taranto, dove prenderà imbarco per Nuova York. La «Vita» dice che Ernesto Nathan conta di essere di ritorno per la fine di giugno.

CAMERA ITALIANA

La politica interna dell'on. Salandra

ROMA 13 (N). Camera. Lo svolgimento delle interrogazioni procede tranquillamente. Fra le interrogazioni ve n'è una degli on. Restivo ed Andrea Finocchiaro, relativa alle comunicazioni con Tripoli.

Risponde l'on. Visocchi, dichiarando che l'amministrazione dei lavori pubblici non avrebbe la possibilità di prolungare fino a Tripoli bisettimanalmente la linea di navigazione Napoli-Palermo, giacchè la legge affidò in esercizio alla direzione delle ferrovie dello Stato determinate linee con un prestabilito itinerario senza facoltà di istituirne dei nuovi e variarne il percorso. Avverte poi che le interrogazioni dovrebbero semai essere rivolte al ministro della marina, nella cui generale competenza rientrano.

Terminate le interrogazioni, il presidente legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Marostica, proclamato Buonacosta. La Giunta, ritenendo che la elezione del conte Cesare Buonacosta, deputato di Marostica, sia stata profondamente inquinata e indubbiamente determinata da corruzione, ne propone unanime alla Camera l'annullamento. Le conclusioni della Giunta sono approvate, ed il presidente dichiara vacante il collegio.

Si leggono quindi le conclusioni della Giunta sulla elezione del collegio di Vallo della Lucania, proclamato Imbriaco. La Giunta propone pure l'annullamento di questa elezione, annullamento che viene approvato, ed il collegio è dichiarato vacante.

Si riprende la discussione del

bilancio degli interni.

Pietravalle: Svolge un ordine del giorno, chiedendo al Governo un progetto di legge che tuteli l'infanzia abbandonata.

Bussi: Svolge un ordine del giorno relativo ad una politica sanitaria attiva e previdente. Egli dichiara che con i suoi amici negherà la fiducia al ministero, perchè da alcuni segni precursori ha il dubbio che nella imminente lotta amministrativa il Governo non voglia mantenere una stretta neutralità, ma voglia favorire la coalizione conservatrice.

Marchesano: Parla specialmente della pubblica sicurezza, ed accenna alle deplorevoli condizioni di questa, specialmente nelle città e nelle campagne della Sicilia.

Salandra, pres. del Consiglio (grande attenzione): Constata che questa importante discussione ha sollevato dinanzi alla Camera tutte le principali questioni attinenti ai servizi dell'amministrazione dell'interno. Riconosce che alcuni ritocchi possano essere opportuni alla legge elettorale, ma crede ad ogni modo che dopo la grande riforma del suffragio universale convenga soprassedere ed attendere il risultato di ulteriori esperimenti. Agli oratori che hanno propugnato il decentramento amministrativo, ed a quelli che hanno invocato la semplificazione dei servizi, nota che è più facile formulare il problema che portarlo ad una pratica soluzione. Tuttavia non si ricusa di occuparsi dell'argomento e spera di poter venire presto alla Camera con proposte modeste, ma concrete. Rispetto al gravissimo problema dei mezzi finanziari, riguardanti gli enti locali, osserva che esso potrà trovare una adeguata soluzione in occasione di quell'ampia ed organica riforma tributaria, di cui il ministro ha fatto cenno esponendo il programma del Governo. Alle varie domande di miglioramento delle condizioni del personale dipendente dal ministero, deve rispondere che non è possibile prenderle in considerazione finchè non sieno migliorate le condizioni delle finanze pubbliche. Ai vari oratori che hanno pronunciato discorsi a proposito della pubblica sanità osserva che si è fatto in Italia un immenso progresso. Enumera i provvedimenti presi dal Governo. Passa a parlare poi della pubblica sicurezza e dice che un Governo che si serve della polizia a scopo elettorale, non solo commette una grave colpa, ma anche un gravissimo errore. Quanto alle prossime elezioni amministrative, esse si faranno, come prescrive la legge, in giugno ed in luglio. Le singole date saranno stabilite dai prefetti d'accordo coi presidenti delle Corti di appello. Dichiara che non vuole, nè volendo, saprebbe fare le elezioni amministrative. Suo fermo proponimento è quello di rispettare scrupolosamente la libertà e la sincerità di voto. Di fronte ad una forza imponente, quale è il suffragio universale, ogni sforzo del Governo, di influire sul risultato delle elezioni, sarebbe odioso e risibile. Il risultato delle elezioni sarà la espressione sincera della volontà degli elettori, e questi dovranno imputare a sè stessi se affideranno a mani infide ed inette le sorti delle amministrazioni provinciali e comunali. Tali sono i propositi del Governo, e non crede che sia il caso di chiudere questa discussione con un voto politico. Il programma che ha esposto il ministero è programma di amministrazione legittima ed onesta, e come tale esso non può non avere il voto di quanti sinceramente vogliono bene al paese.

Il discorso del presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sottolineato in più punti da approvazioni e da applausi, è alla fine accolto con vivissimi applausi ed approvazioni. Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore.

La Camera delibera di chiudere la discussione.

Il relatore Cao-Pinna, rilevando come la Giunta del bilancio non abbia in materia che una funzione di controllo sugli stanziamenti del Governo, fa tale funzione con la massima diligenza. Risponde ai vari oratori circa le modificazioni alla legge elettorale politica ed agli altri provvedimenti, concludendo con l'affermare che dovere supremo dei rappresentanti della nazione è di provvedere perchè la potenzialità economica dello Stato non sia scossa, ed augurandosi che il paese possa ritrovare in sè stesso feconde energie per assicurare le sorti del bilancio dello Stato.

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Patrizi dà ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere energicamente all'osservanza delle disposizioni legislative sanitarie sull'igiene rurale. Termina affermando che il soccorso che il Governo verrà a dare agli agricoltori italiani sarà un buon seme che non potrà non fruttificare come fruttificherà il seme nella terra italiana.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni presentò la relazione sulla elezione contestate del collegio di Capaccio. Sarà discussa sabato.

Rubini, ministro del Tesoro: Presenta tredici disegni di legge di variazioni e maggiori assegnazioni sullo stato di previsione per l'esercizio 1913-14.

La seduta termina alle 19.30.

Poincaré andrà a Roma?

ROMA 13 (V.) Il «Giornale dei lavori pubblici» dice che notizie da fonte solitamente bene informata fanno ritenere che sieno state iniziate trattative per una prossima visita del presidente della Repubblica francese, Poincaré, ai reali d'Italia. L'epoca della visita non sarebbe stata ancora fissata, ma pare che essa si effettuerà in ottobre o in novembre prossimo. Il giornale aggiunge: Questa notizia, che potrà anche essere per ragioni politiche smentita, perchè non ancora ufficiale, sarà accolta con vera e sincera compiacenza dal paese.

Accenni di battaglia

alla nuova Camera francese per la ferma triennale

PARIGI 13 (N). Nei circoli parlamentari si afferma che il deputato radicale ed ex-ministro della guerra Messimy ha l'intenzione di ripresentare la proposta per la ferma di 30 mesi, stata respinta dalla Camera alla discussione della ferma triennale.

Il «Figaro» osserva che il presidente dei ministri, il ministro della guerra e il sottosegretario di Stato al ministero della guerra, Maginot, hanno dichiarato ripetutamente di voler mantenere la ferma triennale non essendo possibile abrogarla e modificarla dato l'attuale stato di cose in Europa. E' quindi probabile che sabato all'inizio della nuova legislatura scoppi un serio conflitto fra il ministero e la maggioranza della Camera.

Le trattative per l'Epiro naufragate?

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Durazzo che i capi epiroti non sono rimasti soddisfatti delle concessioni offerte dal gabinetto albanese col tramite della commissione internazionale. Sarebbe imminente la rottura delle trattative. A Durazzo continuano con energia i preparativi militari.

Al Governo albanese sono state inoltrate proteste dalle diverse regioni del paese e dagli albanesi d'America e d'Egitto contro la concessione di privilegi di qualsiasi sorta agli epiroti. Ad Elbassan è stato tenuto agli stessi fini un comizio numerosissimo. Tuttavia il Governo è risoluto a fare del suo meglio per arrivare a una soluzione pacifica.

O sono a buon punto?

ROMA 13 (V.). Mandano da Atene: Le notizie ufficiali ricevute da Corfù segnalano che le trattative fra i delegati dell'Epiro e quelli dell'Albania procederebbero in modo favorevole. Queste notizie sono confermate dal giornale «Nea Imera», che pubblica un'intervista del suo redattore capo con Zografos. «Le trattative sono a buon punto - ha detto Zografos - e credo che siamo alla vigilia di concludere. Quanto ho chiesto fondamentalmente sarà, a quanto credo, concesso. Anche Corizza, se non interviene nessun fatto nuovo, sarà compresa nelle concessioni». Zografos criticò poi le Potenze che, a suo avviso, sottoposero a dura prova le popolazioni dell'Epiro, non sapendo apprezzarne le forze. La «Nea Imera» dice, a commento, che l'Epiro avrà un'amministrazione autonoma sotto l'alta sovranità del principe di Wied. Zografos avrebbe ottenuto concessioni nei punti principali; il solo insuccesso sarebbe il rifiuto che la Grecia sia compresa fra gli Stati che garantiranno l'autonomia dell'Epiro.

I greci a sei ore da Corizza

DURAZZO 13 (N). La popolazione di Corizza ha nominato una commissione di guerra, che chiese telegraficamente al Governo l'invio di armi e di munizioni. I greci sono a sole sei ore dalla città.

Il principe dei mirditi Prenk Bib Doda è arrivato a Durazzo. Quattromila uomini della sua tribù sono in marcia verso il sud. Essi sono accompagnati dai sacerdoti, che li esortano a battersi valorosamente. Nei prossimi giorni marceranno verso il sud altri 6000 nordalbanesi.

Scutari non fu consegnata in cambio del prestito

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cettigne: Oggi, alla seduta della Scupstina, il deputato d'opposizione Dragomic presentò un'interpellanza in cui chiese se il prestito internazionale di 40 milioni di franchi accordato al Montenegro sia da considerarsi come un indennizzo per Scutari; domandò inoltre di sapere i motivi del viaggio a Parigi del ministro degli esteri Plamenac.

Plamenac rispose affermando che la voce, secondo la quale il prestito doveva considerarsi come un compenso per la cessione di Scutari, fu ripetutamente sfruttata a fine di agitazione. L'attuale gabinetto assunse il potere quattro giorni dopo la consegna di Scutari e non vi ha quindi nessuna responsabilità. La consegna avvenne a tutela di supremi interessi del Montenegro e della pace europea. Il ministro negò recisamente che il prestito fosse stato promesso come un compenso. Quanto al suo viaggio all'estero, disse che si tratta di questione interna e che il Governo non si sente obbligato di dare al proposito spiegazioni a nessuno e meno che meno all'interpellante e all'opposizione.

Difficile accordo tra Serbia e Bulgaria nelle questioni consolari

BELGRADO 13 (N). Il Governo bulgaro ha fatto dei passi presso l'inviato serbo a Sofia al fine di riaprire, d'accordo col Governo serbo, i consolati bulgari in territorio serbo e i serbi in territorio bulgaro. L'accordo si presenta difficile.

Con pompa solenne ed alla presenza del metropolita Dimitrieff, del ministro dell'istruzione e di un rappresentante del re, è stata collocata la prima pietra della facoltà teologica di San Sava. L'edificio costerà un milione di dinari.

Un colpo di mano dei comitasci

SALONICCO 13 (N). Comitasci bulgari hanno tentato a Doiran un colpo di mano. Essi lanciarono bombe contro edifici pubblici, che furono gravemente danneggiati. Una forte banda attaccò un debole riparto di truppe serbe infliggendogli sensibili perdite.

Il pericolo germanico
discusso alla Duma

PIETROBURGO 13 (B). Duma. Discutendosi il bilancio per il Ministero degli interni, Lewaschow, deputato di Odessa (Estrema Destra) rileva che la Russia è minacciata da un conflitto. La minaccia viene da due parti. La Germania si arma fortemente e agita per far apparire necessario l'attacco contro la Russia.

— La Germania - continuò l'oratore - mira all'egemonia di tutti i tedeschi d'Europa, da una parte, e dall'altra all'egemonia mondiale.

Accennò quindi all'attività che va spiegando la Lega germanica per la marina e l'esercito, e richiamò l'attenzione del Governo russo sul carattere minaccioso della colonizzazione tedesca nei governatorati occidentali, e su numerosi casi di spionaggio in Russia da parte di sudditi tedeschi. Concludendo, invitò il Governo a provvedere per impedire la vendita a stranieri di grossi appezzamenti di terreno nei governatorati suaccennati.

A porte chiuse
Un processo contro 82 rivoluzionari russi

PIETROBURGO 13 (N). A Varsavia è cominciato ieri il processo contro 82 rivoluzionari ai quali s'imputano 26 reati terroristici. Sono citati oltre 200 testimoni. Alla difesa sono 30 avvocati. Il processo, che durerà circa tre settimane, si tiene a porte chiuse.

Mite pena ai giovani che procurarono i passaporti all'attentatore di Debreczin

BUCAREST 13 (N). Oggi comparvero dinanzi a questo Tribunale lo studente Mandecescu ed il carrettiere Abram, accusati di aver ceduto al Catarau i propri passaporti perchè egli potesse recarsi in Ungheria a compiere l'attentato con la macchina infernale contro il vescovo di Debreczin. L'accusa non era per favoreggiamento, ma per sola contravvenzione alle disposizioni di legge sui passaporti. Al processo assisteva enorme folla di pubblico. Il difensore chiese l'assoluzione degli accusati, dicendo che i due giovani non sospettavano nemmeno che il Catarau volesse compiere un attentato. Invitò inoltre la Corte a non curare l'opinione pubblica ungherese, allo stesso modo che in Ungheria non si tien conto del sentimento nazionale rumeno nelle condanne di rumeni.

La Corte condannò i due accusati ad un'ammenda di cinque lei.

La sentenza fu accolta con applausi fragorosi.

Il processo della contessa Tiepolo

ONEGLIA 13 (N). Processo Tiepolo. Anna Greppo dice che conosceva il Polimanti che frequentava il «Caffè marino». Un giorno il Polimanti disse alla teste che egli poteva avere tutto quello che voleva dalla contessa. La teste lo rimproverò per la leggerezza con cui parlava. Ella non prestava fede alle parole di lui, essendo il Polimanti di carattere leggero.

Angela Greppo, sorella della teste precedente, dice che il Polimanti veniva spesso nell'esercizio. Vide diverse fotografie che le mostrava il Polimanti, fra cui quella della contessa. Conferma quanto disse la sorella circa il carattere del Polimanti.

Pietro Morassi: Conosceva da un anno il Polimanti, che si trovava spesso con lui al «Caffè marino». Il Polimanti era di carattere allegro e chiacchierone, incapace di concludere qualche cosa. La famiglia Oggioni gli voleva bene.

La suora Leonarda, superiora della Misericordia, conobbe la contessa nel 1911, durante i tre mesi che stette a San Romolo. Riportò l'impressione che fra marito e moglie esistessero buoni rapporti.

Il colonnello cav. Pietro Milani, comandante del primo bersaglieri a San Remo: Non ebbe mai lagnanze e non seppe mai di pettegolezzi sul conto della contessa, che conosceva signora distinta, seria e dignitosa. Al colonnello non consta che fosse fatta una riunione in casa del capitano Oggioni per vedere se era il caso di imporre il licenziamento al Polimanti da attendente.

Il cav. Giorgio Martini, tenente colonnello a San Remo, dice che il capitano Oggioni prendendo il Polimanti per attendente gli disse: «Se questo giovane lo lascio in compagnia, va a finire nella compagnia di disciplina. Una volta punì il Polimanti ed il capitano Oggioni ne mostrò dispiacere. Conobbe la contessa in Aquila, quando era ancora signorina, poi a Bologna e a San Remo come signora. Ella godeva fama irreprensibile. Non sentì mai di rapporti fra la contessa e il Polimanti. Seppe di suoi attacchi nervosi e dice di conservare tutta la sua stima per la contessa.

La udienza pomeridiana si apre alle 14.30.

Il teste capitano Graziani depone che il Polimanti era indisciplinato e contro di lui ebbe lagni, ma il capitano Oggioni gli perdonava sempre. Ha incontrato il Polimanti la mattina del fatto, ma non si accorse che avesse graffiature al viso.

Gambigliani-Zuccola, tenente dei bersaglieri: Conobbe il Polimanti come persona spavalda e soldato indisciplinato. Dice che in assenza del capitano Oggioni dovette redarguirlo perchè gli rispose malamente. Ritiene che l'imputata abbia agito costretta dalla necessità di respingere un'aggressione.

Cesare Pirola, tenente dei bersaglieri: Ebbe alle sue dipendenze il Polimanti, il quale era indisciplinato. Una volta lo punì. Il Polimanti gli disse che aveva il permesso serale. Gli raccontò di avere relazioni, ma constatò che si trattava di donnine allegre e di donne di servizio. Dice che conosce da cinque anni il capitano Oggioni, di cui frequentava la casa, e conosce la contessa come madre e sposa modello. Andava molte volte a passeggio dalle 17 alle 19 con essa per preghiera del marito, che era molto occupato in quelle ore della giornata. Dal 20 luglio al 5 agosto, anche per invito ricevuto dal capitano Oggioni a mezzo lettera, concedette al Polimanti vari permessi serali. I suoi colleghi però lo consigliavano a non concederglieli, perchè avrebbe potuto pentirsene, essendo il Polimanti un poco di buono.

A domanda dell'avv. Rossi risponde che non ricorda i nomi dei colleghi che gli davano questi consigli. Vide spesso il Polimanti ai bagni con la contessa dalle 12.30 alle 15. Essa teneva verso l'attendente un contegno corretto. Un giorno la incontrò per la strada. Era adirata col Polimanti che aveva poco prima cacciato di casa per maltrattamenti usati ai bambini. La accompagnò in caserma presso il marito, al quale raccontò il fatto. Non vide mai la contessa discinta in casa.

Avendo il teste detto che i suoi colleghi gli avevano consigliato di non concedere i permessi serali al Polimanti perchè era canaglia e mascalzone, l'avv. Rossi e l'avv. Del Bello, della P. C., invitano vivamente il teste a spiegare le sue parole, che sarebbero in contraddizione con quanto depose il colonnello Milani sul carattere del Polimanti. Il teste risponde di aver parlato in linguaggio militare e spiega che le frasi pronunciate non significavano affatto che il Polimanti fosse disonesto, ma piuttosto persona che andava spesso con donne di malaffare.

Il P. M. vuole sapere se il teste era a conoscenza del medaglione, se la contessa volesse riaverlo e perchè volesse riaverlo.

L'imputata scatta e fra i singhiozzi esclama: Volevo riaverlo perchè io non glielo avevo regalato e non mi faceva piacere che il Polimanti lo possedesse.

Il presidente toglie la seduta alle 17.15, rinviandola a domani. Il dibattimento di domani avrà luogo probabilmente a porte chiuse.

IL TERREMOTO IN SICILIA

MONREALE 13 (N). Dalle 4 di stamane alle 5 sono state avvertite scosse di terremoto ondulatorio durate alcuni secondi.

ACIREALE 13 (N). Comunicano da Bronte che questa notte furono ivi avvertite scosse per parecchie ore della notte. Sul cratere principale dell'Etna sono apparse lingue di fuoco, mentre si sono intesi dei boati. Tutto fa supporre ad una imminente eruzione. Si trova per le opportune osservazioni sui luoghi il professor Platania, dell'Istituto vulcanologico di Catania.

Gianni Widmer in Romagna.

RAVENNA 13 (N). Trovasi fra noi da alcuni giorni l'aviatore triestino Gianni Widmer, il quale si tratterrà per compiere alcuni voli in Romagna e in Emilia. Fra giorni volerà a Ferrara.

CRONACA LOCALE

La pretesa dell'impassibilità

Un articolo molto assennato del conte Voltolini compariva il mese scorso nella rivista tedesca «Nord und Süd». Si esaminava in esso il problema politico del mezzogiorno dell'Austria, venendo alla conclusione che il Governo avrebbe dovuto abbandonare la politica slava per le stesse ragioni che gli avevano fatto abbandonare il vagheggiato sogno del trialismo. A questo non era da pensarci più; sarebbe stato aggruppare in un unico organismo, indipendente dall'Austria e dall'Ungheria, tutti i paesi desiderati dall'espansionismo panserbo. Lasciato da parte il trialismo, la politica slavofila del Governo veniva a mancare della sua vecchia giustificazione: quella di tendere a un futuro riorganamento della monarchia. Pertanto, diceva il conte Voltolini, giacchè è impossibile fare una politica slava che non sia pericolosissima, bisogna creare all'elemento italiano del mezzogiorno quelle migliori condizioni di vita, che corrisponderebbero all'orientamento attuale di tutta la politica dello Stato. Non è vero, egli affermava, che per gli italiani non ci sia nulla da fare. Ci sarebbero anzi parecchie cose da fare, e tali da renderli meno sfiduciati e meno scontenti. E per citarne una, egli toccava alla soluzione del problema universitario, che intrapresa francamente, senza esitazioni, senza mezzi termini, sarebbe stata tale riconoscimento dell'importanza morale degli italiani da non poter a meno di soddisfarli.

Il conte Voltolini aveva ragione. Parecchie cose si possono fare per gli italiani, e non è vero che essi sieno insensibili a un'atmosfera che conceda loro maggior respiro. Basterebbe il piccolo fatto di Portorose, l'altro giorno. Gli italiani per la prima volta poterono spiegare i loro colori nazionali di fronte all'imbandieramento slavo, cioè sentirsi ammessi a uguaglianza di libertà civili. Non ne seguì disordine alcuno, e gli italiani sentirono che si era data loro una soddisfazione e ne apprezzarono lo spirito di giustizia. La loro lotta nazionale devono combatterla anch'essi con tutti i mezzi che sono loro consentiti dalla legalità costituzionale; non con mezzi falcidiati e ridotti dalla sorda ostilità che essi avvertono troppe volte intorno ad ogni loro manifestazione di vita. Vogliono essere un popolo più vivo; non un popolo che muore a poco a poco.

★

Ma andatelo a dire al barone Leopoldo Chlumecky! Questo signore scrive nell'«Oesterreichische Rundschau» un articolo sulle relazioni tra l'Austria e l'Italia, nel quale ripete la vecchia antifona ufficiosa che i due Stati hanno tanti e così grandi motivi di procedere concordi nella politica internazionale, da non dover influire sui loro rapporti ciò che avviene o può avvenire nelle province dell'Austria dove vivono italiani. Cotesti imbarazzanti italiani di qui dovrebbero incoronarsi il capo come la figlia di Jefte e disporsi al sacrificio con la dignitosa impassibilità delle vittime predestinate. Proprio così scrive il barone Chlumecky: «Gli italiani intelligenti devono riconoscere al pari di noi che l'eventuale slavizzazione delle province adriatiche è un processo contro il quale inutilmente si possono armare difese, che non dipende necessariamente da misure del Governo, ma che non può nemmeno essere arginato da disposizioni governative. E' lo stesso processo che noi tedeschi abbiam veduto svolgersi in tante città della Moravia e della Boemia e contro il quale indarno appprestò sue difese il germanismo dell'Austria».

Sarebbe insomma la contemplazione della morte, della propria morte, quella che il barone Chlumecky vorrebbe suggerire agli italiani perchè il Governo non abbia noie nella sua politica estera. Per ragion di Stato, gli italiani, messo l'animo quanto più possibile a letizia, dovrebbero rassegnarsi a veder avvenire nelle loro città - nelle città dove essi vivono, dove ancora dominano, dove tutto parla d'un passato italiano - quello che è avvenuto in certe città tedesche di Boemia e di Moravia, ora sommerse nello slavismo. Si potrebbe presentare ad un popolo uno specchio più confortante? E' proprio lo specchio che ci vuole perchè cotesto popolo, se mai non ci avesse pensato, senta ascendere dal più profondo della sua coscienza la persuasione di dover lottare con ben maggiore energia, con ben più disperata volontà di salvezza, di quella che non potè impedire si perdessero quelle sfortunate città tedesche. La ragion di Stato non può essere per questo popolo una minor ragione di vita. Bisogna dunque che lo Stato concilî la sua ragione con quella della sopravvivenza, dello sviluppo, della fioritura, di quegli ottocentomila italiani che vivono in forti gruppi etnici dentro i suoi confini. E' questa la tesi che la stampa del vicino regno difende nella sua campagna per gli italiani dell'Austria e che sfugge nelle loro risposte polemiche a molti organi della stampa viennese.

★

Del resto, vi sono voci tedesche che, ben lunge dal proporre agli italiani l'esempio delle slavizzate città di Boemia e di Moravia per convincerli che contro lo slavismo non esiste antidoto e che bisogna lasciarsi morire, si valgono appunto di quegli esempî per far comprendere quanto debba esser triste agli italiani l'incombere di una tale minaccia. Lo fa con molta vivezza il «Prager Tagblatt», commentando le recenti esplosioni italofobe di Spalato.

«E' un fatto veramente triste - esso scrive - questo della lotta degli italiani nel nostro mezzogiorno. Tutto quello che laggiù porta il marchio della civiltà e della storia è italiano, deriva da quel gran tempo in cui la repubblica di Venezia dominava i mari e possedeva anche le coste della Dalmazia. E' la splendida voce della civiltà italiana quella che parla dagli alteri palazzi di Ragusa, di Spalato, di Zara e di Cattaro; essi sono la testimonianza del lavoro italiano e del sentimento artistico degli italiani. Ed ora i dominatori d'una volta devono vedere in qual modo un brandello dopo l'altro della loro antica patria viene conquistato dagli invasori croati. Da anni gli italiani perdono terreno, di anno in anno l'impetuoso nemico spinge un passo poderoso in avanti. Chi non rammenta le tragedie della nostra stessa storia? Chi non dovrà comprendere il destino di questa minoranza?».

E il giornale soggiunge, con una coscienza della situazione che in altri tempi era ben raro trovare fuor dei confini delle nostre province:

«Lo Stato stesso fino a questi ultimi tempi nulla ha fatto per mitigare la lotta. I frutti di questa politica, che una politica di assai corte vedute, stanno ora maturando e spaventano gli stessi agricoltori. Si potrà forse riparare con gendarmeria e con fanteria alle antiche colpe? Pensando alla strana processione di Spalato si deve rispondere negativamente a questa domanda. La tragedia italiana, che fino ad ora si svolse per così dire dietro le quinte, innalza di giorno in giorno la voce e si presenta ora sulla gran scena. Noi possiamo assai dolerci che fatalmente questa tragedia desti una eco così rumorosa nella platea italiana; ma non possiamo impedire che questa eco si sollevi».

L'articolo del barone Chlumecky, che in altri tempi sarebbe stato l'«articolo-tipo» della stampa austriaca, anche non ufficiosa, si trova dunque, se non del tutto isolato, per lo meno discretamente neutralizzato nella stessa stampa austriaca. Dal conte Voltolini, che ammette potersi fare per gli italiani cose che finora non si sono volute, fino allo scrittore del «Prager Tagblatt», che riconosce avere il Governo non lievi colpe nelle condizioni politiche delle province del mezzogiorno, è un'armonia di voci che reagiscono contro la strana pretesa di ridurre i problemi politici degli italiani a quei comuni denominatori dal segno negativo che sono il fatalismo e l'impassibilità.

L'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia
Il primo anno di attività

Mentre s'approssima la discussione sul preventivo comunale, l'attività non solo del Comune ma di tutti gli enti istituiti dal Comune si fa palese in una serie di pubblicazioni, che hanno un doppio valore, quello di mostrare con evidenza indiscutibile la larga e molteplice estensione dell'attività comunale, poi quello di raccogliere e di rendere noti ampi risultati sperimentali di politica sociale che possono servire d'esempio fuori della città e rendere onore al Comune nostro.

Tra queste pubblicazioni uscite negli ultimi giorni sono notevolissime la relazione sul primo anno d'attività dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, redatta dal dott. Pittoni, e la relazione sul primo biennio dell'Ufficio medico-scolastico, redatta dal dott. Jellersitz.

La relazione del dott. Luigi Pittoni, direttore dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia di cui vogliamo parlar oggi, non è soltanto un rapporto statistico o episodico, ma è un elaborato ricco di osservazioni, è uno studio vero e proprio su ciò che fa e su ciò che può fare l'Ufficio di protezione, il cui valore sociale risalta appieno.

L'Ufficio comunale ha iniziato la sua attività il 1.o gennaio 1913 ed alla fine dell'anno aveva raccolto sotto la sua protezione ben 991 minorenni bisognosi di seria ed efficace tutela, essendosi però occupato di oltre 1300 minori. L'Ufficio ha svolto un'alacre opera diretta a diversi fini e furono punti principali del suo programma i seguenti: la tutela professionale, l'opera del Consiglio pupillare, l'assistenza medica ai pupilli, la consulenza legale e le pratiche direttive ai tutori privati ed ai parenti dei minori, la sorveglianza dei fanciulli non legalmente tutelati fatta su speciale richiesta, la ricerca di tutori idonei, la ricerca, la mediazione e la sorveglianza di famiglie che tengono fanciulli a costo, i rilievi e le inchieste fatte per domanda dell'autorità giudiziaria, infine gli accordi con enti affini per trovare reciproci appoggi.

L'opera di massimo interesse sociale svolta in così laboriosa e feconda attività ci sembra quella della tutela professionale e del Consiglio dei fiduciari, ambedue di più diretta efficacia in favore dei minori, più immediatamente benefiche a tanti infelici a cui la nascita non assicura amore e protezione.

La tutela professionale non tende a scalzare i tutori privati, i quali continueranno ancor sempre a venire accettati di buon grado, ogni qualvolta si troverà persona idonea, che dia affidamento di curarsi della sorte dei minori. Ma, siccome è assurdo continuare nel metodo, che finora costituì una dolorosa necessità, di affidare la tutela a persone, le quali poi non si curano affatto dei propri pupilli, è del massimo interesse ci siano persone non soltanto volonterosamente disposte, ma anche obbligate per dovere d'ufficio di tutelare efficacemente l'infanzia in linea legale, sociale e morale. A questo scopo fu intesa l'attività dell'Ufficio comunale.

I tutori professionali non sono soltanto persone versate negli affari giudiziari e nelle leggi civili e amministrative, relative al ramo pupillare, ma sono altresì persone che hanno visione chiara e precisa dei vari problemi d'indole pedagogica, psicologica e sociale, che di continuo si presentano. Il cuore aperto alle miserie umane, dotate di bontà, di pazienza e di tatto e, in pari tempo, di ferma energia per sapere convenientemente trattare i pupilli e i loro parenti secondo le contingenze del caso e prendere a tempo gli opportuni provvedimenti, con spirito di sacrificio poichè il loro compito è una missione in favore della classe più disagiata della popolazione, le persone a cui fu affidata la tutela professionale come risulta dai casi e dalle cifre citate dalla relazione adempiono con largo beneficio la loro opera.

Provvedere, ove occorra, in linea economica, conciliare i genitori nell'interesse dei minori, promuovere la legittimazione di questi ultimi, studiarne il carattere, favorire una buona educazione con opportuni consigli e con necessari provvedimenti, collocare in istituti d'educazione gli orfani, gli abbandonati e i pericolanti furono i compiti proposti alla tutela professionale e da essa esauriti oltre a quelli più strettamente attinenti alle pratiche burocratiche.

Il movimento degli affari relativo alla tutela professionale ha le seguenti cifre: Furono sotto la protezione dell'Ufficio nel 1913, come abbiamo già rilevato, 991 minori, di cui 492 maschi e 498 femmine. Furono affidati a tutele private 257 di questi, mentre di 734 assunse la tutela l'istituto stesso. Interessanti sono le cifre che riguardano il luogo di nascita dei minori, perchè lasciano intravvedere l'origine di molti di quei danni dai quali l'Ufficio tenta poi di salvare l'infanzia: dei minori protetti dall'Ufficio 460 erano nati nell'abitazione della madre, ma 330 nello stabilimento di maternità e ben 201 in abitazioni di estranei. Le quali cifre hanno una spiegazione anche da ciò che delle madri ben 922 erano nubili, 59 vedove e 10 separate giudizialmente dal marito: 61 di queste madri non vollero indicare il nome del padre naturale dei loro figliuoli. Dei padri indicati e riconosciuti (930) dei minori illegittimi affidati all'Ufficio comunale erano 702 operai, 156 impiegati, 67 negozianti e 5 possidenti. Dà infine un'imagine del grande lavoro affidato ai tutori professionali il fatto che dovettero intervenire a ben 881 udienze di tribunale e a 2445 udienze all'Ufficio comunale.

Importantissima dal punto di vista sociale altre all'assistenza medica assicurata dall'istituto comunale, l'opera del Consiglio dei fiduciari per la sorveglianza a domicilio dei neonati e dei minori illegittimi. I fiduciari e le fiduciarie, quasi tutti appartenenti al corpo degli insegnanti comunali, hanno portato la loro opera in modo che la relazione loda altamente. E la descrizione di quell'opera, quel tanto che di essa per la sua ampiezza è venuta a conoscenza di più vasti circoli cittadini, addita alla riconoscenza pubblica quei benemeriti che si sono assunti il gravoso compito di sorvegliare minuziosamente, con continuata attenzione, con sensi di profondo umanitarismo, con severa consapevolezza del loro dovere sociale, l'allevamento materiale e morale dei minori illegittimi esposti così facilmente e così frequentemente a danni d'ogni sorta.

Funsero quali fiduciari dell'Ufficio 32 signorine, di cui 28 docenti comunali, e 5 signori complessivamente 37 persone, che, in seguito al ritiro di 8, si ridussero alla fine dell'anno a 29. Questo corpo di fiduciarie e fiduciari costituì il vero Consiglio pupillare, che coadiuvò efficacemente l'Ufficio nel disbrigo dei suoi compiti. Trattandosi di questioni d'indole delicata, ogni fiduciario fu vincolato mediante solenne promessa sul suo onore a mantenere il segreto d'ufficio di fronte a terzi. Ad ogni fiduciario fu assegnato un determinato rione della città; ciascuno fu munito d'una tessera di legittimazione, d'un libretto per ogni minore, contenente un piccolo questionario sul modo con cui viene trattato il bambino. Ad ogni visita il fiduciario, su apposita rubrica, vi appone la data e risponde brevemente alle singole domande. Per quanto riguarda l'assistenza medica la relazione propugna la fusione dell'attività del benemerito Dispensario per lattanti con quella dell'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia.

La relazione, così interessante, dopo aver riferito sugli altri rami d'azione dell'Ufficio e dopo aver ancora una volta riaffermato che l'Ufficio stesso non intende arrestare in qualsiasi modo la preziosa cooperazione dei privati nello stesso campo d'azione, conclude: «Altri campi d'azione resterebbero ancora aperti all'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia. Basterebbe accennare, ad esempio, oltre a provvedimenti d'indole generale, l'appoggio all'opera del Giudizio penale, per poter determinare il carattere morale dei piccoli delinquenti e stabilire i loro precedenti e le circostanze concomitanti, che possano meglio illuminare il giudice nel pronunciare la sua sentenza ed essere di base per la futura assistenza del minore. Senza voler però abbracciare prossimamente nuove sfere di azione, solo per tenersi nei limiti del lavoro del primo anno di esistenza dell'Ufficio, pur facendo calcolo della massima buona volontà da parte di tutti i funzionari, considerato però che buona parte dei minori, di cui l'Ufficio si occupò nel 1913, dovrà continuare a formare oggetto delle sue cure anche in avvenire e che il lavoro aumenta quotidianamente in modo sensibile, è di tutta urgenza richiesto un corrispondente aumento di buone forze lavoratrici e la definitiva sistemazione dell'Ufficio. Ciò fu esposto in un'esauriente relazione, presentata dalla direzione al magnifico signor Podestà e che forma oggetto di studio da parte dei fattori competenti. E qui va rilevato che la maggior spesa, cui il Comune va incontro per le esigenze dell'Ufficio, non è che apparente, perchè, provocando per le vie legali, nel termine più breve possibile il riconoscimento della paternità da parte dei padri naturali e costringendoli, occorrendo in via contenziosa ed esecutiva, al pagamento degli alimenti per i figli illegittimi, l'Ufficio di protezione risparmia al Comune una sensibile spesa per il mantenimento d'un ingente numero di minori, spesa che altrimenti, andrebbe inevitabilmente a gravare il bilancio comunale. La grande importanza, che va annessa nella vita cittadina al nuovo ramo di assistenza sociale, fa che l'Ufficio comunale di protezione dell'infanzia, per i suoi scopi altamente civili, debba occupare uno dei primi posti nel bilancio morale del Comune. Ciò è arra sicura che il patrio Consiglio, il quale con la creazione dell'Ufficio addimostrò tutto il suo interessamento alla difesa legale e morale delle future generazioni, metterà in grado la nuova istituzione di poter svolgere quel graduale sviluppo, ch'è indispensabile, affinchè possa realmente apportare quei proficui risultati, che da ogni parte si attendono».

Nella quarta pagina: **La prima recita della Compagnia Calabresi per il Teatro popolare.**

Nella quinta pagina: **Relazioni funeste.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Comizi elettorali in Istria. - Manovre elettorali croate.**

Nella settima pagina: **I casi di meningite cererbro-spinale a Pola. - I «Pagliacci» a Rovigno. - Per il Ricreatorio comunale di Parenzo. - Cronaca di Monfalcone.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Depangher, da alcuni «Gufi» amici del figlio Carlo, cor. 50; dal sig. Cesare Morpurgo cor. 10; dall'avv. Vincenzo Botteri cor. 10; dal dott. Michele Depangher, di Pirano, nipote dell'estinto, corone 25.

Per onorare la memoria della signora Ida Glessich, dal signor Leopoldo Weis cor. 10.

7.a raccolta del gruppo dei muggesani indolenti alla sveglia del mercoledì sul vaporino per Trieste, cor. 4.28.

Raccolte fra amici nell'osteria «De Sandro» a S. Giacomo, protestando contro le provocazioni slave, cor. 4. - Dai Cavalieri della morte per l'incontro col Club «Noi no se rabiemo mai», inneggiando alla visita degli amici di Pola, cor. 10.20. - Per aver toccato lo scimmiotto del tavolo di famiglia, cor. 3.52. - Perchè rodoletto «ga guardà una volta sola l'orloio da Segnizza», cor. 3. - Raccolte nel Restaurant «Brioni» dal Club dei Chauffeurs, cor. 4. - Da Oscar, nella trattoria Menicuzzi, cor. 2.40. - Da N. N., per aver «fracassà un trombon», cor. 0.50. - Da alcune persone indignatissime perchè a Pola, davanti a tanti secoli di civiltà latina, trovarono in piazza Dante un manifesto croato, cor. 4.40. - Raggranellate da C. E. Fano a due centesimi alla volta, mediante bloc, cor. 2. - Dai Cavalieri della morte, plaudendo al simpatico revisore Zanetto, per aver cantato una furtiva lagrima, cor. 5. - Per un lieto avvenimento, da Giovanni Longhi cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: da diversi consenzienti protestando contro le provocazioni slave a Trieste, cor. 10.74; raccolte nel caffè «Alla Torre di Muggia» cor. 1; cantando «Ne la patria de Rossetti», cor. 0.64; dal sig. A. B. c. a San Rocco, cor. 1; da due soci della Lega, D. J., R. L., cor. 1.64; da Maria Sinsig e Rosa Galluzzi per una scommessa, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 300 dall'on. avv. Gasser, esecutore testamentario dell'ing. Luigi Fumis, legato da lui disposto a favore della Lega Nazionale.

Società di scienze naturali. Domani venerdì ad ore 7.30 pom. nella sala sociale (via G. Carducci 12, II) il dott. Venceslao Plitek parlerà sul tema: «Igiene della digestione».

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Michele I. Hreglich dal sig. Luigi Budinich cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; dai signori Alma ed Antonio Premuda cor. 10 a favore della Casa per marinai e cor. 10 a favore dell'Asilo infantile di Lussinpiccolo; dai signori cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20, dal cap. A. E. Radonicich cor. 10 a favore della Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della signora Ida Glessich dagli addetti della fabbrica cor. 23 a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Ant. Depangher dalla cugina Anna Pohlutka cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla Giunta del Circolo rionale di Città vecchia, per onorare la memoria del consocio Pietro Donaggio, cor. 10 a favore del fondo beneficenza del Circolo stesso.

— L'on. avv. Edoardo Gasser, esecutore testamentario del defunto ing. Luigi Fumis, rimise un legato di cor. 200 al «Fondo per convalescenti poveri uscenti dall'ospedale».

— Alla Società «Igea» pervennero dalla famiglia Praxmarer corone 30, nella ricorrenza di un triste anniversario.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della povera Luigia Zanini, da N. N. cor. 4.

Decesso. Iermattina è morto a Capodistria, nella grave età di 76 anni, il marchese Giuseppe Gravisi Barbabianca, capo dell'antica famiglia istriana, che diede tanti uomini di guerra alla Repubblica veneta e tanti chiari ingegni agli studi e alle lettere. Il defunto era notissimo in tutta l'Istria per il suo appassionato sentimento d'italianità, per il sempre giovanile fervore d'entusiasmo che portava negli avvenimenti nazionali della sua terra. La dirittura del carattere, la vigoria del sentimento, la profonda modestia, i modi schiettamente democratici, lo avevano reso caro a tutti i capodistriani. Fu per molti anni rappresentante comunale, e tenne per lunghissimo tempo la presidenza tanto dell'antica quanto della nuova Società di navigazione capodistriana. Ebbe pure parte attivissima in altre aziende economiche della sua città natale. Del marchese Giuseppe Gravisi ebbe ad occuparsi recentemente la cronaca, quando, tra il vivo movimento di curiosità suscitato dalla comparsa della «Quarto» nelle acque istriane, fu notato un vecchio signore, che da tempo non s'allontanava dalla sua casa e che quel giorno aveva voluto esserci anche lui a cercar di scorgere col binoccolo la nave lontana. Era il marchese Gravisi, ormai negli ultimi giorni della sua vita: vita che quasi improvvisamente doveva essere spezzata dalla paralisi intestinale, che dopo brevi sofferenze lo spense.

Alla vedova, al prof. Giannandrea Gravisi e agli altri figli, a tutte le famiglie congiunte, esprimiamo condoglianze per questa perdita.

Per marinai bisognosi della Marina da guerra. Nell'anno in corso sono disponibili due sussidi della fondazione «Viceammiraglio Bernardo barone de Wüllerstorf-Urbair», nell'importo di corone 140 cadauna per marinai bisognosi, i quali ammalarono durante il servizio attivo e furono per questo motivo licenziati dalla Marina da guerra, senza diritto ad una sostentazione legale. Istanze al Comando distrettuale di marina a Trieste al più tardi fino al 1. luglio a. c. Dovranno contenere la prova: che il petente è stato licenziato dalla marina da guerra causa infermità contratta durante il servizio attivo e si trova senza alcun diritto ad una sostentazione; che si trova presentemente in precarie condizioni finanziarie ed abbisogna d'un sussidio, ciò che deve essere comprovato da un attestato di povertà o da un certificato dell'ufficio comunale. I sussidi saranno conferiti il 10 agosto, anniversario della morte del fondatore.

La cinematografia del ballo «Excelsior» alla Società Ginnastica. Alle 8 si dovette rimandar gente! Ciò è la miglior prova dell'aggradimento per questa ottima iniziativa della direzione. La cinematografia del ballo «Excelsior» conseguì il successo più caloroso; applausi generali si ebbe l'egregio m.o Franco e l'ottima sua orchestra.

★ Per sabato prossimo si prepara nella palestra una recita della sezione drammatica dei bambini. I piccoli attori questa volta si presentano con uno dei capolavori goldoniani e precisamente «El Campielo», commedia in 5 atti in versi. Gli intermezzi saranno rallegrati dalla banda sociale. I biglietti dei posti si potranno ritirare domani dalle 5 pom. in poi nella segreteria.

★ Questa sera vi sarà prova di banda per il convegno di sabato.

L'invenzione di un industriale. Dopo due anni di diligenti studi, il signor Santino Pozzi, della provincia di Como, socio della ditta Pozzi e De Lucca, in pietre artificiali, è riuscito a vedere, giorni fa, coronati da successo i suoi sforzi; ha inventato una macchina per la fabbricazione della pietra artificiale. E' un meccanismo semplicissimo. Dieci tasti di ferro disposti obliquamente sulla superficie d'un rullo, che vien mosso da una manovella, premono sulle impugnature di 10 martelli; questi si levano e poi, sotto l'azione di una molla, ricadono con forza sulla colonna di cemento che si vuol lavorare. La colonna viene fissata in un apposito congegno che, a mezzo di tiranti, si può muovere in ogni direzione. A detta dell'inventore, la macchina farebbe risparmiare il 50 per cento sulla mano d'opera.

Per la quinta giornata di corse

a Montebello

Ieri è uscito il programma ufficiale della quinta giornata di corse che si svolgeranno domenica 17 corr. con un totale di 14.100 cor. di premi.

Il premio Verona, riservato alla classe minima, prova unica da 2420 a 2520 metri, ha riunito 39 inscritti.

Premio Modena, cor. 2400, per cavalli italiani e a.-u. della classe massima, vincere due prove, ha 16 inscritti da 1609 a 1689 metri.

Premio Pietroburgo, cor. 4000, per cavalli d'ogni età e paese, vincere due prove da 1609 a 1684 metri, con 18 inscritti.

Premio Monfalcone, cor. 1700, per cavalli italiani e a.-u. guidati da dilettanti del Club T. G. D., prova unica da 2100 a 2260 metri, con 19 inscritti.

Premio Ticino, cor. 1900, «trotto montato», con 15 inscritti, da 2100 a 2180 metri, per cavalli d'ogni paese.

Premio Cormons, cor. 1700, per cavalli italiani e a.-u., prova unica da 2120 a 2260 metri, con 39 inscritti.

Premio Guardiella, cor. 1000, corsa eventuale, per cavalli italiani e a.-u. Handicap a prova unica, base 1.40 al chilometro, con 30 inscritti.

Nuovo perito. Il sig. Emilio B. Schwarz è stato nominato dal Tribunale provinciale di Trieste perito contabile.

Il servizio dei vagoni panorama della «Canadian Pacific». Con domani 15 corr. viene ripreso sulla linea della Ferrovia dello Stato Trieste-Salisburgo il servizio dei vagoni-panorama della «Canadian Pacific» con partenza da Trieste alle 7.30 ant., arrivo a Salisburgo alle 4.58 pom. Partenza da Salisburgo alle 11.22 ant., arrivo a Trieste alle 8.16 pom.

Produzione musicale. Sabato prossimo alle 8.15 pom. nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» si darà una produzione musicale delle allieve della maestra Leopoldina Zingerle-Tampieri, con la cooperazione dei signori Virgilio Bainella, Giuseppe Ball, Ottorino Deluisa, Lino Gherbetz, Mario Levi, Emilio Müller, Massimo Retta e Eugenio Tampieri-Zingerle.

I biglietti dei posti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

Le navi inglesi in porto. - L'arrivo dell'ambasciatore inglese. Ieri mattina alle 8.30 arrivava in porto il yacht inglese «Hussar», che si è ormeggiato al largo della Sanità. E' questa una nave che disloca 1070 tonn., ha 3558 cavalli di forza, 17 cannoni, tre lanciasiluri, la velocità di 19 miglia e un equipaggio di 94 uomini; fu costruita nel 1894. Verso le 9.30 la Lanterna segnalò altre navi da guerra in vista, e difatti poco dopo apparvero le navi inglesi «Inflexible» e «Dublin». Un cacciatorpediniere della marina da guerra a.-u. andò loro incontro per indicare il punto di ancoraggio. Alle 10 le due navi si ancoravano in rada, poco distante dalle navi a.-u. «S. Giorgio» e «Ammiraglio Spaun». L'«Inflexible» innalzò il vessillo a.-u. e sparò le salve, alle quali rispose tosto la batteria della Lanterna. Il «S. Giorgio», innalzato lo stendardo britannico, con altre salve salutò il comandante in capo di tutte le forze inglesi nel Mediterraneo, ammiraglio sir Milne, che, come noto, si trova a bordo dell'«Inflexible», che rispose con altre salve.

L'«Inflexible» è un incrociatore di battaglia quasi gemello all'«Indomitable». Disloca 17250 tonnellate, ha 43900 cavalli di forza, una velocità di 26 miglia, 730 uomini di equipaggio, 46 cannoni di vario calibro e 3 lanciasiluri, dei quali 2 subacquei. Fu varato nel 1907. Lo comanda il capitano R. F. Phillimore.

Il «Dublin», incrociatore protetto, ha un tonnellaggio di 5400, una forza di cavalli 25000, velocità 26 miglia, equipaggio 380 uomini, 19 cannoni di vario calibro, 2 lanciasiluri. E' stato varato nel 1912. Lo comanda il capitano H. Blackett.

Poco dopo le 10 il console generale Godfrey Hertslet, il vice-console Salvari e il proconsole Baker si recarono a bordo dell'«Inflexible» ad ossequiare l'ammiraglio. Quasi contemporaneamente vi si recarono pure i contrammiragli della marina da guerra a.-u. Seidensacher e barone de Koudelka, e l'addetto navale all'Ambasciata britannica in Vienna, Seagrave.

Alle 4.40 pom. l'ammiraglio inglese Sir Milne scese a terra, alla riva del Mandracchio, salutato da una compagnia e dalla banda del reggimento bosniaco qui di guarnigione. L'ammiraglio si recò a far visita alle autorità e al Consolato, dove fu ricevuto dall'addetto navale a Vienna capitano Seagrave e dai vice-consoli signori N. Salvari e G. Baker.

Proveniente da Vienna, in automobile, giunse ieri alle 9 nella nostra città l'ambasciatore inglese a Vienna Sir Maurice Bunsen con la signora e una figlia. Fu ricevuto dai suddetti funzionari. Subito dopo l'ambasciatore, con una lancia, si recò a bordo dell'«Inflexible», dove rimarrà ospite dell'ammiraglio.

Associazione fra ex-allievi. Ieri il sig. Francesco Borme chiuse il suo breve ciclo di lezioni di economia politica, sempre bene frequentato da giovani che se ne sono interessati vivamente. Lo studioso conferenziere trattò con parola facile e piana della produzione, della distribuzione e del consumo della ricchezza in modo che anche ai giovani digiuni di questa disciplina riuscirono comprensibili i vari fenomeni delle presenti condizioni economiche. Di ciò va tributata ampia lode alla direzione dell'A. E. A. che ha saputo offrire ai soci l'occasione d'istruirsi e ai giovani studiosi una facile palestra per estrinsecare le loro latenti qualità oratorie.

Congressi e convegni sociali. La Federazione fra impiegati di Banche e Casse di risparmio in Austria terrà il proprio congresso generale sabato sera alle 8.30 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5).

★ Stasera alle 9 l'Unione velocipedistica triestina terrà nella sede sociale all'albergo Moncenisio un'adunanza per procedere alla premiazione dei vincitori delle gare sociali.

★ La II.a squadra e gli allievi di football dell'Associazione «Edera» sono convocati per venerdì 15 corr. alle ore 8 pom. nella sede sociale.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Il C. S. «Sempre avanti» indice una riunione per questa sera alle 9 nella trattoria «Alle due nuove colonne» (via G. Carducci 36) per accordarsi in merito alla gita di domenica prossima.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente dal N. 72100 al N. 73700.

L'odissea

del fanciullo di sei anni

sequestrato nell'osteria „Jadran"

La scorsa domenica abbiamo pubblicato la narrazione venuta a farci ai nostri uffici Giovanna Girardi, moglie di Giovanni, capo d'arte dal Piemonte, abitante al N. 10 di via dell'Industria, di un grave caso toccato al suo figlioletto Cristiano, di sei anni. Non avendo per il momento altri dati, ci limitammo a pubblicare il racconto della donna, mettendovi nel titolo un punto interrogativo ed esprimendo in chiusa le nostre riserve per ciò che riguardava l'autenticità del fatto. Come si ricorderà la Girardi raccontava che il piccolo Cristiano era stato battuto e sequestrato dall'oste della trattoria «Iadran» della Società di consumo slovena a San Giacomo, e che recatasi a domandarlo, ella era stata trattata in malo modo e offesa.

Il giorno dopo il conduttore del locale e il presidente della Società di consumo slovena ci inviarono una rettifica a sensi di legge in cui negavano tutto il fatto.

Di fronte ad affermazioni circostanziate come quelle della Girardi e ad una smentita pure minuziosamente motivata come quella dei due, abbiamo creduto di dover assumere informazioni precise sul fatto. Dalla nostra inchiesta l'atto di brutalità dell'oste contro il ragazzetto è risultato pienamente confermato.

Ecco quanto in merito abbiamo raccolto:

Ciò che narra il piccino.

Cristiano Girardi, il quale, com'è noto, ha appena sei anni, è un ragazzetto di statura regolare, graziosissimo, dagli occhietti neri e vivaci.

Gli abbiamo fatto parecchie domande, e sul fatto di cui fu vittima ecco quanto egli con franca e sicura spigliatezza ci ha narrato:

— Era verso sera, quando con altri ragazzetti, Guido Mizzan, Luigi Pozzidel e Cesco Catalan, siamo andati a giocare sulla strada di via Amerigo Vespucci prolungata. Si giocava col cerchio, quando ad un tratto il cerchio gettato da uno di noi passò oltre lo steccato che fiancheggia una campagnetta in cui si trova il giardino dell'osteria «Iadran», che ha la sua entrata al N. 10 di Chiarbola superiore (Ponziana sup.) Io e Cesco Catalan, per una delle tante aperture che si trovano nello steccato, che manca di parecchie tavole, penetrammo nella campagnetta e giacchè eravamo là ci restammo a giocare.

— Non adunque per rubar legna? - chiedemmo.

— No - rispose franco il ragazzetto - perchè legna là non ve n'è; non vi sono che pochi alberi. Era sotto di questi che noi giocavamo, quando ad un tratto ci capitò addosso un uomo che credo sia stato l'oste. Egli aveva un pezzo di legno fra le mani (un «zocco») e siccome Cesco era più lontano di me, glielo gettò contro, ma non riuscì a colpirlo perchè egli, che se n'era accorto, riuscì a fuggire. L'oste allora corse dietro a me, e mentre io stavo per mettermi in salvo, fui colpito con un calcio sulla schiena e caddi addosso ad un recinto di fili di ferro che circonda il giardinetto. Feci per rialzarmi, ma in quella egli mi afferrò per il collare della giacca e di peso, giacchè non arrivavo a poggiare i piedi a terra, mi portò nell'osteria. Io continuavo a gridare: «La me moli, no go fato gnente!». Ma lui non mi lasciò. Nell'osteria c'erano quattro o cinque persone che quando noi entrammo ci si fecero d'attorno e presero a spingermi chi da una parte e chi dall'altra.

— Ma ti bastonarono?

— Sì, con una bacchetta; me la diedero più volte sulla schiena. Poi l'oste mi portò in uno stanzino dietro l'osteria e mi rinchiuse dentro. Io continuavo a piangere e chiamavo con quanta forza avevo «Mamma, mamma!». Mi vennero ad aprire solo dopo molto tempo. Si era fatto oscuro e io avevo una gran paura. Quando fui riportato in osteria, c'erano parecchie persone. Mi chiesero chi fossi, dove abitassi e da dove fossi. Io risposi quello che sapevo; poi l'oste mi disse: «Fora de qua no te va, se no vien tuo papà o una guardia!». Io tremavo dalla paura. Ad un tratto entrò mia mamma; io feci per correrle incontro, ma gli altri mi si misero davanti trattenendomi a forza. La mamma fece per prendermi per un braccio, ma gli altri la cacciarono indietro; vollero sapere chi fosse e dove stesse di casa. Quando ella disse che stava in via Concordia, mi venne a mente che io invece avevo detto, quando mi avevano interrogato, che stavo in via Cristoforo Colombo. Allora gli altri dissero che io non ero suo figlio; mia mamma gridò, pianse. Non so cosa essi le dissero; tutti gridavano, le erano addosso e io non capivo più niente. Poi sentii mia mamma dire che andassero a chiamare una guardia; l'oste uscì e ritornò poco dopo con la guardia: allora parlarono ancora e io fui lasciato andare dalla mamma.

— Ti percosse la mamma?

— No, no, solo mi prese per un braccio e con l'altra mano mi minacciò rimproverandomi perchè ero andato oltre lo steccato.

— E poi che cosa hai fatto?

— Sulla strada c'era tanta gente, e in via dell'Istria trovai il papà, e con lui siamo andati in polizia.

La madre.

Giovanna Girardi - che è nata in un paese del mantovano - la madre del ragazzetto, non sa capacitarsi della sfrontatezza - come ella la definisce - che gli sloveni hanno avuto di smentire quanto ella ha narrato.

Da noi interrogata in merito alla loro rettifica, ci ha ripetuto minutamente il racconto già fattoci giorni sono:

— Stavo facendo la cena, quando è entrato in cucina mio figlio di 11 anni, il quale mi disse: «Mamma, i ga serado dentro in caneva Cristiano». — «Chi? Dove?» - chiesi. — «I slavi, questi qua in fondo de la strada». Restai come pietrificata, poi abbandonando tutto, vestita come ero, corsi nell'osteria; scorsi il mio bambino che era in fondo al locale; feci per avvicinarlo, ma cinque o sei persone che erano là non me lo permisero; mi si misero dinanzi e vollero sapere chi fossi, che cosa volessi.

— Voglio mio figlio - dissi -, il mio Cristiano.

— Dove la sta?

— Stago in via Concordia.

— Questo allora non è suo figlio, perchè ha detto che abita in via Cristoforo Colombo. E' venuto nel cortile per rubar legna.

Io dissi che era impossibile perchè legna ne ho abbastanza; e mio figlio intanto gridava: «No, mamma, mi no go robà gnente, lero a zogar, e lori me ga dà e i me ga serà là dentro!». E ciò dicendo mi indicò una porta a destra nel fondo dell'osteria. Allora una donna, che io giudicai fosse la moglie dell'oste, mi chiese se fossi italiana, e alla risposta affermativa, mi disse schernendomi di andare a Tripoli. Alle mie proteste ella aggiunse altri insulti e perfino mi sputò addosso. Fra la gente che mi attorniava vi era anche una signora in cappello, la quale pure mi offese, ma alla fine ella disse all'oste che mi lasciasse andar via. L'oste non era di questo parere e non ne volle sapere; io più volte mi lanciai per afferrare il mio bambino, ma fui sempre respinta; insistendo io, mi presero per un braccio cercando sempre di allontanarmi. Intervenne allora un altro signore, quello che, ho detto, mi parve essere uno dei direttori della Cirillo e Metodio; egli pure mi offese e mi disse che non dovevo venire a mangiare il pane a Trieste perchè non ne avevo diritto, ma che andassi a Tripoli. Io, stanca alfine, chiesi che cosa volessero da me.

— Volè mazzarme? - chiesi.

— No - risposero -, volemo che la vadi via.

— Ma io voglio mio figlio...

— E noi no ghe lo demo.

— Ed io non vado fuori di qui senza di lui!

Poi l'oste, in seguito a mio invito, uscì a chiamare una guardia, e quando questa entrò nel locale allora solo mi fu possibile di avere il bambino.

— Lo ha schiaffeggiato? - chiedemmo.

— No, lo giuro sulla vita di tutte le mie creature! Lo ho preso per un braccio e con la mano lo minacciai dicendogli: «Cosa hai fatto? Perchè sei entrato nel loro cortile?». Il bambino, poveretto, che tremava come un foglia, non mi rispose neppure. Con lui seguii la guardia e l'oste che uscivano per andare al commissariato. Io, vedendo che con noi non veniva la donna che mi aveva offesa e che mi aveva sputato addosso, dissi alla guardia che pure ella doveva venire in polizia e con lei anche il signore che mi aveva detto di andare a Tripoli. La guardia rispose che quelli sarebbero venuti poi. Sulla strada c'era una infinità di gente. In via dell'Istria fui raggiunta da mio marito, che in poche parole m'ist al corrente dell'accaduto. Giunti all'ispettorato, entrò prima l'oste e dopo una decina di minuti fui fatta entrare anch'io col bambino. L'ispettore, prima ancora che io pronunciassi parola, mi disse:

— El xe suo fio?

— Sicuro.

— Ben, la se lo tegni a casa!

— E' un bel dire con sette altre creature che ho a casa!

Siccome continuavo a protestare, l'ispettore mi mandò al commissariato, al primo piano. Colà entrammo tutti assieme; quando io spiegai all'ufficiale di servizio che cosa avevano fatto al mio bambino e come fossi stata offesa, egli disse rivolto all'oste:

— No ve vergognè, a un povero picio tratarlo cussì?

Poi mi chiese se intendevo fare denuncia, e mio marito rispose: «Sicuro, perchè se al bambino viene qualche male, voglio che sieno puniti i responsabili». Allora l'ufficiale ci rimandò dall'ispettore; entrò prima l'oste e noi fummo fatti sedere sullo scanno nel vestibolo. Una guardia intanto si allontanò: abbiamo poi saputo che andava a chiamare o a interrogare la gente dell'osteria. Passò una buona mezz'ora, poi stanca e col pensiero alle altre sette creature che avevo a casa e che aspettavano la cena, entrai dall'ispettore e chiesi se potevo allontanarmi, lasciando là mio marito. Ma l'ispettore disse: «No se fa gnente; podè andar tuti; se sarà bisogno ve mandaremo a ciamar».

Ci allontanammo allora tutti e con noi anche l'oste. Lungo la via incontrammo la guardia; l'oste si avvicinò ad essa a parlare, e noi continuammo il nostro cammino. Quando fui a casa diedi da mangiare al bambino e come lo misi a letto, toltagli di dosso la giacca alla quale era stata quasi strappata una manica, constatai che, poveretto, si era tutto sporcato per la paura provata. Sulla schiena poi egli aveva parecchie lividure e segni nerastri; non lo portai a farlo visitare da un medico perchè era tardi e perchè, poveretto, faceva tanta compassione a vederlo, che lo misi subito a letto. Da quel giorno non è più lui, ha perduto il suo umore vivace, ha continui tremiti, e di notte parla spesso in sogno, grida e piange, certo conseguenze della paura che ha preso.

Il padre.

Giovanni Girardi, capo d'arte, dal Piemonte, padre del piccolo Cristiano, ci disse:

— Sono andato a casa alle 8 e mezzo e i bambini che erano soli a casa mi dissero che la mamma era andata da più di un'ora a prendere Cristiano che gli sloveni avevano chiuso in una cantina della loro osteria al N. 10 di Chiarbola superiore. Io mi recai tosto colà. Vidi molta gente che stava all'esterno del locale allontanarsi; compresi che nell'osteria non doveva esserci più nessuno, e un momento dopo scorsi mia moglie seguire col bambino una guardia e un uomo che poi seppi essere l'oste. Mia moglie mi raccontò che avevano chiuso il bambino in un locale, che la avevano offesa e che l'ostessa le aveva sputato addosso.

Proseguì quindi facendoci un racconto che coincide perfettamente con quello fatto da sua moglie, e confermò pure che il bambino aveva delle lividure alla schiena e che da quel giorno è molto inquieto e impressionato, specialmente durante la notte.

La testimonianza di una signora.

La signora Giovanna T., abitante al terzo piano della casa al N. 9 di Chiarbola superiore, le cui finestre dànno sul fondo dell'osteria degli sloveni, testimone del fatto, afferma categoricamente che l'oste ha rinchiuso il bambino in un locale dietro l'osteria. Ecco quanto ella, da noi interrogata, ci ha riferito:

— Quella sera, erano circa le 5, stavo in cucina a lavorare; ad un tratto sentii un bambino gridare disperatamente. Corsi alla finestra e vidi l'oste che lo aveva preso per un braccio e malgrado gridasse che non aveva fatto niente, non lo lasciava andare; lo trasse nell'osteria e pochi istanti dopo sentii la sua vocina uscire da una finestra al pianterreno, dove si trova un piccolo locale al quale si accede dalla parte postica dell'osteria, ossia dal gioco di boccie. Questo locale, che la Girardi chiama cantina, dovrebbe essere invece un ripostiglio; esso ha una finestra sbarrata da doppia inferriata e da imposte a vetri; il bambino stava presso la finestra e gridava e piangeva; poi tacque per qualche istante e allora sentii che con i suoi piedini batteva alla porta; nessuno però gli aprì e il poveretto, con la voce sempre più flebile, continuava a piangere e gridare.... Mi si strinse il cuore dal dolore, ma che cosa potevo fare? Se andavo a gridare in osteria, sarei stata cacciata via.... Non era quella, d'altra parte, la prima volta che venivano rinchiusi in quella stanza, o ripostiglio, dei bambini, colpevoli unicamente di essere stati trovati a giuocare nel fondo di proprietà dell'osteria.

Dopo circa una mezz'ora, io ero sempre alla finestra, vidi nel cortile l'oste con una guardia; si recarono presso la porta, la aprirono e il bambino, che non avrà avuto sei anni, sgattaiolò fra le gambe del funzionario, e prima ancora che egli riuscisse a fermarlo il piccino fuggì che sembrava un capriolo. Non era passata un'altra mezz'ora che nuove grida mi fecero correre alla finestra. Anche questa volta si trattava di un bambino che poi seppi essere il Girardi. L'oste lo teneva per il bavero della giacca e quasi di peso lo trascinava verso il famoso locale. Il Girardi piangeva, gridava che non aveva fatto niente, chiamava la mamma, ma non per questo egli fu rilasciato. Seguì la sorte dell'altro: pochi istanti dopo egli era nel ripostiglio; sentii le sue grida, i suoi lamenti... Uscii. Sulla porta dell'osteria e dinanzi alle finestre vi era una moltitudine di gente: di dentro si sentiva gridare, piangere. Intesi una voce di donna che diceva: «Voglio mio figlio», e questi che piangeva. Spinsi la porta per entrare: vidi il bambino nel fondo del locale, la madre sua a sei o sette metri di distanza da lui e fra loro due, cinque o sei persone, fra le quali una signora in cappello. Ad un tratto la Girardi fece per scagliarsi contro il bambino, ma fu afferrata per le braccia e trattenuta; io stavo per entrare per aiutare in qualche maniera quella disgraziata, ma in quella l'oste mi venne incontro, mi spinse fuori e chiuse la porta col chiavistello. Mi fermai ad origliare ancora un po'; tutta la gente mormorava, poi nauseata mi allontanai.

Altri due testimoni: i compagni di gioco.

Guido Mizzan, di 17 anni, figlio di Luigi, abitante pure in via Concordia, dice:

— Ero con altri miei compagni in via Amerigo Vespucci prolungata e stavamo giocando. Ad un tratto Cristiano Girardi entrò per un pertugio dello steccato che divide dalla via il fondo dell'osteria slava per prendere un cerchio che vi era stato gettato da un altro. Dietro di lui corse anche Francesco Catalan, un ragazzetto di 8 anni, ma anzichè ritornare sulla via restarono a giocare sul fondo, nella campagnetta dove non vi sono che quattro o cinque alberi. Io e Luigi Pozzidel siamo entrati pure nel recinto, ma non avevamo fatto che pochi passi, quando dietro la casa sbucò un uomo che gettò contro al Catalan un grosso pezzo di legno che per poco non lo colpì alla schiena, poi corse dietro a Girardi e come gli fu vicino gli diede un forte calcio nella schiena, mandandolo a terra, proprio a ridosso di un reticolato. Poi lo rialzò per il bavero della giacca e quasi di peso lo portò nell'osteria, mentre lui continuava a gridare, piangendo: «Ma se no go fato gnente, la me moli; mama, mama mia!». Strada facendo lo scosse più volte e una volta vidi anzi che per uno strappo una delle maniche della giacca si staccò quasi totalmente dal vestito.

Luigi Pozzidel, di 14 anni, figlio di Luigi, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, ci ha confermato parola per parola la narrazione del Mizzan.

Un medico constata lesioni sul corpo del piccino.

Avendo appreso che la Girardi aveva accompagnato il figliuoletto dal primario dott. de Pastrovich, affinchè egli si esprimesse sui fenomeni nervosi che il piccino manifesta dopo la brutta avventura, ci siamo recati dall'egregio medico, il quale ci ha fatto la seguente dichiarazione:

— Quest'oggi, mandatomi dal dott. Robba, mi si presentò il piccolo Girardi, accompagnato dalla madre la quale, adducendo dei sintomi manifestatisi nel piccino, che le facevano temere avere il bambino una malattia nervosa, richiese ch'io lo visitassi. E mi narrò che dal giorno del fatto, il figliuoletto aveva perso il suo sonno tranquillo: in sogno ricostruiva la scena bruta e gridava come fosse ancora alle prese con i percuotitori. Io visitai il fanciullo, constatando che non presenta alcun indizio d'avere una qualsiasi malattia nervosa; il fenomeno addotto dalla madre non è però infrequente in bambini di quell'età quando vengano impressionati o comunque turbati da qualche fatto o scena che li colpiscano profondamente. Ad ogni modo la signora Girardi mi fece l'impressione di persona sotto ogni riguardo credibile e niente affatto esagerata o suggestionata.

«Nel visitare - continuò il dott. de Pastrovich - però il piccino, m'avvenne di spogliarlo e di scoprire in varie parti del suo corpicino alcune lesioni che devono risalire già a parecchi giorni, e precisamente tre suggellazioni, una all'osso sacro (prodotta a mio vedere da un calcio) e due alla spina dorsale-regione lombare e regione dorsale. Precisare scientificamente che le lesioni sieno state prodotte da percosse, non è possibile; chè, lesioni, un bambino può farsele anche cadendo; ad ogni modo è difficilissimo, tanto che si potrebbe anche escluderlo, che cadendo, il bambino si possa essere leso in così varie e diverse parti del corpo. Questo io dico loro in forma non ufficiale, perchè io - ufficialmente - sono stato invitato unicamente a visitare il bambino in linea psichiatrica».

Un'inchiesta della polizia.

A quanto ci risulta anche da parte del commissariato di S. Giacomo è stata avviata una minuziosa e severa inchiesta che continua tutt'ora. Mentre da prima l'autorità aveva ritenuto trattarsi di una semplice denuncia, ora pare abbia avuto le prove che si tratti effettivamente di restrizione della libertà personale. Ne riferiremo.

Echi delle bravate slovene del primo maggio. Fra gli incidenti più caratteristici avvenuti nella giornata del primo maggio, uno ebbe il suo svolgimento in piazza Giambattista Vico. Un gruppo di sloveni, che andava verso San Giacomo, urlando come indemoniati, viste alle finestre di una casa alcune signore, allo scopo evidente di dimostrare il loro grado di civiltà, fecero al loro indirizzo gesti osceni. Le signore, e signorine, sdegnate per il vergognoso comportamento, presero a protestare, e gli sloveni si diedero allora a gettar pietre nel loro appartamento.

Una delle signorine, e precisamente Silvia Comel, indignata più delle altre, visti volare nella stanza i sassi, gettò sui dimostranti una pantofola. Questa non.... uccise nessuno. Epperò, quando la colonna dimostrativa era già lontana, nell'abitazione delle signorine si presentarono un agente di p. s. in borghese ed una guardia: erano stati invitati - dissero - di mettere la famiglia in contravvenzione per aver «ingiuriato» i dimostranti.

— Ma che ingiurie! - rispose la signorina. - Io ho gettato una pantofola perchè quei maleducati avevano gettato contro di me sassi.

— Mi dia il sasso.

— No....

— Teme che abbiamo a cambiarglielo o... a mangiarglielo?

— Lo voglio portare io stessa in Tribunale

A questo punto, una sorella della signorina Comel si mise a ridere.

— Perchè ride lei? - scattò l'agente. - Vuole avere anche lei dispiaceri?

— Io constato semplicemente questo - osservò la signorina - che perdono il loro tempo per una pantofola, mentre non hanno pensato ad arrestare coloro che hanno gettato questi sassi.

— Io conosco colui che ha gettato sassi.

— E perchè non lo arrestò?

— Tutto a suo tempo.

Non essendo riuscito ad ottenere il sasso, l'agente si allontanò con la guardia. Tutto finito? Macchè! Ieri mattina la signorina fu chiamata al commissariato di S. Giacomo. Il commissario le lesse un lungo rapporto e quindi la punì per l'affare della pantofola a dieci corone di multa. La signorina protestò, ma inutilmente.

Furto di pezzi di macchina

alla Ferriera di Servola

Quando, venerdì mattina, gli operai addetti al salone macchine della Ferriera di Servola si presentarono al lavoro, constatarono che ad una delle macchine era stato strappato un pezzo in bronzo chiamato «eiettore», pezzo del peso di una trentina di chilogrammi. Rilevarono quindi ch'era pure sparito un rubinetto di bronzo del peso di un chilogramma.

Dello stranissimo furto fu subito avvertito il capo del salone delle macchine, signor Rogala il quale, a sua volta, lo partecipò telefonicamente al commissariato di S. Giacomo. Il sostituto del consigliere sup. Zeni inviò immediatamente alla Ferriera due agenti in borghese i quali assunsero i primi rilievi di legge. I ladri erano entrati nel salone passando oltre un foro esistente nel muro maestro, foro che, dall'interno, era chiuso con delle assicelle di legno rinforzate mediante traversine di ferro. I ladri avevano levato tali assicelle e quindi erano entrati con la massima comodità. Una volta nell'interno, poi, avevano tagliati alcuni grossi tubi che congiungevano detto «eiettore» ad una delle macchine e poscia lo avevano asportato insieme al rubinetto oltre al foro.

Il signor Rogala dichiarò che strappando il pezzo della macchina, i malfattori avevano arrecato allo Stabilimento il danno di 200 corone e che il pezzo stesso ne valeva circa 250.

I due funzionari allora aprirono un'inchiesta e finirono col concentrare i loro sospetti sul meccanico Giuseppe Serkvinik, di 23 anni, da Trieste, abitante al N. 659 di Servola e sul calderaio Antonio Macovich, di 28 anni, abitante al N. 759 dello stesso sobborgo. Furono arrestati. Sottoposti ad interrogatorio, i due supposti ladri si protestarono innocenti ma, posti alle strette, dopo aver alquanto tergiversato, finirono con l'ammettere d'essere stati essi a fare il colpetto.

— E tuto causa sta maledeta miseria che ne perseguita - disse uno degli arrestati: - gavemo sperado de aiutarse un pochetin, ma purtroppo no semo riuscidi parchè nissun ga voludo comprar quei do tochi.

— E dove li avete nascosti?

— I xe che i riposa in un sotoscala de l'oficina eletrica de la Feriera.

Gli agenti si fecero accompagnare nel sottoscala e, infatti, trovarono i pezzi rubati. Questi furono riportati nel salone delle macchine; i due colpevoli, poi, furono scortati al commissariato del quartiere, dove furono assunti a verbale, e quindi agli arresti.

La fine di una banconota da cento corone

Ingenuità e scaltrezza

Passando dinanzi a una trattoria in via di Cologna, nella quale, alla domenica, si balla ai concerti di un'orchestra modesta ma alquanto rumorosa, Francesco Gherdovich, di 31 anni, da Matteria, abitante in via dei Bergamasco, sentì alle gambe un molesto prurito. E' che i suoi garretti conoscevano quella musica: al suo paese avevano ballato tante, tante volte quelle dolcissime... «staierze» ed ora un prepotente desiderio di ballare lo aveva preso. Ma come, come entrare in quell'Eden di delizie, in quel tempio di Tersicore? Non possedeva neanche un centesimo! Ci pensò su alquanto, e quindi, non potendo resistere alla tentazione, entrò nel locale:

— Trovarò qualchidun che me dia un per de fliche - pensò il giovanotto. - No me ocori miga un milion!...

Appena nel locale, nel quale si svolgeva una ridda infernale, il Gherdovich volse lo sguardo in giro in cerca dell'anima pietosa, e la trovò. Era questi Giovanni Ribarich. Gli si avvicinò, con la più gentile maniera lo salutò e poi entrò subito in argomento:

— Ciò, Giovanin, no go un soldo gnanca per far balar l'orbo. Te me paghi ti una bira?...

— Se no te vol altro - rispose l'interpellato - de bever no se rifiuta mai! Camarier, - gridò quindi - un mezzo de bira par l'amico!

Il «mezzo» fu portato e, fra una sigaretta e l'altra, s'intrattennero in conversazione per più d'un'ora. Quindi il Ribarich chiamò il cameriere; contemporaneamente estrasse il portamonete, ne levò da questo qualche ventino e poscia lo depose, aperto, sul tavolo, aspettando il cameriere.

Gli occhi del Gherdovich s'inoltrarono pieni di cupidigia nelle pieghe del portamonete e videro - il misero si sentì scosso fino alle intime fibre - videro, piegata in quattro, una banconota da 100 corone. Com'era ricco, quel suo conoscente! Lui, poverino, non aveva mai possedute simili... figurine, ne aveva vedute soltanto qualche volta nelle mostre dei cambiavalute.

— Beato ti; mi de quei santi che te ga in tacuin no ghe ne go mai avudi par le man; imprestimelo per un momento, che lo toco, che lo naso: forsi me portarà fortuna.

L'altro, in buona fede gliela porse. Il Gherdovich la prese, la svolse, la girò, rigirò per le mani, l'accostò al viso per sentirne l'odore e vederla meglio. Quindi, sorrise e continuò:

— Ciò, varda, la mia sposa xe qua de fora: te lassi che vado a mostrarghela, ghe farò creder de esser diventà rico.

L'altro annuì di buon grado. Fu mal riposta però la sua fiducia, perchè il Gherdovich non si fece più vedere. Stizzito d'esser stato così atrocemente burlato dall'ingrato, il Ribarich sporse denuncia al Commissariato di via Luigi Ricci. Da qui venne disposto per l'arresto del birbaccione, ma non si riuscì a rintracciarlo che l'altra sera, quando, cioè, il Gherdovich rincasò dopo tre giorni di baldoria e nuovamente «cista». Negò assolutamente d'aver carpito con raggiri la banconota: giurò che il Ribarich stesso gliela aveva data a prestito! Fu imprigionato.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di porgere sentite grazie ai chiarissimi medici **dott. Antonio Marcovich, dott. Pietro Veneziani** e **dott. Paolo Calcari** per le amorevoli e disinteressate cure che servirono a lenire le sofferenze della sua adorata estinta.

Attestando loro perenne riconoscenza,

Famiglia MERCEVIC

FONDO SUSSIDI

Vedove ed orfani degli Attinenti caffettieri, Trieste.

La sottoscritta ringrazia sentitamente i signori proprietari dei vari caffè di Trieste ed il Consorzio per le generose spontanee oblazioni pervenute a questo Fondo e particolarmente tutti quei signori che vollero onorarci della loro presenza al Ballo datosi il 20 marzo a. c. nella sala Fenice.

per la Direzione

Nasciguerra Carlo.

N. 643/III.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale in Veglia verso l'annuo emolumento di cor. 4000.

Gli aspiranti devono comprovare di possedere tutte le qualifiche previste dal Regolamento organico e la piena conoscenza della lingua italiana.

Il concorso spira il giorno 31 maggio 1914.

Veglia, 7 maggio 1914.

Dalla Giunta comunale amministrativa

Il Preside:

Dott. Sincovich, m. p.

Ogni madre può adempiere il dovere di allattare la sua creatura coll'uso dell'Ellol, che aumenta la secrezione del latte e ne migliora la qualità rendendo in pari tempo florida la salute della nutrice e quella del lattante.

1 scatola Corone 2.50 in tutte le farmacie.

Deposito principale:

Farmacia PIZZUL-CIGNOLA
Trieste, Corso 14, Telefono 27-24
(Palazzo Treves).

P. T. Pubblico.

Dovendo consegnare al **24 maggio 1914,** il negozio del **Palazzo Modello (Capo di Piazza N. 2)** pongo in vendita **tutti i tappeti persiani** e **turchi,** come pure **diversi oggetti orientali, col 25 per cento di ribasso.**

Approfittate di questa rara occasione.

M. Gabai

Sanatorio Gutenbrunn e Stab. comunale di cura
BADEN presso Vienna. Bagni di luce e di aria, sole alpino, cardiografia, radioterapia. (Dott. Erik Kühnelt). Medici primari: Dott. Otto von Aufschnaiter e cons. aulico Dott. D. Podzahradsky. — Prospetti gratuiti.

Soltanto la marca registrata **«S. STEFANO»** garantisce la genuinità della vera Birra doppio malto «S. Stefano». Trovasi in tutti i negozi commestibili. Deposito Via Valdirivo 32, Tel. 2201.

Laxigen

PURGANTE IDEALE
in forma di pastiglie di frutta, di efficacia blanda e sicura, del massimo buon sapore. Una scatola originale contenente 20 pezzi Cor. 1.30.
Vendesi nelle farmacie oppure si può averlo nel deposito principale:
C. BRADY, VIENNA I, Fleischmarkt 2

LA MIGLIORE
"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE

In casi di epidemia
e mancanza d'acqua potabile si raccomanda l'uso dell'Acqua
Mattoni Giesshübler
efficacissima contro le infezioni.

DOLORI NERVOSI

possono condurre spesso alla disperazione. Le tavolette Kephaldol li allontana subito e con tutta sicurezza. Vendesi nelle farmacie.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
Dott. Renato Porenta
assistente al Civico Stabilimento di Maternità e già assistente della R. Clinica Ostetrica e Ginecologica della R. Università di Torino
HA APERTO il suo
AMBULATORIO
per le malattie ostetriche e ginecologiche
in VIA GEPPA N. 21, I p.
Palazzo ex Galatti.
È in casa dalle 2.30 alle 4 pomer.

Si getta dal terzo piano e si spacca il cranio. Ieri nel pomeriggio, verso le 2.30, la signora Ottilia Stegar, abitante al terzo piano della casa N. 55 di via Miramar, stava facendo la siesta, quando udì un tonfo seguito a breve distanza da voci concitate. Queste provenivano dal cortile della casa. La signora, incuriosita, si affacciò ad una finestra e vide steso sul selciato il corpo di una donna. Chi era?

— E' la sua domestica, signora - le gridò dalla finestra una vicina.

— E' caduta? - chiese ansiosamente la signora.

— No: si è gettata dalla finestra!

In quella entrò nel cortile il portinaio della casa il quale, constatato il raccapricciante fatto, corse a telefonare alla Guardia medica. Al dottore accorso, però, non rimase che il triste compito di constatare il decesso della disgraziata, avvenuto istantaneamente in seguito a sfracellamento del cranio. La massa cerebrale dell'infelice era schizzata fino a due metri di distanza!

Avvertito del fatto, poco dopo comparve sul luogo un'ispettore delle guardie il quale assunse i rilievi di legge; quindi la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto mediante un carro dell'impresa Zimolo. La sventurata si chiamava Angela Kribar, aveva 32 anni, era da Dolè, presso Littai e si trovava al servizio della signora Stegar da circa due mesi. Sebbene disimpegnasse le faccende domestiche con zelo e molta cura, aveva spesso dimostrato di non essere nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Ella stessa aveva narrato più volte che anche durante la sua permanenza a Fiume aveva tentato d'uccidersi.

Incensurati. Veniamo pregati di rilevare che gli operai Marcello Jannick e Carlo Trampus i quali, come è noto, erano stati arrestati perchè sospetti autori del furto commesso a danno delle Cooperative operaie, sono entrambi incensurati e che mai ebbero da fare con le autorità.

I drammi della paura. - Tentato suicidio. Siccome aveva dato evidenti segni di non essere più in possesso delle facoltà mentali, Francesca P., di 42 anni, abitante in Chiarbola superiore, stava per essere internata in un manicomio. La donna però, che a quanto sembra pazza non è, appresa la decisione dei suoi parenti, decise di morire. Ieri notte la misera scappò da casa, si recò nell'abitazione di un parente, in via Giuliani e colà, non vista, ingoiò una forte quantità d'acido fenico puro che aveva versato in una tazzina da caffè.

Un momento dopo, la misera fu trovata rantolante sul pavimento, in preda a violentissimi impulsi di vomito. Fu chiamato sul luogo un medico della Stazione di soccorso il quale sottopose la sventurata alla lavatura dello stomaco, ma l'operazione non riuscì che in parte poichè l'esofago era già stretto in modo da non permettere il passaggio della sonda. Stando così le cose, il sanitario la fece trasportare all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo.

Un fanale divelto da un carro. Ieri mattina verso le 11, per la via Nuova saliva una «zaia» tirata da un bove. Giunto che fu presso l'edificio scolastico, non si sa se per scansare qualche altro veicolo o se per semplice balordaggine, il carrettiere spinse l'animale verso il marciapiede di destra ed il carro cozzò violentemente contro un fanale pubblico strappandolo addirittura dal selciato. Il fanale, naturalmente, andò in frantumi e si deve ad un miracolo se nessuna delle ragazzine che in quel momento usciva dalla scuola rimase ferita dai vetri infranti che volarono tutto all'intorno.

Colà non c'era alcuna guardia ed il carrettiere potè allontanarsi indisturbato. L'amministrazione del gas, informata dell'incidente, inviò sul luogo una squadra d'operai.

Malore improvviso. Ieri mattina alle 10.45, la Società «Igea» fu avvertita che sulle scale della casa N. 5 di via della Punta del forno c'era un uomo il quale aveva urgente bisogno di cure mediche. Il sanitario d'ispezione si recò sul luogo e trovò tale Giacomo Demarchi, nato nel 1869, il quale era stato colto da un insulto appopletico. Lo fece trasportare all'Ospedale con una lettiga.

Travolta da una bicicletta. Ieri nel pomeriggio, essendosi trovata nel mezzo della piazza dell'Ospedale, fra un muoversi continuo di diversi veicoli, Anna Cosmar, di 60 anni, non arrivò a scansare un ciclista che sopraggiungeva e venne investita e travolta. Riportò un ematoma al dorso della mano destra. Ebbe le opportune cure alla Guardia medica.

Cani che mordono. Iersera alle 7 si presentò alla Guardia medica certa Ernesta Sblatero, di 10 anni, abitante in via dell'Eremo N. 224, la quale era stata addentata da un cane al polpaccio sinistro. La lesione le fu cauterizzata.

★ Ernesta Vidali, di 14 anni, abitante in piazza Scorcola N. 36, fu, nel pomeriggio di ieri, morsicata da un cane al polso sinistro, riportando una lacerazione. Alla stazione centrale di soccorso la ferita le venne cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Guido Verù, di 19 anni, liquorista, abitante in Corso N. 39, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Furlan, di 34 anni, bracciante, abitante in via dei Verzieri N. 2, per un ematoma al femore destro; Carlo Maurer, operaio, abitante in via Giulia N. 40, per una ferita all'indice sinistro; Leonilda Pratel, di 2 anni e mezzo, abitante in via G. Vasari N. 5, per escoriazioni al mento; Carlo Giraldi, di 21 anni, impiegato, abitante in via Canova N. 22, per una contusione al mignolo sinistro; Carmelo Slazzi, di 17 anni, apprendista meccanico, abitante in via Giulia N. 48, per una ferita al medio destro; Caterina Marchio, di 18 mesi, abitante in via Cologna N. 11, per una ferita alla mano destra. E alla Società «Igea»: Girolama Branizza, di 27 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Apollonio, di 31 anni, abitante in via di Rena N. 1, per una ferita al pollice destro; Giovanni Grinnover, di 26 anni, abitante in Androna dei Fachi N. 1, per una ferita alla mano destra; Giorgio Ruzzier, di 16 anni, abitante in via di Riborgo, per una contusione al costato destro; Antonio Bologna, di 16 anni, abitante in piazza S. Giovanni N. 4, per una contusione al piede destro.

Corrispondenza aperta. — *Giovane scolara.* Ha ragione. L'origine del Timavo fu determinata nel 1908 dai professori Vortmann e Timeus. Mediante il cloruro di litio e materiale radioattivo, si potè risolvere uno dei più grandi problemi dell'idrografia sotterranea: si dimostrò la continuità del Recca (Timavo sup.) col Timavo inferiore, nonchè la relazione dei laghi di Doberdò, Pietra Rossa, Sabbia e del Vipacco col Timavo sotterraneo e si accertò che l'Aurisina e S. Giovanni di Guardiella derivano dal Timavo sotterraneo. Nel 1913 il prof. Timeus accertò che il Timavo superiore (Recca) passa per la caverna di Trebiciano; così fu scoperta l'origine del fiume che attraversa quella interessante caverna; il fiume di Trebiciano quindi alimenta il Timavo, cui affluiscono come si è detto, anche le acque del Vipacco dei laghi vicini. — *Milka.* E chi potrebbe saperlo! — *Volonteroso.* Perseveri nel proposito buono, con energia e costanza: il successo non le potrà mancare. Quanto agli studi, Ella può studiare privatamente e presentarsi agli esami. Per aiuti o sussidi, si rivolga alla sezione scolastica del Magistrato, dove le daranno tutte le indicazioni che fanno al caso suo. Auguri. — *Ignorante.* Ottenendo la sudditanza, Ella dovrebbe presentarsi al servizio militare, salvo a essere riformato un'altra volta. — *Compatriota.* 1) Domande simili non si mandano nè raccomandate nè per espresso. 2) Basta indirizzare al nome dato e alla città. 3) Impossibile sapere entro quanto tempo le risponderanno. 4) Non occorrono nè bolli nè allegati. — *Attenzione.* 1) Certo, vi sono scuole private e professori che si occupano di simili insegnamenti. 2) Quanto a cominciare, è indifferente. 3) Per gl'indirizzi, la guida. — *Mulo strazariol.* A chi dovrebbe vendere quella roba? Non a noi, certamente. A suo tempo, leggerà nel giornale i luoghi e giorni di fiera. Si prenda allora i suoi prodotti, li porti là e attenda il compratore. — *N. N.* A tutto giugno. — *Giana.* Certo che si può. Basta, nell'indirizzo, indicare la via. — *Virginio.* 1) Si presenta sempre un signore a una signora, un giovane a un vecchio ecc. 2) E' indifferente. 3) Si legge: boemjen. 4) Secondo i... gusti. 5) Alle signore si cede sempre la destra. — *Indomitable.* 1) Sicuro, occorre conoscere la lingua e avere la sudditanza. 2) Indispensabile non è, ma è sempre prudente. — *Abbonato.* Nel caso suo, è necessaria un'autorizzazione da parte delle autorità. Dove rivolgersi? Alla direzione di Polizia. — *Un curioso.* Nel piccolo cortile della Caserma. — *Bernesco.* Fandonie; non ci creda. — *Abbonato goriziano.* Pirano, Parenzo, Laurana, Moschiena, Albona ecc. — *Erminia.* Difficile. — *Scommettitori.* A venti anni di lavori forzati. — *Premurosa.* Le macchie di fango dagli impermeabili si levano con l'aceto. — *Speranza.* Il tempo non conta. Anche subito, mettiamo dopo un giorno o due. — *Savoiardo.* 1) Le vittime del disastro di Messina furono circa centomila. 2) La Russia ha 70 governatorati. 3) Se torna di danno reale si può costringere alla riparazione. 4) Legga nel «Piccolo della sera» la rubrica «Insolvenze». — *Ignorante.* No. — *Omero.* Vi passi su con segature di ferro. — *Curiosa.* La Cooperativa di consumo fra impiegati intende aprire un panificio. Le pratiche al riguardo procedono bene. — *Ringraziando.* Scriva all'Ufficio anagrafi di quella città, allegando il francobollo per la risposta. Al caso, si rivolga a qualche agenzia privata. — *Bottiglie di vino.* Ella non cadrà in contravvenzione nè ha l'obbligo della denuncia. — *M. B. Pirano.* Non si sa con precisione. — *R. M. Pirano.* La parola non figura nel vocabolario. — *Romi.* Le gare motonautiche a Monaco e a S. Remo? Già passate. — *Volonteroso.* Si rivolga al comitato degli armatori della nave, via Molin piccolo 2, presso l'Austro-Americana. — *Studente.* Crediamo di no. Ad ogni modo, alla direzione delle Reali. — *Urgentissimo.* Sicuro; i piroscafi dell'Istria-Trieste partono tutti i giorni per Umago. L'orario, nel «Piccolo della sera».

Lotto. Estrazioni del 13 corr.

Graz	67	68	90	35	71
Bruna	74	13	26	84	11
Innsbruk	63	44	39	67	53

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.—, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.8.

Ogni giorno una.

Un bagnino salva un bagnante che stava per affogare:

— Avete bevuto molto?

Il bagnante, non sapendo come esprimere la sua riconoscenza:

— Sì, alla vostra salute.

Nelle malattie muliebri l'acqua naturale purgativa «Francesco Giuseppe» si è dimostrata come un eccellente regolatore della digestione. Persino le pazienti più sensibili prendono volentieri questo purgante salino perchè ne riscontrano in breve un'efficacia benefica, senza inconvenienti di sorta. Il regio consigliere sanitario superiore, prof. de Winkel di Monaco, autore del manuale di ostetricia, dichiara di poter confermare, in seguito alle sue ricerche, le lusinghiere constatazioni di altri medici sull'efficacia dell'acqua Francesco Giuseppe. Si trova nelle farmacie e drogherie.

Teatri e Concerti

La prima recita della Compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero al Politeama Rossetti

Una folla elegante riempiva il teatro iersera alla prima recita della compagnia Calabresi-Sabbatini-Ferrero. La stagione primaverile della Società del Teatro Popolare si inaugurò dunque lietamente, in mezzo a un crescendo di applausi, in una corrente di simpatia tosto formatasi fra palcoscenico e platea. Gli elementi principali della compagnia erano del resto notissimi al nostro pubblico - e noti assai favorevolmente - e furono riveduti con piacere. All'interessante, avvincente commedia del Kistemaekers: «La fiammata», il Sabbatini e la brava, leggiadra ed elegante signora Giannina Chiantoni-Sabbatini diedero una accalorata e vibrante recitazione, piena di colore e di efficacia, e non soltanto alla fine degli atti gli ascoltatori dissero loro il proprio gradimento col fragor degli applausi, ma anche a scena aperta, nell'atto secondo, un'acclamazione vivissima salutò i due valenti interpreti. Il Calabresi sostenne ieri la particina dell'inviato segreto della Russia; parte breve e di poche risorse. Ma nel corso della stagione l'arte eletta di questo valoroso attore, avrà campo certamente di farsi apprezzare nelle sue interpretazioni più famose. Il complesso della compagnia fece buona impressione per un assieme di forze attente e disciplinate. Accanto ai protagonisti fu riveduto con piacere il Ferrero, che è un ottimo attor comico; e recitarono lodevolmente gli attori Piergiovanni e Mina, le signore Bondi, Castellani-Mina ecc.

Questa sera «La buona figliuola», la divertente commedia comica di Sabatino Lopez, protagonista Giannina Chiantoni-Sabbatini.

Domani commedia nuova: «Il fiore di Andalusia» («Malvaloca») dei fratelli Quintero.

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla replica del «Piccolo re» del m.o Kalman e calorosi applausi al Guttmann e agli altri interpreti.

Oggi serata d'onore dell'egregio artista Roberto Nestlberger, con la replica di «Sangue polacco». Paolo Guttmann assumerà la parte di «Popiel». Domani, venerdì, una gradita ripresa di «Finalmente soli».

Domenica la compagnia di operette tedesche darà le due ultime rappresentazioni della brillante stagione.

Eden. Il cine-dramma a lungo metraggio «Maria Giovanna» ovvero «La donna del popolo» ottenne ieri un grandissimo successo. La trama è piena di episodi commoventissimi e l'esecuzione da parte degli artisti della Società cinematografica degli autori e letterati è stata veramente superba. Oggi il bellissimo dramma, che è in quattro atti, si replicherà.

Circo Zavatta. Stasera alle 8.15 la compagnia Zavatta, che agisce nell'apposito circo in via Tor S. Piero, darà una rappresentazione variata in chiusa della quale si svolgerà una nuova pantomima.

IL
dott. Francesco Pepeu
specialista per malattie interne
riceve dalle 5-6
in via Farneto N. 1, I p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Importante Casa esportatrice di Vienna
cerca
verso ottime condizioni
Impiegata perfetta
italiano-francese
con conoscenza stenografia tedesca. Posto sicuro.
Offerte in lingua tedesca sub **„G. A. 300“ al Piccolo.**

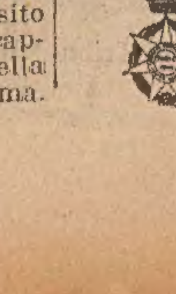
Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA“**
Traversata di mare in tre ore.
Saloni di I, II e III classe. -- Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.
Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni eccettuate le domeniche, alle 14; di domenica alle 19.
inoltre, col piroscafo a doppia elica **„G. WURMBRAND“**
da Trieste, ogni sabato alle 2 pom. e ogni domenica alle 5 pom.; **da Venezia** ogni domenica e lunedì alle 9 ant.
NB. Il servizio dei due piroscafi è combinato con quello della linea lloydiana notturna esercitata coi piroscafi «Almissa» e «Metcovich», in partenza ogni mezzanotte tanto da Venezia che da Trieste.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd austr. Ufficio Passeggeri e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

L'incostanza del tempo
fa predilígere al Pubblico uno spettacolo cinematografico che offra un'ora di facile e piacente ricreazione in un ritrovo simpatico e famigliare.
Ecco perchè
oggi saranno affollati i nostri locali, che hanno un programma bellissimo e interessantissimo.
SALONE EDISON ?? IL SEGRETO ??
(Palazzo Vianello, via Caserma)
della **NORDISK:** già il nome della casa editrice è garanzia di successo.
Salone AMERICANO „LA BARCA NUZIALE“
(Piazza della Borsa 15)
della **CINES:** per l'eleganza e bellezza plastica delle artiste ha ottenuto un intenso successo d'ammirazione sia tra il pubblico femminile che tra il sesso forte.
NOVO CINE Gli ultimi giorni di Pompei
Acquedotto 37
dell'**AMBROSIO:** essendosi il Pubblico persuaso che questa film non ha nulla di comune con altra di questo titolo già proiettata, essa ha avuto un enorme successo. Si ripete oggi per l'ultimo giorno.

La voce unanime dei cittadini è, nel giudicare la nostra grandiosa azione cinematografica in 6 atti
LA TORMENTA
ovvero
Il romanzo d'un povero mozzo
più volte migliore della tanto applaudita film «Il figlio di nessuno» («Birichino di Parigi»).
Abbiamo la conferma di questo nel constatare il nostro elegantissimo locale giornalmente strazeppo d'ammiratori! — Rappresentazioni alle ore 4.30, 6.15, 8 e 9.45 pom. precise.
Teatro Cine - Palace Hôtel.

MAGAZZINIERE
bravo e fidato, che parli italiano, tedesco e sloveno
CERCASI PRONTAMENTE
per importante fabbrica. Offerte particolareggiate, in tedesco, sono da indirizzarsi sub **„L. J. P.“** al Piccolo.

Causa prossimo trasloco
vendonsi a prezzi di fabbrica
Galanterie, Argenterie cinesi, Articoli di pelle, Oggetti da viaggio, Borsette da signora e tutti gli altri articoli esistenti nel negozio di
FERDINANDO FISCHER
Via Nuova 22, accanto la Via Ponterosso.
Il negozio è d'affittare.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
— per la —
Lavatura e stiratura a lucido
di biancheria
Premiato all'Esposizione di Parigi 1914, con medaglia d'oro e croce di merito.
— di —

F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20 - Tel. 67 Rom. 2.
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. - La più stretta osservanza dell'igiene. - Ritiro e consegna — a domicilio. - Prezzi miti. —

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

CAUSA TRASLOCO
PREZZI
straordinariamente ribassati
pei
Mobili d'ottone e di ferro
presso la
Filiale VALENTIN BERGMANN
Via Nuova 27.

Bagni - Luoghi di cura - Villeggiature - Alberghi

GRAZ. — APPARTAMENTO
elegantemente ammobiliato, situato fra giardini, **affittasi per l'estate o per tutto l'anno,** a partire dal 15 giugno. Consta di 3-4 stanze, bagno, luce elettrica. Pensione compresa, oppure uso della cucina. Scrivere:
A. S., GRAZ, HUMBOLDSTRASSE 40, I piano.

SANATORIO „MARIENHEIM“
Spittal sul Lago di Millstatt, nella Carinzia, per persone leggermente ammalate di nervi, per malattie interne e per bisognosi di riposo o ricreazione. Nessun obbligo di cura. Cure leggerissime per morfinisti, senz'obbligo. Cura del latte, cura per ingrassare, cure idroterapiche, elettriche, massaggi ecc. Bellissima campagna, vita famigliare. Cinque ore da Trieste. Prospetto gratuito. **Dott. M. Fasan.**

BAGNO TERMALE E STAZIONE CLIMATICA
KLEINKIRCHEIM nella Carinzia
1076 metri sul mare. Rinomate Terme medicinali radioattive (25 gradi C.) per le malattie nervose, malattie muliebri, gotta, reumatismo. Di efficacia inestimabile per convalescenti. Hôtel per bagni recentemente fabbricato ed arredato modernamente con grande sala da pranzo. Prezzi modici. Ottime bevande anche antialcooliche. Cucina viennese. Informazioni e prospetti dal proprietario
HANS RONACHER.

Bagno sulfureo
St. LEONHARD (valle del Lavan) Sorgenti sulfuree fortemente radioattive, contenenti acido carbonico, di straordinaria efficacia medicinale. Belle stanze moderne per forestieri, ottima cucina, veranda, bel parco, bagni di fiume e bagni di sole. Stagione primo giugno fine settembre. Informazioni e prospetti a mezzo della Direzione: **VINCENZO KIENZL** proprietario dell'albergo.

GRAND HOTEL DES BAINS
RICCIONE presso Rimini (Italia).
Magnifica posizione a pochi metri dal mare, tutto ombreggiato. Giardino, Garage, Teatro, Pattinaggio, Tennis.
Pensione di primo ordine lire 10, camera compresa. Maggio e Giugno lire 9.
— Si parlano le principali lingue. —
Direttore A. CICOZZI.

GRAZ.
PENSIONE PLENTL PER FORESTIERI
III Göthestrasse N. 3
posizione tranquillissima e signorile, vicino allo Stadtpark, allo Schlossberg, Rosenberg e all'Università. Stanze molto bene arredate, diverse grandezze, munite di ogni comfort, cucina squisita, **prezzi modici. Nessun obbligo di prendere anche pensione oltre la stanza.** - Prospetti particolareggiati.
Telefono interurbano 2383.

Bagni di Porretta
400 m. di altitudine sull'Appennino.
Sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze: fermata di tutti i treni direttissimi.
Stazione Termale e climatica di primo ordine
dal 1.o Giugno a tutto Settembre.
Bibite - Docce ascendenti intestinali - Irrigazioni - Bagni alcalini, carbonici e solforosi - Inalazioni - Polverizzazioni - Elettroterapia - Roentgenterapia.
ALPERGO PALAZZINA di primo ordine, annesso alle Terme, condotto da S. Cevenini, proprietario anche del Grand Hôtel d'Italie di Bologna.
Kursal - Teatro - Concerti - Tennis - Escursioni automobilistiche.

Ammalati di polmoni — Sanatorio **Aflenz** s/Hofacker (830 m.) Stiria. Prospetti.

Moderne Hôtel Manin e Pilsen
GRANDE RISTORANTE PILSEN
200 camere da L. 3 in più - Appartamenti di lusso con bagni - Facilitazioni per lungo soggiorno. G. SAPORI prop. E. BENAZZO Dir. Gen.
S. Marco - **VENEZIA** - Tel. 953

RICCIONE
La più bella spiaggia dell'Adriatico
Hôtel Amati
Da Maggio a fine Giugno vitto-alloggio-cabina al mare - lire 7.50 giornaliere.
Posizione centrale. — Ottimo trattamento. — Massimo comfort.

A VELDES, Villa „RADOSLAVA“
(prima Dependance Sekovanic) Carniola superiore
affittansi per il 15 giugno
12 stanze ammobiliate a nuovo, con 20 letti.
Rivolgersi a
RAFAELO THALER, BISCHOFLACK (Carniola).

Römerbad — STAZIONE DELLA MERIDIONALE
Apertura della stagione PRIMI MAGGIO
(Il Gastein della Stiria)
La più forte sorgente radioattiva termale (acrato) della Stiria. 36·2 fino a 37·5 centigradi. Di efficacia pari alle sorgenti termali di Gastein, Teplitz, Pfäffers. Contro la gotta, il reumatismo, malattie muliebri e nervose, debolezze, ferite, influenze e le loro conseguenze. Clima mite subalpino, Comfort moderno. Prezzi miti. Treno celere da Vienna ore 8, da Trieste 5, da Budapest 9. Prospetto gratis invia la Dir. del Bagno, Römerbad, Stiria.

BAD HALL
(Austria superiore)
Il più antico bagno di acqua salsa contenente jodura. Bagno di primo ordine.
Stagione dal primo maggio al primo ottobre. Bagni di lusso e tutti i sistema di cura moderna, massaggi, cure di acqua fredda, bagni elettrici, di luce e a due celle, inalazioni, logge per riposare sdraiati. Bellissima posizione nelle prealpi, parchi estesissimi, teatro, orchestra dello stabilimento di cura, concerti, balli.
Eleganti hôtels e appartamenti privati. Pensioni per adulti e bambini. Stazione della ferrovia del Pyhrn e dello Steyrerthal. Da Vienna via Linz, carrozzoni diretti in ore quattro e mezza. Informazioni e prospetti invia la Direzione degli Stabilimenti provinciali di cura in Bad Hall.
Sanatorio Dott. de Gerstel. Aperto anche durante l'inverno.

TERME D'ABANO
Sorgente di **MONTIRONE** - 87°
l'unica per efficacia sancita da secoli
Stabil.° Hôtel „Orologio“
Stabil.° Hôtel „Todeschini“
15 Maggio-30 Settembre.
Celebri Fanghi e bagni per la cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare - Artrite gottosa - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture - Lussazioni ecc.
Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica medica.
CONSULENTI:
De Giovanni, Grocco, Murri, Vitali.
Direttore medico residente: Prof. Dr. L. Peserico.
Lo Stabil.° Hôtel «Orologio» è completamente rimesso a nuovo - Lift - Hall - Grandioso portico - Nuove Sale da Caffè e Bigliardo.
Per Trieste e la regione informa la FARMACIA SERRAVALLO.

TOBLACH Tirolo - 1200 metri — **Hotel Garni Waldhof**
TRATTORIA MUTSCHLECHNER
magnifici passeggi. Buon albergo per la borghesia. Prezzi discreti. Chiedere prospetti.

Parksanatorium Stiriano del Dott. K. FEILER JUDENDORF presso Graz.
Il Merano della Stiria. - Magnifico soggiorno primaverile per ammalati, convalescenti e bisognosi di riposo. Prezzi da convenirsi. Pensione senz'obbligo di cura. Prospetti gratuiti.

Krapina-Töplitz (Croazia)
guarisce la gotta, il reumatismo e la sciatica.
Informazioni e prospetti gratis a mezzo della Direzione.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

RONCEGNO
Bagni Arsenicali Ferruginosi
I migliori, i più duraturi effetti curativi nelle:
ANEMIE, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, CUTANEE, nella **SPOSSATEZZA FEBBRI.**
SOGGIORNO CLIMATICO IDEALE.
ALPI TRENTINE. 6 ore da Trieste, ferr. della Valsugana.
PALACE & GRAND HOTEL Prim'ordine. Prezzi, Pens. miti.
635 M. — Stagione: Maggio-Ottobre.
ALBERGHI, VILLE, CASE PRIVATE per persone di ogni rango.
Informazioni impartisce la Direzione dei Grands Hôtels oppure il Comitato di Cura di Roncegno.

Si comunica al P. T. Pubblico che col 16 Maggio p. v. la rinomata specialità
WALDPERLE
priva d'alcool
verrà fornita anche all'**ACQUA DI SELZ („Passerete“)**
della fabbrica acque gazose della Ditta **Fratelli Corsi, Trieste.**
Per informazioni rivolgersi alla suddetta fabbrica, tel. 23 R. VI.

Minimo. «E' vietato di fumare», la brillantissima commedia rappresentata ieri dalla compagnia veneziana attirò a teatro grande folla di pubblico e tutti gli esecutori, con a capo il comicissimo Brizzi, furono acclamati a lungo, insistentemente. Quest'oggi «El passagio de la cometa».

Quartetto triestino

Dinanzi a un pubblico molto numeroso e distinto si svolse ieri nella sala della Filarmonico-drammatica il quarto concerto del quartetto triestino, che ebbe come gli altri ampio e caloroso successo.

Figurava nel programma di iersera il quartetto in mi magg. del giovane compositore Adriano Lualdi; una novità assoluta, che il pubblico nostro era il primo chiamato a giudicare, e sulla quale per conseguenza convergeva l'attenzione maggiore e il più vivo interesse. La composizione diciamo subito, ebbe un successo molto lusinghiero, se non entusiastico, che si manifestò in applausi ben nutriti e ripetute chiamate all'autore. L'opera del Lualdi è infatti ben degna di occupare un posto onorevole nella produzione musicale dei giovani compositori italiani, non fosse altro per gli alti e dignitosi intendimenti ond'è ispirata e per il grande studio d'arte, che l'autore ha in lei riposto. Ch'essa riveli un'originalità schietta e gagliarda, non potremmo ancora affermare. Alcuni elementi tecnici, caratteri, coloriti sono attinti dai compositori della moderna scuola francese, dai nordici, dai russi; ma il Lualdi se ne vale con grande proprietà e forte senso di opportunità, onde assai raramente apparisce qualche traccia di artificiosità o di ricercatezza. Un principio molto caro ai moderni francesi è per esempio quello dell'unità tematica, che sembra reggere anche questa composizione. Infatti il tema dello Scherzo ha qualche affinità col tema principale del I Tempo e tutto il materiale tematico di questi due tempi è riprodotto nel finale, riplasmato e ricolorito con quell' abile studio di varietà, del quale sono sapienti maestri, fra altri, il d'Indy e il Debussy. Un posto a parte occupa l'«Andante molto sostenuto», anche perchè ci sembra superare di gran pezza per ispirazione, per colorito ed efficacia gli altri tre. Anzi, se togli il lieve difetto d'un'ampiezza di svolgimento alquanto eccessiva, basterebbe da solo a rivelare del Lualdi tutta la nobile e forte coscienza d'artista. Anche qui, se si vuole, ricorrono nell'intonazione e nel colorito armonico lievi reminiscenze d'altri autori; ma tuttavia qui, meglio che altrove, all'autore è riuscito di stampare un'impronta propria, e di raggiungere con mezzi ingegnosi e originali dei bellissimi effetti e piena efficacia espressiva con l'ampio e profondo respiro dell'ispirazione melodica.

L'opera del Lualdi è dunque degna delle lodi più ampie. Qualche difetto di poca entità non vale ad oscurarne gli altissimi pregi, principale fra tutti quello sforzo costante e assiduo, che vi intravvediamo, d'inalzarsi, sdegnando il facile plauso, a un alto livello di dignità e di severità artistica.

Precedeva il quartetto in si bem. del Mozart, che ebbe dai quartettisti un'esecuzione finissima di coloriti e d'espressioni, in maggior grado nell'Adagio, sobria ed equilibrata, perfettamente rispondente alla classica purezza di linee, all'armonia di grazia e di dolcezza, che in sè racchiude questa come tutte le altre opere del Mozart.

Chiudeva il concerto il Sestetto in si bem. del Brahms, che non è ancora il Brahms potentemente originale delle opere posteriori, chè si risente in lui ancora lo studio posto nel Mozart e nel Beethoven, ma ha tuttavia ricca e fresca ispirazione, chiara e semplice elaborazione, che lo rendono più facilmente accessibile, più prontamente efficace.

Nell'esecuzione del sestetto il quartetto ebbe due valenti collaboratori, sempre accurati e coscienziosi, nei signori Mario Levi (II.a viola) ed Ettore Sigon (II.o violoncello). A tutti il pubblico tributò fervorosi e unanimi applausi.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «La buona figliuola» in 3 atti di S. Lopez.
FENICE. 8.15. «Sangue polacco» in 3 atti del M.o Nedbal.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «La fuga di Fim Dolan». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
RESTAURANT EDEN. 8-2 ant.). Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. Orc 8-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

LIBRI NUOVI.

Margherita Pusterla dramma in 6 atti. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.30.

Fatemi la corte commedia in 3 atti di Giovanni Salvestri. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.60.

S. Sebastiano dramma storico in un atto di Giovanni Sfetez. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.60.

Arboscelli divelti, dramma in un atto di Clarice Tartufari. Editore: Carlo Barbini. Lire 0.30.

L'altro volto, dramma in tre atti di Pier Emilio Bosi. Editore: Carlo Barbini. Milano. L. 0.60.

I superstiti, dramma in un atto di Mario Del Guerra. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.50.

Refugium Peccatorum, bozzetto in un atto di Enrico Del Guerra. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.50.

Lo sciopero dei fabbri, monologo drammatico di François Coppée. Traduzione dal francese. Editore: Carlo Barbini. Milano. Lire 0.20.

RELAZIONI FUNESTE

UN DIBATTIMENTO PER LE PROSSIME ASSISE

Tribunale prov. pen. di Trieste

La cornice del quadro è questa: Una donna che ha raggiunti ormai i 35 anni di età ebbe al suo primo amore una figlia, che ora si trova in un collegio; poi, man mano, si dedicò ad altri amori. E' Giuseppina Paulin di Matteo, chiamata famigliarmente «Albina». Ella aveva un protettore, quando, una sera, in un pubblico locale, incontrò Ermanno Iersich del fu Pietro, di 33 anni, da Trieste, già vedovo e padre di una fanciulla, che egli aveva affidata alle cure di una donna pure vedova, con la quale aveva convissuto parecchio. In quella sera, il Iersich era in compagnia di una donna di facili amori. Fu la Paulin che domandò all'altra che le venisse presentato il Iersich, e poscia... fu il Iersich che rimase con la Paulin, e... l'altra se ne andò per altre vie.

Il Iersich, sino allora buon lavoratore, si dedicò con tanta passione alla nuova relazione, che incominciò a trascurare anche il lavoro. Geloso niente affatto del protettore della «Albina», si dimostrava geloso se ella civettava con altri. Poi vennero scene, litigi; poi l'internamento della figlia della Paulin nell'istituto per fanciulle, internamento imposto dal Giudizio pupillare, e che la donna sospettò essere conseguenza di pratiche del Iersich, che voleva allontanare la fanciulla.

La notte del 24-25 gennaio a. c. doveva essere fatale per la loro relazione. Già nel pomeriggio, mentre i due amanti si trovavano nel caffè «Réclame», egli le aveva menato un calcio. Tuttavia la sera, quando rincasò, la Paulin accolse il Iersich nella propria abitazione di via Pondares N. 6, ormai diventata il loro nido comune. E fu là che il Iersich sparò contro l'amante dei colpi di rivoltella, rivolgendo poscia l'arma contro sè stesso. Il Iersich riportò tre ferite d'arma da fuoco: una al petto e due alla faccia. La Paulin invece una ferita d'arma da fuoco alla regione ombelicale ed una alla mammella destra. Quest'ultima era prodotta da un proiettile che le aveva attraversato il torace, ledendo anche un polmone. Le ferite di lui erano meno gravi, e si sanarono prima; quelle di lei richiesero oltre un mese di cura.

Contro il Iersich la Procura di Stato elevò soltanto accusa per crimine di grave lesione corporale, per i colpi di rivoltella, e contravvenzione di leggero ferimento per il fatto del calcio; e ieri egli fu scortato dinanzi i giudici.

Ciò che dicono i due amanti.

L'accusato che, appena arrestato e poscia, aveva raccontato il fatto nei suoi particolari, dice ora di non ricordare nulla. Afferma sembrargli impossibile di aver sparato contro la Paulin, che dice di aver amato appassionatamente e di amare ancora. Ritiene, dice, di aver forse levata l'arma contro di lei per intimorirla, e che i colpi possano essere usciti contro la di lui volontà. Anche del tentativo fatto contro sè stesso non sa darsi spiegazioni. Si diffonde poi a parlare dei suoi amori con la Paulin.

Lei dice di aver amato da principio il Iersich, e di averlo sopportato anche poi, sebbene lo ritenesse la causa del distacco forzoso della di lei figlia. In quanto al fatto, conferma quanto aveva già esposto al giudice istruttore. Il Iersich la aveva minacciata anche precedentemente, e poco prima del fatto le aveva detto: «No te godo mi, ma gnanca i altri. Te devi morir».

Viene inteso il teste dott. Rodolfo Hofer, ufficiale di Polizia, il quale per caso abitava una stanza in prossimità alla abitazione della Paulin, e si accorse del fatto che si era svolto colà. Egli dice che le parole «Te devi morir» dovrebbero essere state proferite, con tutta probabilità, dal Iersich dopo che lo stesso aveva sparato, perchè le intese quando la donna, dalla finestra, chiamava le guardie.

Le interessanti spiegazioni del dott. Xydias. «Amnesia retrograda».

Giova rilevare che il Iersich, prima di comparire al dibattimento, è stato assoggettato a perizia medica da parte dei psichiatri dott. Xydias e dott. Veronese, i quali assistono al dibattimento. Già a queste prime risultanze, su domanda del P. M. i periti dichiarano di poter con tutta coscienza emettere anche subito il proprio parere, ciò che, d'accordo con le parti, viene accettato.

Spiega per il primo il dott. Xydias:

— Comincerò col dire che l'accusato è aggravato di tara già in linea ereditaria. Uno zio paterno è morto di frenosi alcoolica, una cugina diretta è ancora al manicomio perchè affetta da pazzia ossessiva. Il Iersich porta stigmate non dubbie di degenerazione. Egli da lungo tempo e per lunga pezza fu affetto da nevrastenia, per cui rimase in cura di un esimio medico quale il prof. Marina. Ha superato malamente una sifilide che lo predispone più facilmente ancora ad uno stato nervoso già insito in lui per le altre ragioni da me esposte. E' dunque da molto tempo che in lui regna una restrizione della psiche, una limitazione delle forze volitive. Le sue gelosie erano parziali, così da essere geloso degli altri e non dell'amante «ufficiale» della Paulin, e questa stranezza che non si spiegherebbe in una persona normale, può invece esistere in un anormale, quale l'accusato. Egli veniva colto da malinconie, nelle quali prevalgono le idee ossessive. Del resto, come lo provano le risultanze processuali, egli era puranco un bravo lavoratore, un abile operaio, così che si fece stimare per ben venti anni di lavoro allo Stabilimento S. Marco, e dove anzi riuscì a diventare maestro di fuoco nell'officina fabbri. Rimane dunque stabilito, per quanto ho detto che degenerato, tarato in linea ereditaria, nevrastenico, sifilitico, il Iersich era già un soggetto parzialmente responsabile, il quale attraversava un momento critico della sua esistenza, quale quella passione morbosa che lo invadeva per la Paulin. Il caso particolare è dato però da una circostanza di fatto: Esaminato dal giudice istruttore subito, tre o quattro ore dopo il fatto, il Iersich racconta in tutti i suoi particolari l'azione da lui commessa. Dopo alcuni giorni, dice di nulla ricordare. A me, che glielo domando, ricordandogli anche che lo ha detto al giudice istruttore, il Iersich ripete che non ricorda. La domanda che devo rivolgermi dunque è questa: E' possibile che uno ricordi subito la propria azione, se anche commessa in preda ad un equivalente epilettico, per non ricordarla affatto più tardi? Devo rispondere: La scienza ammette questa amnesia, che anzi è la cosidetta «amnesia retrograda». Ma dimostrazioni positive di questa amnesia non esistono e il perito non può stabilirla, mentre deve ammetterla per possibile. Certo essa esiste, e ne fanno fede autorevolissimi autori. La scienza non la nega. E' possibile che, se non in tutti i particolari, taluno ricordi i fatti nella loro cornice generale, per poi dimenticare tutto nuovamente, per non conservarne traccia nella sua memoria. Noi periti, dunque, non possiamo dire se questo stato esistesse o non esistesse nel momento critico nella mente dell'accusato; dobbiamo soltanto ammettere che nel caso concreto possa essere esistito, e in quanto al resto lasciare ai giudici di giudicare sul convincimento che essi si saranno formati, mercè il complesso delle risultanze processuali. Mi sono permesso di dilungarmi, perchè questo caso è analogo a quello del Vidali, di cui la stampa ebbe in questi giorni ad occuparsi. Purtroppo - avevo detto in quel mio parere - con le diffuse relazioni che i giornali danno dei dibattimenti di questa specie, anche i meno colti sono in

1 BIGL. SERBO TABACCHI per cassa od in RATE da Cor. 3.—
2 „ „ „ „ „ „ „ „ 5.—
3 ESTRAZIONI annue Vincite f.chi 100.000, 20.000. Prossima estr. 14 Maggio.
Vende in Trieste il fortunatissimo Cambio Valute A. BOLAFFIO, Via S. Antonio 6.

CREMA PER CALZATURE.
Importante fabbrica prodotti chimici della Boemia cerca, per le più importanti città dell'Austria-Ungheria
RAPPRESENTANTI E VIAGGIATORI
dapprima verso provvigione e dopo 4 settimane di lavoro soddisfacente verso stipendio fisso e rimborso spese viaggio. Soltanto signori pratici del ramo che dispongono di ottime referenze e possono comprovare successi, verranno presi in considerazione. Scrivere «Lebenstellung 307» all'Ufficio annunzi G. Lüftschitz, Pilsen.

Pettine per tingere i capelli
col semplice pettinarsi tingo i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molto migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schaller, Vienna, III, Krieglergasse N. 6/12.

Schiarimento!
Chiedere l'invio gratuito di un interessante opuscolo "76" relativo ai nostri articoli igienici per signora, articoli brevettati e raccomandati dai medici. L'opuscolo è compilato da 4 medici.
Verlag für hygienische Literatur, Vienna I, Wollzeile 12.

Unico Ufficio Informazioni
„RADIUM"
Autorizzato dalle autorità
TRIESTE, CORSO N. 24, II piano (ascensore)
Telefono N. 80. — Indirizzo Telegrafico: Informes - Trieste.
Informazioni di carattere privato con la massima scrupolosità.
SCHIARIMENTI E PROSPETTI A RICHIESTA.

BIRRA PILSENETZ
Qualità superiore! in bottiglie da 1/2 litro (o 7/10).
Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste,
VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.
SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

Quando il Dio Amore non riesce
riesce spesso l'Acqua di Colonia "4711" in modo semplicissimo: Tutti sanno che quando vi è una corrente di simpatia fra due persone, anche i nervi dell'odorato sono più sensibili - o viceversa: Eccitando simpaticamente i nervi dell'odorato si suscita simpatia. Niente quindi di più logico come usare l'Acqua di Colonia "4711" il cui profumo è sempre simpatico.
Chi vuol ricorrere a questa astuzia badi che la bottiglia porti sempre "l'etichetta blu-dorata", nonchè il "4711" (marca brevettata). Preparata dai migliori ingredienti, conserva quindi sempre il suo profumo.

N.° 4711. Eau de Cologne

CEMENTO ARMATO !
Costruzioni in cemento armato, la più moderna e più solida esecuzione assume l'impresa di costruzioni in cemento armato
Succ. DISS & C., Filiale Trieste:
Chr. Rings & Cons. edile sup. Bonavia
Trieste, via delle Poste 10, Telefono 11-61.
Rappresentanti:
Per la Dalmazia: Ing. Carlo Cicin, Spalato;
» Pola: Wilh. von Bendl, Pola, via Tartini 18;
» l'Ungheria: Neudenbach & C., Zzombolay

CARTA DA SIGARETTE TUBETTI DA SIGARETTE di MARCHE MONDIALI
ZOUAVE DORÉ MIZPAH CARTOUCHES

BRAUNSTEIN FRERES, PARIGI.
DEPOSITO PRESSO ADOLFO SCHLESINGER, TRIESTE VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

CORONE 500
vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"
non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ.
Un vasetto Cor. 1.—.
Kemény, Kassa I (Ungheria). Casella post. 12/94.
Deposito all'ingrosso ed al dettaglio:
Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

„Mellissa" articolo igienico per signore del prof. Dr. Harry Wattkins. L' invenzione più sensazionale dell'epoca presente! Effetto garantito a mezzo di semplici irrigazioni con acqua. Si può adoperarlo molti anni. Adatto per qualunque signora. Chiedere descrizione e spiegazione gratis e franco, per l'invio in lettera chiusa, 30 cent. in francobolli - Hygienische Manufaktur Julius Singer, Vienna I/1, Wiesingerstrasse 10 B.

Pneu Tauril
il nuovo pneumatico giallo.
Semplicemente straordinario.
Cerchiatura di gomma piena.
Gavelle Tauril levabili
TAURIL PNEUMATIK GESELLSCH. m. b. H.
VIENNA III, Untere Viaduktgasse 12.
Deposito presso il rappresentante per Trieste, l'Istria, il Friuli e la Dalmazia:
Carlo Wiederwohl
TRIESTE
VIA LODOVICO ARIOSTO 2.
Pneumatici Tauril di tutte le dimensioni sempre in deposito.

La Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 29, pianoterra, Telef. 765
ha introdotto delle perfezionatissime riforme, sotto la direzione di persona tecnica, in modo da poter soddisfare le più meticolose esigenze per le Camicie, Colli, Polsi, ed in genere per qualunque altro articolo di biancheria.

Tutti possono ricamare
con la mondiale macchina da ricamo
„Oscar Wichelhaus"
Premiata con le più alte onorificenze alle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.
Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione.
Medaglia d'argento del Ministero Agr., Ind. e Commerci.
A titolo di réclame vendiamo
Una macchina da ricamo con istruzione e catalogo illustrato, un telaio da ricamo (75 centim.), un paio di forbicine con la punta alzata e un magnifico cuscino da sofà campionato (consistente in un disegno, filato, la stoffa moire e una parte ricamata) al prezzo complessivo di Cor. 19.50 (spese per il pacco postale in più).
Inviare cartolina-vaglia alla Ditta Oscar Wichelhaus, Via Monte Napoleone 23 V. Milano.

„Succes" riconosciuto ovunque come il miglior Sapone di catrame per i capelli.
I CAPELLI NON CADONO. CESSA LA FORFORA.
Una bottiglia Cor. 2.50.
„Succes" è altrettanto raccomandabile quanto tutte le altre specialità per la cura delle mani e del corpo, del
Negozio di Profumerie Musette di Parigi.
DEPOSITO GENERALE PER TRIESTE E LA PROVINCIA:
Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2
e nelle filiali: Profumeria Parigina, Corso 8;
Centrale di Fridêno, Passo S. Giovanni 1

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria: Cristofoletti, Gorizia.

Calcolando per ogni copia del «Piccolo» solo cinque lettori, ciascun avviso è letto da circa 200.000 persone.

grado di simulare. Non per questo nego l'altissima nobile missione della stampa di illuminare su tutto quanto ciò che rappresenta la civiltà umana; ma dicevo che, purtroppo, talvolta, volgari malfattori possono approfittare di quelle esperienze che invece giovano agli onesti. Citerò un fatto. Cinque o sei anni fa, un individuo, durante il carnevale, si maschera, entra in un negozio, ruba quanto può; ma poi viene scoperto. Viene decisa una perizia medica, e io sono incaricato di esaminarlo. Vado alle carceri, e quando egli domandò: «Che cosa si sente?». Subito egli mi risponde: «Son afeto de amnesia!». Chi aveva insegnata questa denominazione a quel rude individuo, se non qualche pubblicazione? Concludo dunque col dire che, pur riconoscendo l'alta missione della stampa, cui tutti dobbiamo gratitudine, dovevo anche rilevare che talvolta porta a cognizione di gente meno colta nozioni di cui questa gente, se non onesta, può approfittare. Domando scusa di questa mia disserzione, che ritenevo necessaria.

P. M.: Anzi, ha fatto bene a dire.

Il perito quindi esamina ancora con profondità le fasi che precedettero il fatto commesso dal Iersich, propendendo a credere che anche l'alcool trangugiato in quella sera alcune ore prima, a riprese, non abbia avuto azione diretta sulla mente dell'accusato; ma che molto probabile sia che esso abbia commesso l'atto inconscio della propria azione per «affetto patologico». Il perito non può stabilire la asserita amnesia retrograda, ma dice che questa è verosimile.

L'altro perito.

Segue quindi il perito dott. Veronese, il quale si occupa più diffusamente dello stato alcoolico in cui poteva trovarsi l'accusato in quella sera. Questo perito è del parere che, anche se il Iersich abbia bevuto relativamente poco e sieno passate ore prima del suo atto, tuttavia egli possa essersi trovato in uno stato di ebrezza patologica. Sostiene che individui degenerati come l'accusato, anche con pochissimo alcool, possano trovarsi in condizioni eccezionalmente differenti che persone sane. Come anche per i sani, l'alcool non rappresenta identico valore d'intossicazione. Si sono fatte prove con degli operai, a cui è stato dato da bere soltanto un litro di birra il giorno prima, e si constatò che il loro lavoro, il giorno dopo, era più lento, meno produttivo. Lo prova il fatto che soggetti internati in luoghi di cura perchè affetti d'alcoolismo, devono rimanervi per anni, giacchè per anni perdura l'effetto deleterio dell'alcool trangugiato quando erano in libertà.

Tutto sommato, dunque, l'accusato non sarebbe stato ubriaco, ma - come detto - poteva trovarsi anche in istato di ebrezza patologica. Infine il perito viene alle stesse conclusioni espresse dal collega, cioè che il Iersich possa aver agito inconsciamente per «affetto patologico».

La Corte dichiara la propria incompetenza.

Il difensore a questo punto rileva che dopo le chiare perizie mediche non si potrebbe pronunciare che sentenza di assoluzione. Tuttavia, ove fosse nel dubbio sullo stato mentale dell'accusato prima di pronunciare sentenza di condanna, è avviso della difesa che la Corte dovrebbe dichiarare la propria incompetenza, giacchè ove si dovesse credere a quanto afferma la Paulin, alle circostanze che precedettero e seguirono il fatto, e non ritenere che il Iersich abbia agito in un momento d'incoscienza, dovrebbesi senz'altro ammettere che si tratta non già del semplice crimine di grave lesione corporale, ma di un caso da lasciare al giudizio dei giurati.

Il P. M. sostiene che se il Iersich fu portato dinanzi ai giudici, lo fu perchè si ritenne fosse mancata in lui la intenzione di uccidere, ma fosse esistita soltanto quella di fare del male.

La Corte giudicante pronuncia sentenza con la quale dichiara la incompetenza del Tribunale di prima istanza su questa causa, la quale, secondo gli elementi scaturiti al dibattimento, rappresenterebbe il crimine di tentato omicidio, per cui la giudicatura è di spettanza della Corte d'assise. La Corte, dice il presidente, venne a questo convincimento per le dichiarazioni della Paulin, per la posizione verso cui i colpi di rivoltella erano diretti, per la vicinanza, per l'arma adoperata e le minacce prima proferite. La Corte non ha neppure preso in disamina, se o meno l'accusato abbia potuto agire in un momento d'incoscienza dovuto ad una o ad altra ragione, e ciò appunto perchè il fatto stesso non è ritenuto di sua competenza. Con ciò il dibattimento è prorogato, e sarà ripreso in giugno, in Corte d'assiste.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Lucich; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Giochi proibiti

Il bracciante Stefano Preles, dalla Croazia, narra il suo caso disgraziato:

— Venuto a Trieste per emigrare con un transatlantico, capitai con tre miei compagni in un'osteria di Città vecchia ove, poco dopo, mi si avvicinò un giovinotto che - mostratemi tre carte francesi - mi invitò a giocare un nuovo gioco che io non sapevo. Due operai e un soldato ch'erano pure colà (e che poi sospettai fossero stati d'accordo con il giovinotto nuovo venuto) si offersero essi di giocare con lui, per mostrarmi il gioco. Appreso questo, io pure fui della partita e in mezz'ora perdetti 148 corone di cui 80 guadagnate dal giovinotto delle carte e 68 da uno degli altri tre. Quasi subito dopo ciò, i due s'allontanarono rapidamente; ed io, ritenendomi truffato, volevo recarmi alla polizia; ma il soldato mi trattenne facendomi timore, dicendomi che - se mi fossi rivolto all'autorità, sarei stato punito ad almeno tre mesi di carcere per gioco proibito. Pure io uscii, chiamai una guardia e, inseguito il possessore delle carte, lo feci arrestare.

Questo, il ventiquattrenne Giuseppe Kucan, pure dalla Croazia, nega recisamente la sua colpa: ci dev'essere uno sbaglio, egli non giocò, egli non truffò il Preles; ma le carte francesi, trovategli indosso, lo accusano irremissibilmente; percui, quando il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa, il giudice pronuncia contro il Kucan sentenza di condanna a due mesi d'arresto ed al bando dopo espiata la pena.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Grekovic.

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero, dalla patronessa signora Aglaia de Manussi bar. Ralli, cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla famiglia Praxmarer cor. 30 nella ricorrenza di un tristo anniversario.

— All'Ospedale israelitico pervennero cor. 10 dai signori Adolfo Wolf e Figlio.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. G. Tenello, da Venezia, con 52 pass.; «Brioni» cap. A. Menerin, da Spizza e scali, con 90 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia, con 84 pass.; «Zara D.», cap. E. Altmann da Sebenico e scali, con 15 passeggeri; «Titan» cap. A. Calligaris, da Venezia; «Franc. Ferdinando» (dell'Adria) cap. G. Merlato, da Glasgow e Malta con 8 pass.; «Josephine», cap. A. Vidulich, da Fiume; «Bar. Kemeny» cap. F. Sorlini, da Bordeaux e Venezia; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 59 passeggeri.

I piroscafi italiani «Carlo Zeno», cap. A. Montanari, da Monfalcone; «Brindisi» cap. N. Storelli, da Brindisi e Venezia con 12 pass.; «Derna» cap. D. Lopez, da Venezia, con 10 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Herzegovina» per Macarsca, «Lucia» per Venezia; «Lovrinac» per Bari; e «Saraievo» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò l'11 a Marsiglia; «Sergi» l'8 a Cardiff; «Bar. Edm. Vay» partì il 6 da Taganrog per Marsiglia; «Sud» il 9 da Newport per Galatz; «Olimpo» il 12 da Costantinopoli per Poti; «Proteo» ieri 13 da Costantinopoli per Genova; «Bellanoch» proseguì il 7 da Orano per Trieste; «Daksa» passò Gibilterra l'8 diretto a Brema; «Sabbia» passò Gibilterra il 9 diretto a Gravosa.

Lloydiani: «Thalia» proseguì l'11 da Cadice per Malaga, «Bruenn» il 12 da Corfù per Trieste; «Bohemia» il 12 da Sciangai per Hongkong; «Numidia» (S. A.) proseguì il 9 da Madras per Colombo.

Comizi elettorali in Istria

Parenzo, 12. Domenica scorsa l'on. Andrea Davanzo andò a parlare agli elettori di Montona e di Portole, in due comizi pubblici che ebbero luogo nelle rispettive sale comunali alle 9.30 e alle 2 pom. Tutte e due le adunanze furono oltremodo frequentate e trascorsero lietamente con piena soddisfazione degli elettori, ai quali l'on. A. Davanzo, dopo aver spiegate le ragioni per le quali si sta combattendo l'attuale battaglia elettorale, ha esposto in un discorso di oltre un'ora il suo programma che è basato sul desiderio di aiutare specialmente la classe agricola, e sulla attività finora da lui spiegata sia in Dieta che nelle altre istituzioni cui partecipa. I discorsi tanto a Montona che a Portole furono molto applauditi e, trattando argomenti di diretto interesse degli uditori, furono accettati con il più alto compiacimento da tutti i presenti. Raccomandò poi di votare compatti non solo sul suo nome, ma anche su quello del sig. dott. Giovanni Pesante concandidato, del quale tessè l'elogio. Così pure raccomandò agli elettori delle altre curie che erano presenti il dott. Apollonio, il dott. Corazza ed il dott. Dapas, e invitò tutti a compiere il proprio dovere nell'interesse del paese.

Pola, 13. Il comitato dell'Unione nazionale indice per domenica prossima 17 corrente, alle 11 ant., all'Apollo, un comizio al quale sono invitati tutti gli elettori aderenti all'Unione nazionale del I, II e III collegio di città e del III collegio della Curia generale, sia per discutere sulla situazione elettorale, sia per prendere in esame la questione degli stabilimenti comunali con particolare riguardo alla centrale elettrica ed alla inchiesta il cui tardo compimento si risolve in continui danni del pubblico peculio.

Manovre elettorali croate

Lussinpiccolo, 11. I capoccia croati di qui, allo scopo di alienare gli animi della popolazione dei sottocomuni dalle autorità comunali, inviarono, a nome della nostra Unione Nazionale e con firme apocrife, all'anziano di Sansego ed al preside della Cooperativa italiana di Unie i preventivi comunali dei due sottocomuni «con la preghiera d'affiggerli in un locale frequentato dai nostri, e ciò perchè noi dobbiamo conoscere a fondo le condizioni finanziarie nelle quali versiamo, onde poter con serena fronte combattere il nemico nazionale. Firmato il segretario dott. Cleva».

Che questo atto non fosse che una manovra elettorale, fu subito compreso, e il mezzuccio non fece l'effetto sperato. Si sbagliarono di grosso quei certi preti e professori croati che gesuiticamente finsero di essere membri di Direzione dell'Unione Nazionale, se credono che con questi mezzi fraudolenti riusciranno a conquistarsi le simpatie dei nostri consenzienti, i quali hanno la massima fiducia nei reggitori del Comune. Ma tanta è la sicurezza che nessun elettore nostro ci tradirà, che la sera del . giugno 1914 diremo «bravo» a don Frane Krivicic, ex-curato di Unie ed eterno criticabilanci comunali, se un solo italiano di Unie avrà votato per i croati.

★ L'evasione dei reclami elettorali da parte del Capitanato distrettuale è principiata in questi giorni. A Lussinpiccolo i croati ne presentarono circa 200, a Lussingrande 80. E danno prova di conoscer tanto bene la legge che proposero persino la cancellazione dalle liste di numerosi lussignani (italiani, s'intende) perchè navigano o si trovano in America!

★ I lavori di costruzione di via Dante procedono alacremente. Venne costruita buona parte dei muri di sostegno, posta per un buon tratto dell'escavo la tubatura principale e costruita la massicciata per circa 400 m. q.

★ Il tecnico provinciale sig. Virgilio Budinich ha finito di elaborare il progetto e preventivo per la canalizzazione della nostra piazza e delle strade convergenti nella strada principale, ora in costruzione. Il progetto è ora in mani della Podestaria ed il lavoro - deliberato già in massima dalla Rappresentanza comunale - verrà affidato all'impresa Parolini e Salgari. La spesa preventivata è di cor. 3000. Il progetto venne elaborato conformemente ai desideri del Municipio, che, per viste igieniche, decise di escludere l'allacciamento di pozzi neri dei privati con la tubatura, che ha da servire esclusivamente al convogliamento delle acque meteoriche.

★ Sono già esaurite le pratiche avviate dalla Giunta provinciale per la raccolta nei singoli Comuni delle isole delle domande d'abbonamento alla costruenda linea telefonica interurbana fra le isole del Quarnero. Raccolte le adesioni d'abbonamento, la Giunta provinciale ha interessato nel modo più caloroso la Direzione delle poste e telegrafi di Trieste di voler intraprendere i passi opportuni presso il Ministero del commercio, intesi ad assicurare la sollecita costruzione della tanto sospirata e necessaria linea telefonica. Per cui non è vana la speranza che il Ministero disponga quanto prima l'inizio dei lavori.

★ Dall'ottobre all'aprile u. s. arrivarono nei due Lussini 4600 forestieri.

Fieno dolce

un vagone, sano, asciutto e bene pressato VENDESI al prezzo di giornata, franco stazione Adelsberg. Scrivere: «J. L. 265», Adelsberg.

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 922

IL MIGLIOR PURGANTE

DIGESTIVO PURGATIVO ANTIACIDO EFFICACISSIMO

Si vende in tutte le farmacie e drogherie.

DOLOMINA MAGNESIA FLUIDA

— UNIONE VENETO-TRENTINA —
Premiati Stabilimenti Prodotti Magnesiaci

MOSCALINE

crema per la pelle, infallibile per evitare le punture infettive e dolorose delle mosche, moscherini, zanzare, tafani, ecc.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, ecc.
Deposito generale:
M. Gál, Corso 4
Ai rivenditori forti ribassi.

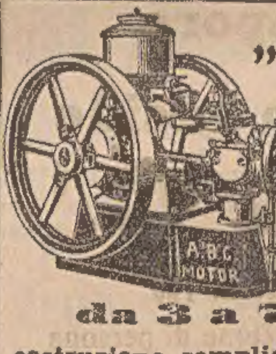
ASCENSORI PEDRETTI & Co.
Fabbrica ascensori elettrici
Trieste, Via Piccardi 48-49
Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.
Preventivi gratis a richiesta.

MIELE

qualità finissima, scatola postale da 5 chilogrammi, franco cor. 9. Quantitativi maggiori più a buon prezzo.
APICOLTURA LUDWIG SCHWENKE, Flöhau N. 71, Boemia.

"ZENIT"

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via Gatteri N. 4. Telef. 8-04



„A. B. C." Motori ad olio greggio
da 3 a 70 HP

costruzione semplice, funzionamento sicuro, prezzo conveniente, consegna pronta. Motori di qualunque dimensione, costruzione per gas povero, adattabile per koks, carbone di legno, segatura, ecc. Motori Diesel, motori a benzina, locomobili automatiche, seghe, litotrittori. - Larghe garanzie, vantaggiose condizioni di pagamento. Offerte e sopraluogo degli ingegneri gratis.

A. B. C. Società di Motori S. A.
Vienna IV Mozartgasse N. 4
Fabbrica: Guntramsdorf.

Società Italiana di Servizi Marittimi
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24

In occasione della XI. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA (23 Aprile - 31 Ottobre) a cominciare dal 22 corr. i piroscafi di lusso «TRIPOLI», «BENGASI» e «DERNA» prenderanno passeggeri per

VENEZIA e ritorno
ai prezzi seguenti:
I. Classe Cor. 14.- II. Classe Cor. 10.- III. Classe Cor. 7.-

I biglietti, valevoli 7 giorni, daranno diritto a visitare l'Esposizione gratuitamente per 5 giorni.
Rimane in vigore il solito orario, cioè:
Partenza da Trieste (molo della Sanità) al **lunedì, mercoledì** e **sabato** alla mezzanotte. Arrivo a Venezia all'indomani alle 6 ant.
Partenza da Venezia (Bacino S. Marco) al **martedì, giovedì** e **domenica** alla mezzanotte. Arrivo a Trieste all'indomani alle 6 ant.
Per biglietti rivolgersi all'Agenzia della Società in Via Valdirivo 24. Telefono 71.

FORD
AUTOMOBILE UNIVERSALE - 20 HP.
LA PIÙ ECONOMICA E RAZIONALE :: VETTURA DEL MONDO ::
PREZZI NUOVAMENTE RIBASSATI
MODELLI 1914
:: IN CONTINUO ARRIVO ::
:: RAPPRESENTANTE ::
A. SKERL - TRIESTE
GARAGE: TELEF. 22-47

Specialità OLII
ADOLFO TEDESCHI
TRIESTE
Via S. Spiridione 7 - Telefono 760 B.
Servizio a domicilio
Spedizioni in provincia.
La migliore e più diretta fonte d'acquisto.

è riconosciuto dal 1901 e viene decantato come un ottimo preparato per
PARCHETTI LINOLEUM ecc.
Lavoro facilissimo.
Basta spalmare i pavimenti due volte all'anno. Non occorrono spazzole o limature di ferro. Il pavimento resta lavabile e chiaro. Una bottiglia Cor. 3.—, mezza bottiglia Cor. 1.70. — Unico produttore J. Lorenz & Co., Eger in Boemia. Filiale della fabbrica per la Germania: Böhmen Lorenz, Chemnitz i. Sassonia. Opuscolo N. 84 relativo «La giusta manutenzione dei parchetti e del linoleum» gratis e franco. Rappresentante esclusivo: Francesco Riva, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. - Rifiutate imitazioni che sono di nessun valore.

Hupmobile
La migliore automobile americana con apparato automatico per la messa in marcia.
Deposito presso P. CHRISTOFIDIS, TRIESTE, Hôtel de la Ville
Cercansi rappresentanti per la provincia.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
OFFICINA BATTIRAME

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541.
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstr. 53-J.
Rappresentanti: ERMANNO TURECK & C.o - TRIESTE, Via Sanità 8, I piano. L. WOLLNER - FIUME.

Debolezza sessuale? PREZZO: 1 TUBO CON 10 TAVOLETTE COR. 2.65 FARMACIA ZANETTI TRIESTE VIA NUOVA 41 **Yohydrol**

La **Crema Diffundol** PER MACCHINE DA FORARE del Dott. Zimmer è economica nel lavoro! Risparmia il materiale!

Arborit del Dott. Zimmer uccide gli insetti e rispettive UOVA nocivi alle piante

La **Emulsione Dienst** preparato del Dott. Zimmer rende il CEMENTO ARMATO IMPERMEABILE E ASCIUGA I MURI UMIDI!

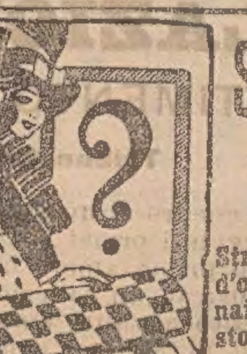
Siderosthen-Lubrose-Werke, Dott. Zimmer & C.o
VIENNA, I, Franz-Josefkai 5 - PRAGA, II, Jungmannstr. 29.
Cercansi ovunque rappresentanti verso provvigione

Frutto lassativo rinfrescante aggradevole a prendersi CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 — FUORI CONCORSO

La **Crema „Milka" per le calzature**
è l'unica che non danneggia la pelle, non dissecca mai e dà alla pelle la maggiore lucentezza possibile. Vendesi ovunque in scatole da cent. 20, 30 e 50.
Fabbricanti:
Brüder Steinitz, Budapest VIII

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace del'Opéra

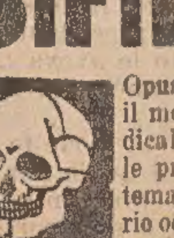


SCAMPOLI a prezzi irrisori!
Straordinaria vendita d'occasione. - Centinaia di scampoli di stoffe per vestiti da uomo e da donna agglomeratisi durante la stagione, vendonsi
a prezzi irrisori.
Chiedere l'invio di campioni e della distinta degli scampoli alla Prima Ditta slesiana di spedizioni di panni
„Sudetia" Jägerndorf 5.

Grande assortimento
Articoli di gomma
Scarpe ginnastica - Sospensori - Irrigatori Ovatte - Fasciature - Deposito delle rinomate specialità „OLLA"
F. STEINDLER, ACQUEDOTTO 12

PORCELAIN POWDER
(CIPRIA PORZELAN YES)
rende la pelle bianca nivea, vellutata e di una delicatezza infantile. È presentemente la miglior cipria del mondo.
Vendesi in tutte le drogherie, negozi di profumerie e farmacie
Una scatola originale Cor. 3 e Cor. 5

SIFILITICI!



Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente **senza** interrompere le proprie occupazioni, **senza** metodo di ricadute, **senza** schizzi od altri veleni, **senza** conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Lausitz)

I casi di meningite cerebro-spinale a Pola

Pola 13. Si conferma da fonte ineccepibile che fra i mozzi della nave «Zenta» si sono già riscontrati tre casi di meningite cerebro-spinale. I tre colpiti furono isolati all'Ospedale della marina.

★ Al «Riviera» ebbe luogo iersera un saggio musicale degli allievi della maestra Vanda de Posarelli a beneficio della scuola cittadina di musica. Più che un saggio fu un vero concerto ed il successo fu pieno e meritato. Il concerto s'iniziò con la marcia nuziale di Mendelssohn, suonata ad otto mani dagli allievi Ada Sauer, Lidia Jaschi, Riccardo Saiz ed Ezio Miklaucich. Si produssero al piano con vera capacità le signorine Alessandra Miklaucich, Rosa contessa Schönfeld, Elda Pross e Anita Jaschi. Una rapsodia di Liszt a quattro mani fu suonata assai bene alla fine del concerto dalla signorina Gioconda Roiatti e dalla maestra de Posarelli. La signorina Pross cantò squisitamente l'«Aprile» di Gounod, accompagnata al piano dal sig. T. Hemsen e la «Mistica» di Tirindelli con accompagnamento di piano (sig. Hemsen) violino (sig. Rauch) e violoncello (sig. Gheldevich). Una bella promessa per l'arte si rivelò l'allievo Pompeo Agostini che eseguì ottimamente il finale del II trio di Beethoven; buon violinista si addimostrò il sig. Rauch ed eccellente violoncellista il sig. Gheldevich. La signorina Kupelwieser ed il sig. Bauer eseguirono la prima al piano, il secondo col violino una sonatina di Schubert, facendosi meritatamente applaudire. Il concerto lasciò in tutti gli intervenuti la miglior impressione.

★ In questi giorni è stata ultimata nel nostro Politeama Cescutti una cabina ad uso cinematografico su progetto dell'ing. Vidulich della nostra Centrale elettrica comunale. I proprietari del teatro sono intenzionati di mettere questo a disposizione soltanto di quelle films teatrali che hanno ottenuto successi incontrastati altrove. Il cinematografo al Politeama Cescutti sarà inaugurato con la pellicola «Nerone ed Agrippina» della Casa artistica Gloria di Torino.

La «prèmière» si avrà domenica 17 corrente con l'intervento dell'orchestra militare. Il «Nerone» sarà in seguito proiettato al Politeama Rossetti di Trieste.

I „Pagliacci" a Rovigno

Rovigno, 12. Per due sere al nostro teatro la compagnia lirica diretta dal maestro Ernesto Boehme rappresentò il capolavoro di Leoncavallo «I Pagliacci». Tutte e due le sere il teatro era affollato. Anche l'esito artistico fu in complesso buono, e dopo le incertezze della prima rappresentazione - determinate da un manchevole affiatamento fra il canto e l'orchestra, quest'ultima composta in gran parte di elementi del paese che coraggiosamente si presentarono al pubblico, interpreti di una musica così difficile, dopo due sole prove, - il successo si affermò soddisfacentemente alla seconda. Venne ro ripetutamente applauditi il cav. Giovanni Davi nella parte di «Canio», il sig. Primossich - specialmente nel prologo -, la sig.na Luisa Cuillot, che interpretò con coscienza la parte di «Nedda» malgrado fosse indisposta. Va data sincera lode al valente maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Boehme, il quale seppe superare difficoltà non indifferenti.

Per il Ricreatorio comunale di Parenzo

Parenzo, 12. Alla presenza dei membri del Curatorio del Ricreatorio comunale, nella sala superiore della Società del Casino, si è costituito in questi giorni definitivamente il comitato femminile di beneficenza col preciso compito di provvedere allo sviluppo del Ricreatorio. Del patronato femminile fanno parte le signore: Maria Amoroso, Carlotta Bassich, Ida contessa Becich, Gisella Chersich, Maria Cucovich, Santina Marsich, Emma Piccinich, Desirè marchesa Polesini, Vittoria ved. Resar, Ilda Salata, Irene Sbisà, Bianca Scampicchio. Le signore hanno già iniziata la confezione di bracciali e berretti per gli allievi ed hanno in animo di ultimare quanto prima una bandiera da regalare all'istituzione cittadina che gode ormai la simpatia generale. Il patronato femminile intende poi di organizzare in avvenire refezioni in comune da offrire ai ragazzi e distribuire agli scolari più meritevoli e meno abbienti doni di oggetti utili e di capi di vestiario. L'iniziativa delle signore è stata salutata dal plauso di tutti i cittadini ed apporterà certamente al nostro Ricreatorio vantaggi considerevoli.

★ Sabato mattina i direttori del gruppo locale della Lega Nazionale, signori Giuseppe Calegari, Antonio Petronio, dott. Amedeo Tesserin e Giuseppe Antunovich, si recarono ad ispezionare le scuole della Lega di Santa Domenica-Castellier e Villanova, e constatarono la buona frequentazione e l'ottimo progresso dei ragazzi. La scuola di Santa Domenica-Castellier, sotto la guida paterna ed esperta del dirigente sig. Francesco Faccin, coadiuvato efficacemente dalle brave maestre signore Ersilia Diem-Mattei e Gemma Penso, viene non a torto considerata fra le scuole modello della nostra istituzione; gli scolari sono assidui, diligenti e rispettosi e gli ambienti sono tenuti nel massimo ordine. Si esaminarono fra altro dei disegni a mano libera, che, per essere stati eseguiti da mani infantili, sono davvero superiori ad ogni elogio; in questi giorni essi verranno spediti ad un'esposizione scolastica che si terrà a Ronchi in occasione di una festa della Lega. Ottimamente progredisce anche l'asilo diviso in due sezioni, alle quali sono preposte le due abili maestre signorine Ermenegilda Decaneva e Cristina Voivoda. Prima di abbandonare la scuola il presidente on. Calegari espresse al signor Faccin tutto l'elogio ed il compiacimento per l'opera da lui prestata. Al ritorno i direttori si fermarono all'asilo di Villanova, diretto dalla solerte maestra signora Giovanna ved. Sussa, ed anche qui si potè constatare la attività della docente e la diligenza dei bambini.

★ Domenica sera, in causa della forte ressa che c'era all'arrivo del celere alla Riva Venezia, caddero in mare le due bambine G. ed M. Carlutto, di nove, rispettivamente di tredici anni. La più piccina sparì subito sott'acqua, ma si aggrappò alle vesti della maggiore. Alle grida dei vicini accorse tra i primi il signor Francesco De Marchi, baritono della compagnia lirica che agisce attualmente al nostro teatro. Il sig. De Marchi si gettò in mare per aiutare le pericolanti. Afferrata la più grandicella, trasse in salvo anche l'altra che aveva continuato a tenersi attaccata alle vesti della sorella. Il signor De Marchi venne felicitato da tutti i presenti.

★ La direzione dell'Orchestrale cittadina fece omaggio di un ricco mazzo di fiori alla signorina Osna Grossmann, interprete pregevole di «Amelia» nel «Ballo in maschera», che, avendo finito il suo contratto, è partita ieri per Milano.

Consiglio comunale di Dignano

Dignano 12. Giovedì 14 corr. sarà tenuta seduta del Consiglio comunale. Figurano nell'ordine del giorno fra l'altro la domanda di credito straordinario per eseguire l'esperimento definitivo di pompatura nel pozzo «Folletta» in quel di Peroi; una domanda di credito per eseguire i necessari lavori di restauro nel mercato coperto; la nomina di un membro per la classificazione dei cavalli, ecc.

★ Ieri morì il bambino settenne, colto di paralisi infantile infettiva. Furono prese ampie misure profilattiche.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 13. Oggi verso le 3.30 pom. il bambino di tre anni Sergio Rusino di Stefano, abitante al terzo piano della casa N. 463 di via Friuli, approfittando della momentanea assenza della propria mamma, si arrampicò sul davanzale della finestra prospettante il cortile e spintosi un po' troppo, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, andando a cadere sopra una tettoia di legno. Il bambino riportò ferite alla testa e alla faccia. Però a detta dei medici che lo visitarono il suo stato non è grave.

★ Il falegname Mario Marcuzzi di Carlo, di 17 anni, da Pordenone, alle dipendenze di Michele Saranz da Selz, oggi verso le 3 pom. mentre eseguiva un lavoro d'intaglio con un lungo e bene affilato scalpello, ebbe la sventura di conficcarsi accidentalmente nell'avambraccio sinistro l'ordigno che maneggiava con tanta veemenza da recidere nettamente l'arteria radiale. L'operaio Giuseppe Visintin, presente al fatto, ebbe la prontezza di spirito di praticargli immediatamente una strettissima fasciatura; altrimenti il povero giovane si sarebbe dissanguato, poichè dalla ferita il sangue gli sgorgava a fiotti. Trasportato nell'ambulatorio della locale Cassa distrettuale per ammalati, ricevette prontamente le cure del caso dal capo medico dottor Mahrer.

★ Dalla sezione cadaverica eseguita oggi nel pomeriggio, risultò che quel povero giovane Giuseppe Sulligoi, atterrato questa mattina dal treno celere N. 1002 A (vedi «Piccolo della Sera») riportò la frattura del cranio ed altre lesioni interne.

★ In seguito al deliberato preso nel comizio di sabato scorso tutti gli operai del Cantiere navale già da lunedì hanno ripreso regolarmente il lavoro.

Serata di dizione.

Grisignana 10. Il signor Goffredo Balani, anconetano, attore drammatico, tenne ierlaltro nella sala Polani, gentilmente concessa, una riuscitissima serata: declamò il canto V dell'Inferno, i «Sepolcri» del Foscolo e, fuori programma, l'audizione dell'episodio del conte Ugolino e parecchie poesie del Trilussa e del Barbarani: in tutti i pezzi dimostrò una arte finissima di dicitore, dando plastica e vita ad ogni singolo verso. Da ultimo parlò del futurismo nella letteratura e nell'arte, facendo udire parecchie poesie futuriste e, con gli «Aspettanti» del compianto Renato Rinaldi, chiuse il bellissimo convegno intellettuale che durò oltre due ore. Il valente e simpatico artista ebbe lunghi, calorosi applausi.

★ Come annunciato, per iniziativa della S. E. M. M. ci fu ieri, nella Sala Morteani, gentilmente concessa, la conferenza tenuta dal signor Costantino Chitter, su i «Monti dell'Istria», con riguardo speciale al Monte Maggiore; quindi delle Dolomiti, interessando e divertendo l'uditorio con la chiarezza della parola e con la bellezza delle proiezioni. Fu vivamente applaudito. Speriamo che questa conferenza non sarà la sola tenuta a Grisignana.

Cronaca Goriziana.

Gorizia 12. A completare la notizia della disgrazia avvenuta ieri nella fabbrica di mattoni Urbanis e Zoffi, aggiungerò qualche particolare. Sul corpo di Pietro Custrin, che rimase ucciso, caddero circa otto metri cubi di argilla. Nell'immediata vicinanza del disgraziato erano: l'operaio Luigi Safinia, Pietro Missigoi, Antonio Glessig, Giuseppe Clede, Giovanni Macuz, Stefano Comel e Giuseppe Medvesceck. La salma del Custrin sarà tumulata domani nel cimitero della Trinità, dopo l'autopsia. Oggi, in relazione al fatto, fu arrestato il dirigente i lavori d'escavo Luigi Viola, di 31 anni.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 maggio

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.19, Zecch. 11.40 a 11.46, Lire sterl. 24.02 a 24.09, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.65 a 95.90, Italia 95.20 a 95.65, Banconote ital. 95.20 a 95.65, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germ. 117.40 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.10 a 82.50, Rendita ungherese in oro 4%, 97.35 a 97.75, Rendita austr. in cor. 82.3 a 82.70, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30. Credit 607.— a 609.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 695.50 a 696.50, Lombarde 98.— a 100.—, Lotti turchi 220.— a 223.

VIENNA Rendita aust. carta 82.15, Azioni Credit 607.50, Lloyd a. 688. , Ferrov. dello Stato 695.75, Lombarde 98.25, Alpine 811.50, Lotti turchi 220.50, Chèques Parigi 95.77. debole

MILANO. Cambio 100.47, Rendita 97.35, Meridionali 534.—, Mediterraneo 218.—, Edison 513.50, Commerciali 767.—, Terni 1372, Ansaldo 241.— , Eridania 571. —

GENOVA. Rendita 3½% 9725, Commerciali 767.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 576.—, Terni 1370.—, Ansaldo 240.—, Savona 155.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.72, Rend. ital. 3½%, 96.72, Rend. aust. oro 84.45, Rend. ungh. oro 4%, 83.—, Rend. spagnola 86.45, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.35, Azioni Banca ottom 6 1.—, Rio Tinto 17.41, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 102.—, Länderbank 520.— Banca di Parigi 1572. Meridion. ital. 511.—. irreg.re

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.90, Rend. aust. arg. 85. , Rend. aust. oro 95.80, Rendita ungh. oro 4%, 81.70, Azioni Credit aust. 192.75, Lombarde 21.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.92, Parigi 81.4 , Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.50, Cambio Italia 80.8 , Laurahütte 1 1.25, Lotti turchi 165.75 , Rubli in banconotte 214.75, Disconto Commandit 187.6 , sost. a

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.40, Rendita aust. oro 85.8 , Azioni Credit 192.10, Banca naz. 141.30, Ferrate Stato 152.75 , Lombarde 21.—, Cambio su Vienna 84.93, Londra breve —.—, Parigi 81.48 . fermo

LONDRA. Consolidati 71⁷⁄₁₆, Lombarde 4—, Argento 25¹⁄₁₆, Lend. giappon. 95¾, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⁵⁄₁₆. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 90 , Canadà Pacific 190⅞ , Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 17¼, Northern Pacific 109½, Pennsylvania 111 —, Philadelphia and Reading 161⅛, Southern Pacific 91—, Southern Railway Com. 24 , Union Pacific Com. 155¼, Amalgamated Copper 72⅝ , Anaconda 31⅞, U. S. Steel Corp. Com. 59⅝. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 12. Chiusa). Santos good average 1. maggio 47.—, per settem. 48.25, per dicem. 49. , per marzo 49.50. calmo

HAVRE 12. Santos good average p. marzo 50 chilo) a 58.25, per maggio 59.25. calmo

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per maggio 9.37½, per giugno 9.42½, per luglio 9.52½, per agosto 9.65—, per settem. 9.70—, per ottobre 9.60—. sost.o

PARIGI. 12. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.75 calmo, bianco per mese corr. 32⅝, per giugno 32⅞, per luglio-agosto 33¼, per ottobre-genn. 32¼. Raffin. 64.— a 64.50. calmo

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggie a scell. 9¼. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato staz.o. Vendite 10 000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.09, maggio-giugno 7.09, giugno-luglio 6.95, luglio-agosto 6.91, agosto-settembre 6.76, settembre-ottobre 6.52, ottobre-novembre 6.42, novembre-dicem. 6.35, dicembre-gennaio 6.33, gennaio-febbraio 6.33, febbr.-marzo 6.34, marzo-aprile 6.34.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 153¼, Chiusa 155—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 63⅛, per 3 mesi 63¾.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 74.50, p. giugno 75.—, p. luglio-agosto 74.50, per settembre-dicem. 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 28.20, per giugno 28.10, per luglio-agosto 27.55, per settem.-dicem. 26.75. fiacco

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.55, p. giugno 36.55, p. luglio-agosto 36.45, p. settem.-dicem. 35.50.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 22.50, per giugno 22.50, per luglio-agosto 21.55, per settem-dicembre 20.20. fiacco

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 40.50, per giugno 41.25, per luglio-agosto 42.—, per settem.-dicem. 41.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1b, «Szent Laszlo» 13, caricazione; 1, «Wien», 15, scarricazione; Hangar 1 a, «Cattaro», 13, scar.; 3, «Tirol», 12, scar.; E, «Salzburg», car.; Hangar 9, «Alice», 13, scar.; Molo II, «Mirone», 16, car.; Hangar 13 a, «Saraievo», 13, car.; 13 b, «Jonia», 15, car.; 14, «Giulia», 16, scar.; 17, Atlanta» car.; 21, «Erna», 13, scar.; Molo I, «F. Cosulich», 13, car.; «Melpomene», 13, car.; 24, «Albanien», «Skodra», 13, car.; 25, «Nella», 13, scar.; 30, «Dubrovnik», car.; 32, «Balcray» scar.; 55, «Emilia», 15, scar.; 55-58, M. Costanza», 13, scar.; 69, «Dardania», 14, scar.; 71, «Semiramis», 13, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Rasichi - Trieste.

I BIGL. LOT. STATO
SI VENDONO DA OGGI
A Cor. 4.—
DAL CAMBIO VALUTE
A. BOLAFFIO
TRIESTE
NB. Pochi Biglietti disponibili avendo molte prenotazioni. Ogni 5 Biglietti (Cor. 20) Grande facilità di vincita.

IMPERMEABILI
per Signori e Signore, qualità garantite
IGNAZIO STEINER, TRIESTE, CORSO

Articoli igienici di GOMMA
Specialità per SIGNORI marca «Salus»: 3 pezzi cor. 1.50, 6 pezzi cor. 2.50, 12 pezzi cor. 4.20. - Articoli igienici garantiti per SIGNORE: a cor. 3, 4 e 4.50. Spedizione discreta, franco verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa.
A. ZELENKA, Praga, Niklasstrasse 17.

Burro naturale garantito, prima qualità, Cor. 2.40. Burro per cucinare Cor. 2.40, si spedisce qualunque quantitativo da chilogrammi 5 in più. Si prega di scrivere in tedesco.
JOSEF WURZER, BUTTEREXPORT
(esportazione burro)
TIESCHEN, presso Halberein, STIRIA.

Burro da tè giallo, senz'acqua, garantito naturale, fatto di panna dolce, Cor. 2.50. Burro di campagna garantito naturale, grasso, giallo, Cor. 2.40. Spedizione franco, in pacchi postali o con ferrovia, verso rivalsa.
KARL SEICHT, Tieschen presso Halbenrain.
Corrispondenza in lingua tedesca.

PETROLINA AMERICANA
WIELMAN
Arresta la caduta dei capelli, allontana complemente la forfora.

„PERSIOL" è la morte sicura
di tutti gli insetti seccanti all'uomo, agli animali, alle piante. In casa e all'aperto esso rappresenta il migliore mezzo per allontanare le mosche. Nuova marca mondiale, brevettata. Uso semplicissimo. Successo straordinario. Spedizione di prova verso invio di 60 cent. anche in francobolli. Impresa Persiol, Vienna, Hernalser Hauptstrasse 196-18. A rappresentanti e rivenditori forte sconto.

Stoffe finissime di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1914
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » » » 10.— » » » 15.— » » » 17.— » » » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia)
ditta seria e correntissima. — Campioni gratis e franco. — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

BREVETTI
procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

10-20 mila cor. all'anno di utile netto
Cedesi per Trieste, eventualmente tutto il Litorale, la vendita esclusiva in conto fisso,
di diversi articoli specialità sanitarie ed igieniche, articoli brevettati che si vendono in grande massa e che sono già molto bene introdotti. Soltanto concorrenti di primissimo ordine che godono un credito di 5-10 mila corone rivolgansi personalmente al Sig. Gius. Baroggi, Trieste, Hôtel Europa, soltanto dalle 12—3.

CAPITALI
Parecchie banche dispongono prontamente di grandi capitali che impiegherebbero in prestiti pubblici, buone ipoteche, industrie, per lo sfruttamento di concessioni e brevetti. Cercansi seri rappresentanti. Offerte particolareggiate sub «V. G.» c/o Street's Cornhill, Londra.

Nervi infiacchiti si ravvivano
con l'uso giornaliero del rinomatissimo
: „Servus" Cacao :
di Avena di Kassel
facilissimo da digerirsi e ricco di sostanze nutrienti. Raccomandato mille volte dai medici. (Genuino soltanto in scatole blù da Cor. 1.60 e Cent. 80. Non si vende sciolto).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

OPERAIO falegname con buonissimo attestato offresi quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 6186 A

RAGAZZA tedesca cerca posto. Rivolgersi Androna S. Eufemia N. 2, II piano, porta 20. 6210 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA semplice con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6256 B

CUOCA brava, molto netta, cercano coniugi soli. Sant'Andrea 36, porta 9. 6238 B

DOMESTICA cercasi. Via Rossetti 18, II. 10676 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi da piccola famiglia. Coroneo 9, IV, sinistra. 10670 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 10619 B

DONNA servizio due volte al giorno cercasi. Via Alessandro Volta N. 4, pianoterra, destra. 12716 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 6233 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Via Caserma 13, porta 13. 6191 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, con attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina N. 5, secondo. 10685 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II piano. 10709 B

DOMESTICA brava, giovane, possibilmente tedesca cercasi. Commerciale 330, III, angolo Pauliana. 10585 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Via Foscolo 27, porta 17. 6066 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II, sinistra. 6223 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 volte al giorno. Piazza Borsa 5, IV. 6214 B

PRESTASERVIZI di media età, caffè e pranzo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6194 B

PRESTASERVIZI brava per tutta la giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6220 B

PRESTASERVIZI soltanto tedesca, mattina, dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6227 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 6165 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per ore pomeridiane. Raffineria 7, primo, porta 9. 6177 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Gatteri 5, porta 11. 6170 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per dopopranzo, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 6146 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, mensile corone 16, cercasi. Acquedotto 59, III, sinistra. 10667 B

RAGAZZA affettuosa bambini, brava lavori domestici cercasi prontamente, piccola famiglia. Massimo D'Azeglio 11, IV p., sinistra. 6201 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi due volte al giorno. Vasari 4, IV. 10620 B

RAGAZZA cercasi per osteria. Via Lazzaretto vecchio N. 36, osteria. 10588 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Visintini, Fontana 3, primo. 10586 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Vienna 10, I. 5821 B

SIGNORINA paziente, pratica bambini cercasi. Offerte sub «Famigliare» Piccolo. 5969 B

SERVETTA sana per piccola famiglia cercasi prontamente; buon trattamento. Foscolo 16, IV, destra. 10682 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

BALIA sana anche per fuori città offresi. Via Antonio Pacinotti N. 4. 6190 C

BALIA friulana offresi presso famiglia. Rivolgersi: via Rossetti 51 A, porta 10. 10593 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, libero pomeriggio, offresi dalle 3-8. Scrivere Piccolo sub «Bilancista». 10640 C

CIRILLIANO, serbo-croato, perfetto conoscitore offresi alcune ore giornalmente per corrispondenza, traduzione. Rivolgersi Aleardi 493, porta 14. 11677 C

DOTTORE offresi ore pomeridiane presso azienda commerciale, conosce italiano, tedesco, francese, stenografia. Richieste Piccolo sub «Giudiziario». 6211 C

FATTORINO con buone referenze, conoscenza dell'italiano, possibilmente tedesco cercasi. Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 12718 C

FALEGNAME capace per qualunque lavoro offresi. Richieste «Falegname» Piccolo. 10623 C

GIOVANE di distinta famiglia, conoscitore diverse lingue, versato in tuti lavori scrittoio, cerca posto presso primaria ditta esportatrice. Scrivere «Perfetto 20» Piccolo. 10680 C

IMPIEGATO perfettamente italiano, tedesco, steno-dattilografo, diversi anni di pratica, cerca subito posto. Offerte sub «Persona di fiducia» al Piccolo. 10691 C

INFERMIERA già pratica per famiglie private o per ambulatorio offresi. Indirizzo al Piccolo. 6228 C

IMPIEGATO Stato offresi ore 3 pom. in poi, qualunque lavoro scrittoio, pretese miti. Gentili richieste al Piccolo «Operoso 42». 10650 C

INFERMIERA capace qualsiasi lavoro, offresi anche per ambulatorio. pretese miti. Indirizzo Piccolo. 6172 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 10626 C

NEGOZIANTE amburghese giovane, colto, pratico generi di esportazione e corrispondente tedesco, francese, inglese, cerca posto prontamente. Offerte «Representatif» Piccolo. 5803 C

PORTIERE (marito e moglie) offresi quale portinaio casa signorile. Scrivere «Portiere 10625» al Piccolo. 10625 C

PENSIONATO istriano cerca posto a Trieste come servo, riscuotitore, fattorino o qualunque posto leggero; buonissimi attestati. Andrea Sbisà, pensionato, Rovigno, Caffè Nazionale. 10565 C

RAGAZZA intelligente, parla tre lingue, cerca qualunque occupazione. Scrivere sub «Volontà 6049» al Piccolo. 6049 C

SIGNORINA seria, bisognosa, parla, scrive italiano, tedesco, croato cerca posto, serio scrittoio, magari riscuotitrice, piccola corrispondenza. Offerte «Diamantina» Piccolo. 5948 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, italiano, tedesco, con tre anni pratica commerciale cerca posto. Gentili offerte sub «Laboriosa 10682» Piccolo. 10682 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(16)

Non abbiate paura. Si tratterà indubbiamente di qualche altro forzato. Non può essere lui, poichè il piano non è ancora bene stabilito.

Karl udì allora, che quelli erano i cannoni di Portland, sparati per segnalare che uno dei prigionieri era fuggito e aveva tentato di farlo.

Come il lampo rompe le tenebre, le parole di Anna Hopley furono per lui la luce che rischiarava il mistero. Comprese: non si trattava, dunque, di sollevare le miserie di Adamo con qualche conforto, ma di farlo evadere.

Questo pensiero lo desolò di un gelo mortale che si diffuse per tutta la sua vita. Egli sapeva, purtroppo, che fallito il tentativo di fuga i prigionieri ripresi, venivano o affogati o fucilati. E sedendo accanto al fuoco, con gli occhi fissi sulla fiamma, gli pareva di vedere, come in uno specchio, il suo diletto fratello miseramente ucciso per avere tentato l'evasione.

Appena rimase solo con sua madre, egli le afferrò dolcemente la mano, e a bassa voce le disse:

— Mamma, ho compreso tutto! E, la cosa è terribile. Sapete? Terribile!....

— Che cosa avete Karl? Sembrate vicino a morire - ella le disse con più calma.

— Che cosa ho? Sono costernato. Voglia il Cielo, che Adamo non sia abbastanza temerario da tentare la fuga.

— E perchè no?

Karl scosse tristamente il capo.

Nove volte su dieci il risultato è la morte mamma! - disse.

Ella gridò con esaltazione:

— Ma vale affrontare la morte per uscire da un sepolcro, per conquistar la libertà!... Il mio bravo Adamo deve tentare!

Il giovane si coprì il volto con le mani. Com'erano diversi i suoi pensieri da quelli di sua madre, che parlava di quella fuga, come di una onorevole impresa!

Ahimè!..... egli vedeva invece soltanto un orribile risultato, non credendo alla fortuna, ma temendo una nuova sventura. Eppoi anche se Adamo fosse riuscito ad evadere, a ricuperare la libertà, quale libertà sarebbe stata la sua? Una vita nascosta, un continuo terrore, un'angustia incessante di venir ripreso anche in capo al mondo. Per quanto dura, faticosa, avvilente, sembrava a Karl che la prigionia fosse preferibile all'esistenza d'un evaso.

— Volete farlo rimanere per sempre dove è, affine di godervi Foxwood e i suoi quattrini? - disse mistress Audinnian in tono volontariamente acerbo e sprezzante.

— Voi mi avete trapassato il cuore. Sarebbe meglio che fossi morto, piuttosto avere udito voi parlare così. Se stesse in mio potere di restituire a lui tutto ciò che egli ha perduto, lo farei col sacrificio della mia vita. Non mi resta più nulla al mondo!

Mistress Audinnian sebbene si potesse dire una snaturata per quel figlio, fu commossa dal suo dolore, che determinò in lui uno scoppio di pianto irrefrenabile.

Sua madre a quel pianto sembrò raddolcirsi, ma nell'animo suo, troppo preoccupato per Adamo, c'era ben poco posto per quel figlio negletto.

Il mattino di poi, si seppe che un forzato aveva tentato la fuga. Si erano sparati i cannoni. Era stato ripreso, e forse aveva già subito la sua triste sorte, essendo già la seconda volta che quello sciagurato ripeteva quel tentativo terribile.

Mistress Audinnian osservò tranquillamente:

— Si vede che il piano non era ben combinato.

Non dimostrò, essa, più alcun interesse per l'immediata partenza di Karl: ormai che egli sapeva ogni cosa, poteva rimanere, anche disapprovando il tentativo, non avrebbe egli fatto nulla per impedirlo.

Non si parlò più di questo argomento; anzi era evidente che la madre poneva ogni cura per schivarlo.

Passarono così alcuni giorni, durante i quali Karl sperò che l'impresa andata a vuoto di recente avesse fatto abbandonare a suo fratello e a sua madre il proposito della fuga.

Mistress Audinnian, però, continuava a aver segreti colloqui con Anna Hopley, e per ben due volte, alla sera, furtivamente, Karl vide di nuovo in casa quell'uomo che riteneva essere uno dei guardiani dell'isola

VII.

In albergo.

Era il giorno di Ognissanti, e la giornata autunnale era splendida.

Karl Audinnian si accomiatò da sua madre e tornò a Londra, dove doveva interessarsi di molte cose insieme con i suoi avvocati di famiglia, i signori Slunkett. Scese egli quindi in un albergo, vicino allo studio dei suoi legali e prossimo anche alla stazione di Charing Cross.

Un giorno egli usciva dall'ufficio dell'avvocato, e immerso come era solito nei suoi tristi pensieri, urtò inavvertitamente un signore che entrava proprio allora: stava per chiedergli scusa, ma ristette subito. Aveva riconosciuto in lui il colonnello Clève, il quale invece di proseguire il suo cammio, come Karl immaginava, si fermò e gli stese la mano! Il buon cuore non avrebbe permesso al colonnello di passare oltre, senza esprimere al giovane tutta la sua simpatia. In quanto all'incidente sorto con la figliuola si può dire che ai suoi occhi avesse perduto ogni importanza, certo ormai che Lucia non amasse più Karl Audinnian e che questi l'avesse dimenticata.

— Io sono stato.... proprio addolorato delle vostre dimissioni - gli disse e credete pure alla mia viva simpatia.

Il giovane fu imbarazzato da quella dimostrazione di benevolenza e non sapeva che cosa rispondere. Mormorò egli qualche parola di gratitudine.

— Forse non state bene in salute? - gli chiese il colonnello, osservando la sua eccessiva magrezza messa in rilievo dal vestito nero. - Chissà quanto avrete sofferto per tutto ciò!

— Orribilmente. Vi sono certe prove nella vita, che non si possono sopportare con disinvoltura - rispose Karl - e questa mia è penosissima. Vi ringrazio della vostra simpatia, colonnello.

— Voi non immaginate quanto vi rimpiangano i vostri compagni d'arme di Winchester - gli disse l'altro con calore; - poi stringendogli cordialmente la mano se ne andò.

Karl tornò all'albergo.

Attraversando un corridoio si imbattè in una fanciulla che usciva da uno degli usci, e due gridi risuonarono contemporaneamente:

— Lucia!

— Karl!

Inconsciamente erano sfuggite quelle esclamazioni dai petti dei due giovani, ed erano esclamazioni che rivelavano insieme stupore e gioia. Essi, purtroppo, avevano tentato di dimenticarsi, ma i loro sforzi erano stati inutili. Il loro contegno ora lo dimostrava evidentemente. Forse si sarebbero attenuti a quanto avevano promesso, sfuggendosi reciprocamente, se le loro volontà avessero avuto il tempo di riflettere, ma l'improvviso incontro e l'impulso naturale del loro cuore non resero loro ciò possibile.

Lucia oppressa da una estrema debolezza si appoggiò allo stipite dell'uscio; Karl rimase esterrefatto dinanzi a lei.

— Ho incontrato or ora vostro padre, ma non avrei mai creduto che anche voi foste a Londra. Abitate qui?

— Sì; e ci rimarremo fino a domani - ella rispose con un fil di voce. - Siamo arrivati ieri, e il babbo ha scelto questo albergo perchè più vicino alla stazione. Anche la mamma è qui.

— Oh! Lucia, quanto sembrate debole!

— Sono stata malata e adesso non riesco a riprendere le forze. Ci rechiamo per lo appunto a Parigi, per mutare aria. Il medico asserisce che ciò potrà giovarmi. Ma anche voi, Karl, non state bene.

— Eppure non ebbi le febbri! - esclamò con amara ironia il giovane. - Ma sopportai altre prove, durissime.

— Oh! Karl, quanto ne fui addolorata! - riprese a dire Lucia profondamente commossa. - Non ho mai veduto vostro fratello, eppure credo di aver sentito quanto voi lo strazio di quella sciagura. Io credo che una persona debole risenta più profondamente le impressioni dolorose.

— Voi dite bene, Lucia. M'incolse una sciagura terribile! Nessuno può comprendere quanto io ne abbia sofferto.

Si guardavano negli occhi; e le pupille nere di miss Lucia lucevano di tenera compassione, mentre quelle grigie e profonde di Karl esprimevano un mondo di rimpianti. Ella gli stese la mano come per calmarlo, dicendo:

— Il tempo vi apporterà consolazione, Karl!

H. WOOD.

Continua.

†

Alberto Mognaz

d'anni 61, spirava ieri dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **PIA** già **ved. PIRINI** nata **TEDESCHI**, a nome pure dei figli e delle sorelle **ROSINA marit. STERLE, GIUSEPPINA marit. FURLANI** ed a nome anche degli altri congiunti dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Giovedì 14 corr., alle ore 3 pom., da Miramare direttamente al cimitero di S. Anna.

TRIESTE, li 13 Maggio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Oggi, dopo breve malattia, spirava

GIUSEPPE marchese GRAVISI BARBABIANCA

L'inconsolabile consorte **Anna** nata **Sardotsch**, i dolentissimi figli **Antonietta** mar. **Pizzarello, dott. Giannandrea** e **Girolamo**, le sorelle **Chiara** e **Polissena baronessa Lazzarini**, la nuora **Anita** nata **Calogiorgio**, il genero **Enrico Pizzarello**, a nome dei cognati e degli altri congiunti, ne dànno la dolorosa partecipazione.

I funerali dell'indimentimenticabile estinto avranno luogo venerdì alle ore 10 ant.

CAPODISTRIA, 13 maggio 1914.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

ANGELINA GREGO

Dirigente al civico Giardino d'infanzia di via dei Pallini

spirò questa mane dopo atroci sofferenze.

La sorella **Erminia** ed il fratello **Ignazio** partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali dell'amata estinta seguiranno Venerdì 15 corr. ad ore 10 ant., partendo il convoglio dalla via dei Pallini N. 2 direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 13 Maggio 1914.

Il presente valga di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia sentitamente tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria della sua indimenticabile

IDA

Giovanni Glessich.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORE che volesse, verso buon compenso, trovare un posto sicuro a persona ammodo, cercasi. Scrivere sub «J. V.» Piccolo. 10539 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per accudire a bambini. Offerte «Kindergärtnerin» Piccolo. 6168 C

SIGNORA distinta pratica stenografa e dattilografa italiana e tedesca cerca posto stabile. Preferibile presso avvocato. Offerte sub «Signora 101» al Piccolo. 6183 C

SIGNORINA attempata, pratica lavori, direzione casa, ottime referenze, cerca occupazione presso signore, signora o piccola famiglia in cambio eventualmente alloggio e vitto. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 10569 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, 7 anni pratica commerciale cerca posto quale cassiera-contabile presso primaria Casa spedizioni. Entrata il 1.o luglio. Offerte sub «Attiva 160» al Piccolo. 6185 C

VEDOVA offresi pulizia scrittoio o ambulatorio, in cambio alloggio. Indirizzo al Piccolo. 6208 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
6 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CONDUTTORE per trattoria, situazione Barriera, stipendiato cercasi; esigesi cauzione pronta. Rivolgersi via Cassa di risparmio 12, pianoterra. 6199 D

DONNA onesta per incassi e lavori scrittoio cercasi da stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 6239 D

FONDITORE in metallo che sappia tornire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6145 D

FACCHINO giovane per deposito vini cercasi. Presentarsi dalle 9-11 ant. Via Istituto 38. 10601 D

GIOVANE cantiniere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6134 D

GARZONA ricamatrice cercasi. Via Ugo Foscolo N. 19, I piano. 10692 D

GARZONA calzolaia cercasi. Rivolgersi via Silvio Pellico 8-10, negozio pellami. 6244 D

GIOVANE o signorina comptoirista pratica corrispondente nelle lingue italiana e tedesca cercasi per ditta importante della Bosnia. Offerte sub «Comptoirista N. 10396» Piccolo. 10396 D

OPERAIO per lavori preparatori in cemento armato, pietra artificiale, terrazzo, atto eseguire qualunque lavoro del genere, cercasi per primo giugno. Posto stabile. Conoscenza tedesco, o croato. Offerte indicando stipendio minimo settimanale o mensile. Beton Kunststeinfabrik W. Fassler, Vukovar (Slavonia). 13266 D

PRATICANTE con paga che conosca l'italiano, il tedesco e possibilmente dattilografia cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte con indirizzo sub «Avvenire» al Piccolo. 10638 D

PIAZZISTA attivo, progetto clientela privata, articolo forte consumo, verso ottime condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 6261 D

PRATICANTE per manifatture con paga cercasi, Barriera N. 3, negozio. 10653 D

PRATICANTE giovane cercasi per scrittoio, magazzino, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 6258 D

PRATICANTE paga mensili di cor. 30 cercasi. Bazar Spiegl, via Poste 1. 6216 D

PORTINAI marito e moglie senza figli, eventualmente paga mensile cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6204 D

PORTINAIO marito e moglie senza figli, sarto oppure orologiaio, cercasi. Rivolgersi: via Tigor 8. 10572 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto N. 38. 6224 D

RAGAZZA esperta per appalto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6203 D

RAGAZZA sarta sappia macchina cercasi per lavori facili. Piazza Borsa 8, Martini. 12714 D

RAGAZZO cercasi per distribuzione pane. Pistoria, via Valdirivo 19. 10227 D

RAGAZZO di buona famiglia, con buona paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 6243 D

LAVORANTE calzolaio, capace cucito, cercasi. Farneto 1. 10714 D

LAVORANTE stiratrice a lucido, brava, e lavorante per stirare vestiti, cercansi. Via Massimo D'Azeglio N. 11. 6258 D

LAVORANTE o brava mezza lavorante, sarta donna cercasi. Corso 15, quarto. 6255 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Via Foscolo N. 4. 6268 D

MEDIATORE per appartamento 2 camere, camerino, cucina, centro, 24 maggio cercasi. Riceve doppia provvigione. Indirizzo Piccolo. 6226 D

MEZZO facchino per deposito droghe all'ingrosso cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6142 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 6175 D

MEZZOFACCHINO onesto 12 corone settimanali cercasi, deposito vini. Indirizzo Piccolo. 6254 D

MAGAZZINIERE energico, capace sorvegliare 20 operai cercasi. Offerte sub «Energico 20» al Piccolo. 5913 D

SIGNORINE corrispondenti, che oltre il tedesco, la stenografia tedesca e dattilografia, conoscano perfettamente almeno ancora due lingue e cioè l'italiano, il croato, inoltre ungherese e francese, cercansi. Offerte particolareggiate con indicazione delle nozioni linguistiche e referenze indirizzare sub «Globus I» al Piccolo. 13263 D

SARTA da uomo, a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12707 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cercasi. Offerte sub «103» al Piccolo. 6156 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO arioso, ammobiliato, affittasi. Carducci 34, porta 12. 6035 E

CAMERA grande, soleggiata, quieta, due letti, affitta prontamente piccolissima famiglia, adatto anche sarta. Gatteri 34, secondo, porta 9. 5952 E

CAMERA vista mare, mobili nuovi, affittasi in campagna soltanto a distinto signore. Via Scoglio 39. 10417 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nettissima, vista giardino, affittasi. Piazza Lipsia N. 2. 10405 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi pel 24 maggio a signora sola. Salice 9, terzo. 5941 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 10429 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Rossetti 15, I, porta 9. 5935 E

CAMERA vuota, grande, bellissima, soleggiata, tranquilla, stufa, gas, ingresso libero, affittasi pressi Meridionale. S. Anastasio 10, primo, porta 3. 6044 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi pel 20 maggio, presso famiglia civile. Media 7, II, destra. 10481 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi 18 corone, eventualmente vitto. Tintore 8, secondo. 10475 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 10474 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Michele 27, II. 5974 E

CAMERA affittasi pel 1. giugno. Via G. Gatteri 18. 10498 E

CAMERETTA affittasi. Via Chiozza 25, porta 10. 10443 E

CAMERA grande, ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Machiavelli 10. Rivolgersi portinaio. 10418 E

CAMERA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Via Chiozza 56, II, destra. 6076 E

CAMERINO con vitto, affittasi a giovane semplice, centro. Indirizzo al Piccolo. 6083 E

CAMERA e cucina tutto ammobiliato affittasi. Donota 9. 10661 E

CAMERA ammobiliata, pulita, casa nuova, affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 6218 E

CAMERA ammobiliata due letti, volendo vitto, affittasi. Farneto 6, II. 10636 E

CAMERA grande elegantemente ammobiliata, gas, comodo cucina, affittasi. Chiozza 9, II, sinistra. 6229 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a giovanotto dabbene. Barriera 12, porta 12. 10654 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 6200 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 8. 10628 E

CAMERA 2 letti, vitto affittasi corone 18 settimanali. Farneto 21, p. 14. 10627 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Valdirivo N. 8, III piano. 6221 E

CAMERINO interno, ammobiliato affittasi. Via Barriera vecchia 11, terzo, destra. 10719 E

†

GIULIO DAUFALICH

d'anni 44, dopo lunghe sofferenze, passò a miglior vita ieri a sera.

L'addolorata madre **Giuseppina** e la sorella **Alice** ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 14 corr., alle ore 4.30 pom., partendo dal Civico Frenocomio direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 maggio 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

ERNESTO ANTONIAZZI

IMPIEGATO

Nella verde età di soli 25 anni, munito di tutti i conforti religiosi si spense serenamente quest'oggi all'una pom. dopo lunghe sofferenze.

Accasciati dal dolore, la sorella **ELSA**, i zii **GIUSEPPE** e **DOMENICO SARAVAL**, le zie **ELISA ved. KLUN, EMILIA ved. SOLAZZI** già **ved. SARAVAL** a nome anche di tutti cugini, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì alle ore 10 ant., partendo dalla Via Galleria N. 4, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Maggio 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pogginolo, affittasi prontamente. Vecellio 2, porta 26. 10717 E

CAMERA una, due persone, volendo vitto, affittasi. Palestrina 3, III, p. 11. 6265 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, uno o due letti, affittasi. Via Pondares 4, II. 10701 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a signorina per corone 18 al mese. Acquedotto N. 56, porta 2. 10587 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno, due letti affittasi. Istituto 12, mezzanino. 6196 E

CAMERE due, belle, chiare, bene ammobiliate, stufa, gas, con ottimo vitto affittansi. Via Gatteri N. 11, II, destra. 6195 E

CAMERA ammobiliata, 2 finestre sulla strada, ingresso libero, affittasi. Belvedere 23, II, sinistra. 6192 E

CAMERA bella, vuota, soleggiata, ingresso libero affittasi. Barriera 14, primo. 10581 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 18. Corso 21, terzo, sinistra. 6179 E

CAMERETTA davanti, bellissima affittasi buon prezzo. Giulia 14, porta 5, mezzanino. 6171 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Pondares N. 8, piano IV. 10637 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, nettissima, vicinanze Giardino pubblico affittasi. Via Fabio Severo 17, III, porta 16. 10584 E

CAMERA ammobiliata affittasi; desiderando vitto. Foscolo 20, porta 1. 10600 E

COMPAGNO per una stanza elegantemente ammobiliata cercasi. Eventualmente affittasi a 2 signori. Via Acquedotto N. 11, I, 5. Schönberger. 10594 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 15, IV. 10570 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Farneto 46, III, porta 15. 6147 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Gaspare Gozzi 8. 10563 E

CAMERA per due signori, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, terzo. 10708 E

CAMERA bella, due letti, vitto, affittasi. Geppa 16, secondo, 8. 6259 E

LETTO affittasi. Via Media N. 8, II, porta 19. 10689 E

PICCOLA famiglia, senza figli prenderebbe bambino a pensione. Scrivere sub «Qualunque età» al Piccolo. 10564 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Madonnina 13, II, porta 11. 6104 E

STANZA con due letti affittasi. Via Commerciale 16, II. 5980 E

STANZA vuota, vitto famigliare, affittasi. Via S. Francesco 4, II, porta 16. 10341 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, e altra vuota grande affittansi prontamente. Via Zovenzoni 5, IV, destra. 6245 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Francesco d'Assisi 8, primo, in corte. 6246 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata elegantemente, volendo vitto affittasi. Molin piccolo 6, II. 10639 E

STANZA ammobiliata affittasi a signorina o giovanotto. Alfieri 9, porta 6. 10672 E

STANZA bene ammobiliata, comodo cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6202 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Goldoni 10, III, 13. 6206 E

STANZA ammobiliata, camerino affittansi. Sanità 5, III piano, destra. 10711 E

STANZA elegantissima, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 6251 E

STANZA ammobiliata affittasi a operaio. Foscolo 46, IV. 10716 E

STANZA ammobiliata, vitto, eventualmente due amici, affittasi presso piccola famiglia. - Farneto 36. 10713 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Olmo 6, I, sinistra. 10648 E

STANZA bella, ingresso libero, vista sulla strada, con, senza vitto affittasi. Via Acquedotto 31, I, 5. 6219 E

SIGNORINA impiegata trova buonissimo vitto presso distinta famiglia, corone 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 6259 E

STANZE due o tre, uso scrittoio, ingresso separato affittansi primo piano, centro, gas, luce elettrica, telefono. Indirizzo Piccolo. 6264 E

STANZA bene ammobiliata con o senza vitto affittasi. Ireneo 5, p. 8. 10621 E

STANZA bene ammobiliata, volendo due letti affittasi. Commerciale 13, porta 23. 10665 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 6135 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, gas, stufa (bagno) centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 6158 E

STANZA grande, soleggiata, bene ammobiliata, gas, affittasi. Farneto 46, II. 6189 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II. 10603 E

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6176 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 6178 E

STANZA con due letti, ingresso libero affittasi. Via S. Lazzaro 7, III. 10571 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, quieta affitta distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 6152 E

STANZA bella ammobiliata, tranquilla, scrupolosa pulizia affittasi. Via Boschetto 1, II. 6155 E

STANZA grande affittasi presso persona sola. Rapicio 4, I, porta 4. 6149 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 10566 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 23, porta 5. 10693 E

STANZA, uno, due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 10694 E

STANZA ammobiliata, una vuota, affittasi prontamente, prezzo mite. Stadion 20, I, p. 6. 10688 E

VITTO buonissimo famigliare, cucina italiana, prezzi modicissimi, darebbesi. Indirizzo Piccolo. 6263 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, solamente con ingresso dalle scale cercasi pressi Giardino Pubblico. Offerte «Giardino» Piccolo. 6132 F

SALOTTINO elegantissimo con entrata scale, annessa camera da letto, oppure stanza grandissima, in casa nuova, nel centro, luce elettrica, riscaldamento centrale o stufa gas, cercasi pel primo, eventualmente quindici giugno. Offerte «Prezzo indifferente» Piccolo. 10439 F

STANZA bene ammobiliata nei paraggi della via Rossetti, Acquedotto, via Commerciale, vista sulla strada cercasi. Offerte sub «Stanza 25» al Piccolo. 10595 F

STANZA vuota, grande, ingresso scale, eventualmente vitto e comodo cucina, cerca signorina paraggi Giardino pubblico-Chiozza. Offerte «1818» Piccolo. 6160 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Successo garantito. C. Grospitz, Via delle Acque 20, III, destra. Attestazione: Certifico al Professore Grospitz che col suo metodo ho appreso in sole 11 lezioni la stenografia tedesca e dopo il terzo esercizio scrivo già 75 sillabe per minuto. Antonio Svageli, via Antonio Canova N. 13. 10441 G

STUDENTE tecnico darebbe giornalmente ripetizioni a ragazzi delle inferiori, principalmente nel tedesco. Offerte «20-24» al Piccolo. 6249 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente 10-11. 6009 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE caccia, bianco, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 6266 H

CROCE diamanti smarrita. Essendo cara memoria generosa mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 6133 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO moderno in casa nuova, di 3 stanze, cucina e camerino bagno cercano madre e figlio adulto per il primo luglio o più tardi. Offerte sub «M. N. 100» Piccolo. 12715 I

STUDIO spazioso, soleggiato cercasi prontamente. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 10583 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, via Ghega 3, III piano. Rivolgersi: Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 5875 L

APPARTAMENTO piccolo, affittasi agosto, corone 820 annue, presso stazione Meridionale. 5851 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente e agosto. Destra chiesa Roiano, case Bartoli. 5787 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, ascensore, gas, luce elettrica, via Commerciale 328, affittasi agosto. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 5674 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Ter S. Lorenzo 1 (angolo via San Michele) affittansi agosto. Amministrazione Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 5673 L

APPARTAMENTO 3 camere sul davanti, camerino, dispensa, cucina, comfort moderno affittasi. Parini 9, I. 5310 L

APPARTAMENTO cinque stanze, ecc., tutto sul davanti, soleggiato, affittasi. Via del Boschetto 2. 10483 L

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze davanti, 1 interna, affittasi agosto. San Lazzaro 3, III piano. 10469 L

APPARTAMENTI due, 5-7 camere, vista mare, affittansi. Rivolgersi: Belvedere 24, III, sinistra. 10326 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia 4. 9829 L

APPARTAMENTI una-tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto, via Istituto 22. Amministrazione Petech, Paduina 2. 10699 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Cologna 67. Amministrazione Petech, Paduina 2. 10700 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cinque minuti Meridionale, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6164 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, camerino per bagno, dispensa, cucina, ogni comfort moderno, affittasi agosto, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10610 L

APPARTAMENTI splendidi, 3, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 10611 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 10612 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino, cucina, prezzi convenienti, affittansi prontamente e agosto. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10613 L

APPARTAMENTO, comfort moderno, 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Boccaccio 2. Amministrazione Clemencich. 10614 L

APPARTAMENTO chiaro, due stanze, cucina, V piano, affittasi prontamente cor. 500. Via Antonio Caccia 11. Visitare ore 11-12 e 3-4. 6159 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, pogginolo, cucina, luce elettrica, affittasi agosto. Piazza Ponterosso 2. 10596 L

APPARTAMENTO signorile di 4 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina e cantina, comfort moderno, piano I formante angolo via Tigor e via San Vito, affittasi per agosto, eventualmente per maggio. Rivolgersi: via Tigor 8. 10573 L

APPARTAMENTO signorile, sala con loggia, 6 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, 2 closets, tutto comfort, affittasi agosto. Via Volta 2. Amministrazione Clemencich. 10616 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina e giardino, affittasi agosto. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 10618 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino per bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi agosto. Via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 10617 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina; camera, cucina, acqua, gas, casa nuova, prezzo minimo affittansi prontamente vicino scuola via Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, secondo, Valle. 6240 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, giardino centro città affittasi. Indirizzo Piccolo. 6075 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi a Roiano. Rivolgersi via Geppa 16, liquoreria. 10629 L

APPARTAMENTO signorile primo piano, sei stanze, camerino, bagno, anticamera, cucina, due terrazze agosto corone 1600. Visitare Piazza Valle 1, porta 9. 6232 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, massimo comfort affittansi. Trevisan, Raffineria 11. 10690 L

APPARTAMENTO terzo piano, 5 stanze; IV, 4 stanze, prezzo mite, affittansi prontamente. Via Valdirivo 36, angolo via Caserma. 10662 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, affittasi agosto. Gatteri 10. 10591 L

BOTTEGA tre fori via Farneto 1, pianoterra, via Tintore 2, pianoterra, bottega 5 fori, eventualmente suddividesi; nonchè vari appartamenti in differenti punti della città affittansi per agosto. Rivolgersi: via S. Michele 13, II. 2413 L

CAMERA, cucina affittasi prontamente. Cesca, Nuova 18, III. 10651 L

CAMERA con focolaio e camerino separato affittansi prontamente. Via Cologna 13. 10615 L

CAMERE (3) grandi e cucina affittansi pel 24 maggio. Via Media 7. 5301 L

FONDO piano Roiano affittasi. Informazione Via S. Nicolò 12, II, scrittoio ore 11-12. 10578 L

LOCALE affittasi uso buffet, drogheria, deposito olio, prezzo minimo. Rivolgersi via Boschetto 2. 10482 L

LOCALE un foro affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi: portiere via Caserma 17. 8313 L

LOCALE tre fori, con forno adatto pistoria od altro, affittasi prontamente. Molino vento 43. 6231 L

LOCALE d'angolo, di 3 fori, altro di 1 foro, affittasi prontamente. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10609 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. - Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 10608 L

MAGAZZINI grandi, con retrolocali, prezzi bassissimi, affittansi prontamente o agosto, Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 10607 L

MAGAZZINO grande, 2 fori in facciata, affittasi prontamente o agosto, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 10606 L

MAGAZZINO anche uso garage affittasi prontamente. Felice Venezian 7, magazzino. 6167 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO e negozi d'affittare, via Carlo Ghega 3, angolo Carradori, pel 24 agosto o prontamente. Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 5874 L

NEGOZIO con vetrine grandi, Barriera, affittasi prontamente, anche fino agosto, per qualunque articolo. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 10696 L

PORTOROSE: villa vendesi, oppure affittasi quale pensione, è composta di 12 stanze, 2 cucine, acqua sorgente, giardino, vista al mare, posizione piana, vicinanza tramway. Prezzo corone 30.000. Rivolgersi Francesco Piccoli, Pirano. 13262 L

PISTORIA, vasto locale, affittasi prontamente. Via Scalinata N. 12. 10586 L

STALLA con 18 posti, altra con 3, affittansi prontamente. Rivolgersi Pucalovich, Commerciale 336, telefono 12-19. 6041 L

STALLAGGIO per 12 cavalli, affittasi in Gretta. - Rivolgersi: Drogheria Lokar, Salita Gretta. 6262 L

VILLINO 4 stanze, cucina, tutto comfort, annesso vasto giardino coltivato splendida posizione affittasi o vendesi. Rivolgersi via Boccaccio 17, porta 5, 12.30-1.30 pom. 5776 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE cucina, letto pieghevole, altro lucido, susta, specchi, quadri, lavamano ferro, comodino, divano peluche ed altro, corna per macelleria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6267 M

ARMADIO con comodo scrittoio vendesi subito; rarissima occasione. Foscolo 16, quarto, porta 22. 10633 M

ATTREZZI da costruzione corde, ponti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6153 M

BICICLETTA nuova, bassa, leggera, vendesi. Farneto 22, calzoleria. 6184 M

BILANCIA decimale, portata circa 500 chilogrammi vendesi. Indirizzo Piccolo. 6154 M

BORSA argento, moderna, splendidissima, maglia francese, vendesi corone 70. Indirizzo Piccolo. 6140 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 10641 M

BICICLETTA «Styria», quasi nuova, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 6241 M

BICICLETTA nuova «Puch» vendesi. Cunicoli 11, I piano, porta 5. 10631 M

BARCHE piatte, complete, buono stato, acquistansi. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 10715 M

BICICLETTA quasi nuova, cassa automatica, macchina Singer vendonsi in giornata. Via Cologna N. 28, osteria, dalle 12 in poi. 10622 M

BICICLETTA (corsa) nonchè una viaggio vendonsi qualunque prezzo. Poste 14, I destra. 10652 M

CAVALLO adatto carro, carrozza vendesi corone 500. Indirizzo Piccolo. 5643 M

CANAPE' Club nuovo, 2 tamburini vendonsi. Acque 20, porta 22. 10678 M

CAMERA matrimoniale bellissima vendesi prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 10655 M

CANE basso, pelo lungo, nero, riccio, di Terranova vendesi. Via Fulvio Testi 5, primo, porta 4. 10699 M

CARRETTO due ruote nuovo, da vendere. Via San Zenone 12. 6212 M

CAMERA matrimoniale, pressa copialettere, chiffonnier, scrivania antica, macchina Singer, cor. 30, vendonsi prontamente causa trasloco. Boschetto 26. 10684 M

CAMERA da letto, mogano, finissima, copertore, materasso, cuscini, credenza cucina vendonsi; occasione. Rapicio 4, porta 4. 6250 M

CREDENZA, tavolo crociera, lumino appendere, quadri, tulipani, bracciali gas, vendonsi. Stadion 6, porta 9. 6137 M

CORTINE, tappeto corridoio, vestaglie, vestito uomo, vendesi assieme corone 16. Indirizzo Piccolo. 6131 M

CHARETTE elegante, leggera, media altezza acquisterebbesi prezzo conveniente. Offerte «G. M.» posta Cormons. 10575 M

CHIUSURA, bilancia decimale, vetrine per paste vendonsi. Caccia 8, magazzino. 6157 M

CANE danese, tigrato di mesi 8, razza speciale vendesi. Rivolgersi al mediatore in cavalli e carrozze Giovanni Zabucovitz, Caffè Chiozza. 10567 M

CAMERA matrimoniale, quercia, quasi nuova vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 5966 M

FRANCOBOLLI, raccolta in album parecchi esemplari acquistasi. Offerte «Francobolli» Piccolo. 10580 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Farneto 29, III. 6174 M

GHIAIA finissima per giardini vendesi. Rivolgersi: Buttignoni, Antico caffè Tommaso, telefono 791. 6162 M

GASOMETRO acetilene, nuovo, 30 fiamme, vendesi. Cramer, Madonna mare 15. 6248 M

GRAMMOFONO automatico, adatto trattoria, vendesi qualunque prezzo o scambiasi con bicicletta. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10647 M

ORECCHINI brillanti, solitari, rara bellezza, senza difetti, vendonsi sole corone 500. Indirizzo al Piccolo. 6189 M

PAGNE', fornimenti 2 cavalli, timone, stanghette, 2 coperte vendesi cor. 700. Deposito birra, Coroneo 9. 10424 M

PAGNE' con timone, stanghette vendesi corone 900. Indirizzo Piccolo. 5644 M

PIANOFORTE Mignon nuovo adatto per concerto, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6197 M

PIANINO noce americana, moderno, stupendissima voce, vendesi. Tiziano Vecellio 9. 10712 M

PIANOFORTE coda corta vendesi cor. 110. Parcina, Luigi Ricci 5. 6173 M

PIANOFORTE primaria fabbrica, buonissimo stato anche pagamento rateale vendesi. Farneto 12, primo. 10576 M

MOBILI, camera pranzo, letti, armadi, tappeti, sedie vendonsi. Via S. Michele 12. 6141 M

MOBILI usati, vestiti foulard persona snella vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6193 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 10695 M

MACCHINA «Underwood» poco usata, acquisterebbesi. Acquedotto 33, II, sinistra. 10675 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, modello recente, ottimo stato, vendesi. Giulia 74. 6097 M

STANZA da letto, toilette, tavolino lavoro, 2 sedie, tutto massimo ordine, elegantissimo vendesi; occasione per sposi. Paduina 5, Mainardi. 5763 M

SCALDABAGNO gas, vasca americana, smalto, vendesi. Cramer, Madonna mare 15. 6247 M

STANZA letto una persona oppure singoli pezzi vendonsi entro giornata, causa partenza. Petronio 8, III. 10635 M

STANZA matrimoniale, legno duro, chiaro, cucina celeste quasi nuova vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6225 M

SUSTA vendesi. Piazza S. Giovanni 4, I, porta 11. 10589 M

SCRIVANIE in buon stato vendonsi. Via Commerciale N. 8. 6144 M

SCANSIE diverse, banco a giorno, metri 3.50; lampioni gas e luce elettrica e tabelle, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 9, negozio manifatture Cillo. 10697 M

STANZA letto completa, macchina Singer, vendonsi, occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6252 M

SALOTTO signorile vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6234 M

STANZA da pranzo, lussuosa, perfettamente nuova, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6235 M

TAPPETO bellissimo, vero «Sumak», tavola mogano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6109 M

TABELLE due vecchie in legno da insegna circa 6.60 per 80 acquisterebbonsi. Offerte Casella postale 354. 10456 M

TAGLIO vestito signora, Shantung originale, inglese, tutta seta, occasione incredibile. - Piazza Giambattista Vico 4, porta 13. 10480 M

TAPPETO turco di lusso vendesi prontamente, miti pretese. Foscolo 16, quarto, porta 22. 10634 M

TAPPETO bellissimo, vero «Scimak» tavola mogano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6109 M

UTENSILI per latteria, banco, scansie e bilancie, tavolo ed altri utensili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6180 M

UNIFORME ufficiale Landwehr vendesi. Belvedere 2, portinaia. 6169 M

VESTITO seta persona forte nuovissimo, vendeso causa lutto. Via Massimo d'Azeglio 20, p. 12. 10602 M

VETRINA, regolatore, tavolo 6 persone, armadio, velo cresima, altri oggetti, due stufe petrolio, vendonsi. Esclusi rivenditori. Stadion 19, primo. 6205 M

VESTITI uomo, nuovi, cor. 20; altri usati, uomo, donna, spolverini, vestaglie vendonsi. - Scorzeria 1, p. 11. 10562 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO vendesi causa malattia. Settefontane 5, deposito quadrelli. 10669 N

BOTTEGHINO erbaggi affittasi o vendesi causa malattia. Via Istituto 40. 10659 N

COMMERCIANTE giovane ed attivo, con estese relazioni, associerebbesi con corone 10.20.000 a seria ditta commerciale od industria bene avviata. Offerte sub «I. M. 22» al Piccolo. 10001 N

CAPITALISTA cercasi per erigere industria che non teme concorrenza e che potrebbe poi venire estesa. Richiedonsi 3-5000 corone. Scrivere «Lebensmittel» Piccolo. 10568 N

FRIULI. Industria meccanica da falegname, bene avviata e lucrosa, vendesi oppure cercasi socio con 6000 corone. Sub «Friuli» al Piccolo. 10658 N

LIQUORERIA centro, buonissima posizione, vendesi. Offerte «Milano» fermo posta centrale. 10605 N

MUTUO corone 200 cerca capo famiglia (israelita) trovantesi criticissima situazione. Indirizzo Piccolo. 6166 N

NEGOZIANTI che hanno petizioni, sequestri, imbarazzi pagamenti, rivolgansi Ufficio, Nicolò 11, primo. 5957 N

NEGOZIO generi alimentari, avviatissimo, centrico, vendesi causa dispiaceri famigliari qualunque prezzo. Luzzatto, caffè Trifoglio. 6242 N

NEGOZIO commestibili, altro olio, aceto, vendonsi piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 6257 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 6198 N

PER linea navigazione fuori Trieste cercasi commissario, verso paga fissa, 10 per cento utile; necessaria cauzione cor. 2000 contanti. Offerte sub «Commissario» Piccolo. 10590 N

TRATTORIA situata presso il nuovo Punto franco, S. Andrea, vendesi causa malattia. - Indirizzo Piccolo. 6182 N

TRATTORIA giardino, giuochi bocce, sala e tavolazzo per ballo, appaltasi prontamente, causa disgrazia, corone 100 mensili, cauzione 200. Comisso, Caffè Londra. 1056 N

100.000 corone cercansi, I rango, eventualmente 80.000, tasso convenirsi. Indirizzo Piccolo.

300 cor. cercansi prontamente, assicurate, tuibili rate mensili. Indirizzo Piccolo.

70.000 disponibili prime intavolazioni. dettagliate sub «Pronti» al Piccolo.

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA Riviera, vendesi prontamente con vasto terreno. Indirizzo Piccolo.

CAMPAGNA bella, vasta, piana, coltivata, giardino, vicino Tramway, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5586

CASA nuova, 5 piani, città, sulla linea tramviaria, valore 170.000, trattabile, vendesi. Esclusi mediatori. Offerte «Clelia» Piccolo.

CASETTA città, con rendita, vendesi 12.000. Offerte «Casetta» Piccolo.

CASA, buona rendita, sita S. Giacomo, tasi con campagna Istria, Friuli oppure do qui. Offerte «Istria» Piccolo.

CASA nuova, vecchia, saldo circa 70.000 stasi. Offerte particolareggiate sub «Città» Piccolo.

STABILE centro, rendita 12.600 permuterei fondo paraggi Vito, tese 200, aggiungendo eventualmente denaro. Offerte «Piano 200» Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Giardino comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissimi, 320 in più.

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali signorili, finissime, lavorazione accurata garantite, vende falegname intagliatore, Madonna del mare 8.

CUCINE signorili, disegni nuovi, laccate, to, marmi, singoli pezzi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit.

COSTUMINI per bambini, di lana, bianchi cresima da corone 12 in poi; costumini la da corone 2.50 in poi. I nostri prezzi di vera occasione. All'Eleganza Triestina, te della Fabra 1.

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo il risultato il «Fytosan», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi gname. Farneto 26.

CATENA oro, grammi 83 corone 180; d'oro ed altri oggetti comperati al vendonsi buonissimo prezzo. Occasione per sima. Orologeria svizzera, piazza S. Giovanni.

CAMERA letto per sposi, mogano, vendesi, ra occasione. Fonderia 12, primo, destra.

GIOIELLERIA. Fabbricazione, ordinazioni, riparazioni, compera-vendita gioielleria, argenteria, orologeria, occhiali, blocchi in zione. Magazzeno Brondino, S. Marco Calle seri 4459. Venezia.

GRANDE assortimento divani letto con chio, divanetti, ottomane, prezzi d'occasione. Farneto 15, tappeziere.

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, Costantini, Mell, Meller, Tedeschi, Vondrak, Enrico Gortan. 9073

MODISTA, Via Nuova 45, primo. Modelli Parigini, assortimento forme, guarnizioni, cappellini cresima. Prezzi bassissimi.

MANICURE e massaggi, via Farneto 16. On parle français et anglais.

MANIFATTURE! Seterie, biancheria, camicie, guanti, calze, ricami, maglierie, colletti da uomo, prezzi senza concorrenza. Gallina, Piazza Goldoni 9, angolo Giacinto Gallina.

NUOVO arrivo cappelli, modelli Parigi, prezzi incredibilmente bassi. Gatteri 19.

NELL'interesse vostro, acquisti per la cresima a prezzi più vantaggiosi troverete da Raffaele Chiarelli, via Farneto 1 o Acquedotto 12; Monfalcone, via Friuli. A persone solvibili accordansi pagamenti rateali.

PAGAMENTI rateali: spolverini seta, alpagas, blouse elegantissime, vestiti kimono; eleganti cor. 9; ombrelli, biancheria. Gatteri 19 primo.

PAGAMENTI rateali settimanali-mensili: spolverini alpagas, ombrelli, ombrellini, trinaggi, copertori letto, costumi bambini, uomo, ragazzi. Ditta Levi, via Antonio Caccia, primo. Convenienza conosciuta.

PER mantelli! Sete nere, doppia altezza, pagas nero, marino grigio. Nuovo Prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso Devescovi.

PAGAMENTI rateali mensili: grande assortimento stoffe uomo, signora, confezioni uomo e ragazzi: biancheria, coltrinaggi, fornimenti da letto, corsie, tappeti ecc. Condizioni, prezzi vantaggiosissimi. M. B. Katz, Barriera 28, pianoterra.

PERSONALE per Hotels, primi secondi camerieri, servitori, governanti, biere, cassiere, prestaservizi, cameriere, prime cuoche arrosti, dolci, seconde cuoche, caffè, stiratrici ecc. cercansi tutti per primavera case entrata pronta o stagione balneare. Scrivere Ufficio collocamento Carlo Milano, Corso Vittorio Emanuele 2.

VESTITI completi, Lawn-tennis, Panama, russa, elegantissimi per passeggio, 15, 17.50. Costumini tela per fanciulli, sa scelta, da corone 2.80 e più. Alle grandi fabbriche. Barriera 10.

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA! Due camere e cucina affittansi stagione. Rivolgersi: panetteria N. 3.

CAMERE ammobiliate affittansi per villeggiatura. Restaurant S. Giuseppe, Borst, S. Antonio.

KRUMPENDORF sul lago di Wörth, Klagenfurt, villeggiatura ideale, appartamento ammobiliato, posizione tranquilla, broso. Rivolgersi: Christof, Domgasse, Klagenfurt.

LIGNANO rinomata spiaggia balneare. Hotel Lignano sul mare, comfort moderno, camere, prezzi miti, servizio inappuntabile. Proprietari Marin-Piani, Marano Lagunare.

MARIATROST presso Graz. Pensione 5 minuti distante dalla stazione dell'elettrica Teichhof bellissima posizione vicino ad bosco di pini, 435 metri sopra il mare, poggiuoli, terrazze, bagni, luce elettrica, sione finissima, rinomata. Prospetti gratis.

STAGIONE estiva affittasi nel Friuli con 5 stanze ammobiliate, cucina, rimessa, parco ombroso, si può avere latte ta di propria produzione (otto minuti dalla stazione Villa Vicentina). Informazioni Fonda, floricoltore, palazzo Lloyd.

VILLA nuova, ammobiliata, posizione ma, Valle Oltra cabina, spiaggia affittasi. Bonetti e C.o, S. Francesco 2.

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA distinta, media età, bene cerca signorina pari, scopo reciproca compagnia. Gentili offerte sub «Lealtà».

QUEI due giovanotti che martedì sera no rubato il portafoglio con corone no pregati di almeno restituirmi il portafoglio essendovi care memorie, all'indirizzo nel sopradetto.

B. Sono felicissimo: ti benedico e

BLUSA celeste: L'incognito prega di sub: Blusa Celeste posta Stadion trino: se rivedere sarebbe possibile

SERVOLA Cinematografo, superba «Cines di Roma», intitolata «Il Romanzo

MUDA vecchia. Cosa devo pensare? lo, per pietà, di rispondermi.

ANGENEHMES Heim. Ritirai appena stra lettera. Scrivo domani sub numero indicatomi. Ernesto F.

OD'. Affittanza appartamento... partenza chè? Dubbio «dolorosissimo» tali decisioni, supplicoVi...! A....nima sima!?

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza bella presenza, seria, onesta, di buon fere, brava massaia, con signore o vedovo na posizione. Scrivere sub «Pina» fermo posta Barriera.

VECCHIA amicizia. Ritirate lettera.

MATRIMONIO. Signorina civile, di costumi libati, priva conoscenze, avente rendite trarrebbe matrimonio con signore distinto tuomo, diritto pensione, posizione elevata 52-60 anni. Scrivere fino lunedì 18 corr. «Nenella» fermo in posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe ufficiale giovane, con signorina bella, intelletuale dipendente. Scrivere «133 A» posta centrale.

14 Febbraio. Ho compreso purtroppo mo colloquio ch'io non sono più per quello d'una volta e il Vostro silenzio conferma!

FILATELICO reduce da Lugano. Tutte le se, divertimento incompleto, mancavano due brutti occhi, a me tanto cari. Il mio siero vivificato da intenso affetto, non vi mentica un istante.

TU anima mia, tu sola che ricordo, amo. Quei cui solo appartengo, pensa a me. della Maddalena.